Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 55255 - 55955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Mercoledì, 7 gennaio 1970
Anno 89 (Sped. abb. postale - Gruppo 1 bis) Lire 70
N. 7117 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via S. Pellico 4, tel. 55955, 5 5255 - Prezzi per mm. d'alt. (largh. una col.): Commerciali L. 350 (festivi L. 400) posizione prestabilita 15% in più - Necrologie L. 450 (partecipazioni L. 600) - Finanziari e legali L. 600 - Redazionale e cronaca L. 400 (festivi L. 500) - Avvisi economici: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più Il giornale si riserva il diritto di rifiutare quals iasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5354): ITALIA annuo L. 16.000, sem. L. 9.350, trim. L. 4.850 (col Piccolo del lunedì: 21.000, 10.850, 5.800) - ESTERO: annuo L. 29.000, sem. L. 14.850, trim. 7.600 (col Piccolo del lunedì: 33.500, 17.100, 8.750) - Copie arretrate il doppio

LA SITUAZIONE DOPO IL VERTICE DEI SEGRETARI POLITICI DEI QUATTRO PARTITI

Per la ripresa del centro-sinistra ora si attendono decisioni dal PSI

Molti interrogativi nell'atteggiamento di De Martino - Domani riferirà alla direzione socialista
Invito del PSU alla DC a voler superare «perplessità e divergenze» - Polemiche con i sindacalisti

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 6

Domani sera Rumor e Forlani faranno il punto della situazione dopo il vertice quadripartito. Già ieri sera, però, il Presidente del Consiglio e il segretario della D.C. si sono scambiate le impressioni per telefono. Nel corso della settimana i risultati del vertice saranno valutati dagli organi direttivi dei quattro partiti di centro-sinistra. Per giovedì, infatti, è convocata la direzione socialista che ascolterà una relazione di De Martino e che fisserà quasi certamente la data del prossimo comitato centrale del PSI, previsto per il 15 gennaio. A sua volta Ferri domani farà una relazione alla segreteria del PSU formata da Tanassi ,Preti, Cariglia e Matteotti. Prima della fine della settimana, tra giovedì e sabato, si riuniranno anche la segreteria politica e la giunta esecutiva della D.C., per ascoltare una relazione di Forlani, e la direzione del PRI, alla quale riferirà La Malfa.

Due saranno gli episodi di maggior rilievo della parte restante di questa settimana; il colloquio che avrà luogo tra Rumor e Forlani; la riunione della direzione del PSI, dove la relazione di De Martino dovrebbe chiarire i reali intendimenti dell'amletico leader socialista e precisare anche l'atteggiamento dei suoi amici più oltranzisti, quelli cioè che come Bertoldi, Manca e Vittorelli, sono decisamente contrari alla ricostituzione del quadripartito. Tra Rumor e Forlani, come si è detto, si farà il punto della situazione. Non va dimenticato che la richiesta di un chiarimento fra i quattro partiti, da portare avanti rapidamente, partì a suo tempo, prima di Natale, proprio dal Presidente del Consiglio. Tutto fa pensare che Rumor voglia insistere perché al chiarimento si arrivi al più presto.

Ma tale chiarimento dipende in gran parte dal PSI. L'odierno commento dell'«Avanti!» sembra confermare il sospetto che l'atteggiamento cauto di De Martino sia dettato più che altro da esigenze tattiche. L'«Avanti!» infatti rileva che il PSI «continua a credere nel centro-sinistra, purché sappia rinnovarsi nei programmi, nei metodi e nei fini». In un certo senso, secondo taluni, ciò significa già porre una base per future trattative. L'«Avanti!» fa inoltre riferimento alla necessità di un PSI «unito»; l'appello sembra rivolto a Lombardi e ai demartiniani oltranzisti, contrari al ritorno al quadripartito.

Se tutto questo fa pensare a un De Martino vagamente possibilista, sorge subito l'interrogativo: quale prezzo chiederà De Martino per accettare la ricostituzione del centro-sinistra? E qui il discorso si mescola con le voci secondo cui il PSI chiederebbe, nel caso, un mutamento dei metodi di «gestione» e di guida del centro-sinistra. A ogni modo sarà fondamentale l'atteggiamento di De Martino di fronte agli avversari del centro-sinistra, che, nella direzione del PSI, sono in gran parte proprio i suoi amici.

L'on. Lupis, della direzione del PSU, parlando in Sicilia, ha detto che dopo l'ultima riunione dei segretari dei quattro partiti si può tornare a guardare con moderato ottimismo alla possibilità di ricostituzione di un centro-sinistra organico. Ora però, sempre secondo Lupis, la parola è al PSI, che ha convocato per giovedì la sua direzione, la quale a sua volta potrà convocare il comitato centrale. «Già dalla data di convocazione del comitato del PSI — ha aggiunto Lupis — vedremo se questo partito intende procedere con tecnica dilatoria o no. Cercare di rinviare significherà praticamente rifiutare la ricostituzione del quadripartito, perché l'avvicinarsi della campagna elettorale creerà un clima di competizione e di accentuazione polemica che certo non favorirà la ricomposizione dei dissensi. Da parte nostra noi non ci presteremo a manovre dilatorie, coscienti come siamo della necessità e della urgenza di ridare al Paese un governo che abbia prestigio ed autorità».

Un altro esponente socialdemocratico, l'on. Preti, parlando ad Imola, ha detto tra l'altro: «La posizione dei socialisti democratici resta chiara, lineare e coerente. Noi ci siamo sempre resi conto dei doveri che abbiamo nei confronti del Paese. E' proprio per questo che abbiamo sempre affermato che la formula di centro-sinistra nei suoi termini originari, e senza interpretazioni che ne modifichino la piattaforma politica, è quella che può servire adeguatamente gli interessi del Paese. Noi ci auguriamo che la Democrazia cristiana riesca a superare perplessità e divergenze in modo da impostare una politica chiara, in armonia con la volontà espressa dagli elettori il 19 maggio 1968. In questo caso le prospettive politiche sarebbero senza dubbio migliori e il Paese potrebbe guardare con maggiore tranquillità all'avvenire».

Preti ha quindi polemizzato con le centrali sindacali. «Siamo stati attaccati da taluni dirigenti sindacali — ha detto l'oratore — per le nostre prese di posizione oneste e lineari in ordine alle funzioni del sindacato. Ribadiamo ancora una volta che noi abbiamo profondo rispetto delle organizzazioni sindacali, che riteniamo fondamentale la loro funzione non solo per il miglioramento delle condizioni dei lavoratori, ma anche per un armonico sviluppo delle istituzioni democratiche. Non bisogna però dimenticare che in regime democratico esistono anche i partiti, che svolgono una funzione non certamente meno importante.

«Sono i partiti — ha proseguito Preti — che interpretano le esigenze di carattere generale, sono i partiti che discutono e votano le leggi in Parlamento, sono i partiti che esprimono i governi. E' per questo che noi non riteniamo che le organizzazioni sindacali, debbano esautorare l'azione dei partiti, avocando a sé, oltre alla legittima difesa degli interessi dei lavoratori dipendenti, anche l'impostazione di quei problemi di carattere generalissimo che il Governo deve risolvere con le forze politiche in Parlamento.

«Il giorno in cui la riforma della scuola media, la riforma dell'università, il problema regionale, il problema ospedaliero, i problemi tributari dovessero essere impostati dalle organizzazioni sindacali e queste diventassero le interlocutrici del Governo, noi ci troveremmo di fronte a un rovesciamento di quei principi che abbiamo applicati dalla liberazione in poi e che rappresentano una retta e coerente interpretazione della Costituzione della Repubblica».

Con i sindacati ha polemizzato anche il sen. Enzo Veronesi del PLI, che ha parlato in provincia di Bologna. Egli ha detto tra l'altro: «Alla iniziativa presa dalle tre centrali sindacali a proposito di pretese repressioni (è sempre meglio attaccare che difendersi) dovrebbe — ha proseguito Veronesi — prontamente rispondere il Presidente del Consiglio, riconfermando la ferma volontà del Governo, nel valido funzionamento delle istituzioni parlamentari che ci reggono, di garantire libertà e diritti di tutti i cittadini, e di realizzare la più ampia partecipazione di tutti i lavoratori alla organizzazione politica, economica e sociale del Paese senza permettere l'instaurarsi di nuovi ordinamenti».

«Per nostra parte aggiungiamo — ha concluso il sen. Veronesi — che le dirigenze sindacali anziché chiamare in causa, inopportunamente, la suprema magistratura dello Stato per pretesi diritti violati, dovrebbero finalmente avere il coraggio di richiedere, a garanzia loro e di tutti i cittadini, per ogni dovere e conseguente diritto, l'attuazione del dettato costituzionale relativo agli articoli 39 e 40. E' su queste vie che il Governo dovrebbe agire, è su queste linee che l'opinione pubblica dovrà premere su governo e partiti di maggioranza».

M. I.

UN MONTE PREMI IN SENSIBILE RIBASSO RISPETTO AGLI ANNI SCORSI

MORANDI PRIMO A «CANZONISSIMA» IGNOTI I VINCITORI DELLA LOTTERIA





(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Roma — L'estrazione dei numeri vincenti. Il «BP 35195», abbinato a uno dei sei finalisti di Canzonissima, è stato venduto a Rho e doveva appartenere alla signora Fausta Cova (a destra); purtroppo, non ha potuto acquistarlo perché la titolare della ricevitoria non aveva da cambiare una banconota da 10 mila lire. La signora non nasconde al fotografo la sua amara sorpresa

Roma, 6

Gianni Morandi ha vinto la edizione 1969 di «Canzonissima», davanti a Claudio Villa, Massimo Ranieri e Domenico Modugno. La classifica finale, con i biglietti e premi relativi, è la seguente:

1) Gianni Morandi, 285,54 punti («Ma chi se ne importa») abbinato al biglietto serie CS nr. 43000, venduto a Roma, al cui possessore vanno 150 milioni di lire;

2) Claudio Villa, 192,30 punti («Il sole del mattino»), abbinato al biglietto serie BN nr. 70676, venduto in provincia di Savona, al cui possessore spettano 130 milioni di lire;

3) Massimo Ranieri, 187,51 punti («Se bruciasse la città»), abbinato al biglietto serie B nr. 94088, venduto in provincia di Bologna, al cui possessore vanno 115 milioni di lire;

4) Domenico Modugno, 161,64 punti («Come hai fatto»), abbinato al biglietto serie AV nr. 03599 venduto in provincia di Arezzo, al cui possessore vanno 110 milioni di lire;

5) Orietta Berti, 105,90 punti («Una bambola blu»), abbinato al biglietto BT nr. 01139 venduto in provincia di Reggio Calabria al cui possessore vanno 105 milioni di lire;

6) Al Bano, 67,02 punti («Mezzanotte amore»), abbinato al biglietto serie BP nr. 35195, venduto in provincia di Milano, al cui possessore vanno 100 milioni di lire.

Il monte premi comprende anche 43 premi da 20 milioni ciascuno; uno di questi è stato vinto dal biglietto serie AM nr. 27158, venduto in provincia di Gorizia.

La «Lotteria di Capodanno» ha accusato, per la prima volta dopo un lungo periodo di continui successi, la sua prima crisi: la vendita dei biglietti, invece dell'aumento previsto, ha subito quest'anno una flessione di oltre 1.200.000 unità, pari al 10,3 per cento (10.491.764 biglietti venduti contro gli 11.696.286 della scorsa edizione). In conseguenza, l'incasso lordo è passato da lire 5.848.143.000 dello scorso anno, a lire 5.245.882.000. L'incasso netto (dedotte le 50 lire a biglietto per i rivenditori) è stato di 4.741.000.000.

La sensibile flessione delle

Continua in 2.a pagina

DA OGGI AL 17 GENNAIO ASTENSIONI IN SERIE

Scioperi e caos negli uffici finanziari

I disagi maggiori sono ancora una volta riservati ai pensionati - Nuove «fermate» dei tram e autobus

Roma, 6

Un esame della situazione economica e sociale del Paese dopo il rinnovo dei principali contratti nazionali di lavoro, sarà compiuto domani dal Ministro Donat Cattin e dalle segreterie confederali della CGIL, CISL e UIL. Saranno esaminati i problemi che hanno formato oggetto di intervento delle organizzazioni sindacali anche presso il Capo dello Stato. Per questi problemi concernenti pretesi «arresti e denunce» a carico di sindacalisti in conseguenza dell'«autunno caldo», i sindacati hanno chiesto anche di essere convocati dal Presidente del Consiglio.

Intanto la ripresa degli scioperi, nella giornata di domani, dei finanziari, ossia dei dipendenti dei Ministeri delle Finanze, del Tesoro e del Bilancio, e degli autoferrotranvieri rischia di accentuare il diffuso malessere sociale registrato in questi ultimi tempi. La vertenza dei 40 mila dipendenti dell'amministrazione finanziaria dura ormai da 50 giorni e fa ricadere i suoi effetti soprattutto sui pensionati che hanno dovuto affrontare difficoltà e disagi per incassare la quota mensile e la tredicesima. Il provvedimento del Governo inteso a garantire il pagamento ha solo in parte ovviato a queste difficoltà, in quanto gli uffici postali incaricati del pagamento hanno una struttura inadeguata alle complesse operazioni previste.

Come si è già detto, a partire da domani e fino al 17 gennaio, verrà attuato un nuovo programma di astensioni dal lavoro articolate, in quanto i sindacati affermano che finora le trattative con il Governo non hanno dato risultati positivi. Il programma degli scioperi articolati prevede che nei giorni 7, 9, 12 e 14 si astengano dal lavoro i dipendenti delle ragionerie provinciali e regionali del Tesoro, degli uffici e delle imposte dirtte, e dell'amministrazione centrale del Ministero delle Finanze; nei giorni 8, 10, 13, 15 e 17 gennaio, invece, non andranno in ufficio i dipendenti delle direzioni provinciali del Tesoro, delle intendenze di Finanza e dell'amministrazione centrale del Tesoro.

Comunque il pagamento delle pensioni statali in scadenza è stato iniziato con procedura di urgenza disposta dal Ministro Colombo. Analoga procedura verrà adottata per le pensioni in scadenza il 12 gennaio. Le stesse disposizioni saranno probabilmente impartite per il pagamento degli stipendi di gennaio a favore dei 600 mila statali, amministrati dalle direzioni provinciali del Tesoro. Secondo una previsione dei sindacati, per regolarizzare la situazione determinatasi a seguito della agitazione nei centri meccanografici delle direzioni provinciali, occorreranno almeno due anni.

E ora passiamo agli autoferrotranvieri. Domani in tutte le principali città riprenderà lo sciopero articolato degli autoferrotranvieri, rinnovando il disagio per notevoli masse di cittadini; a Roma tutti i servizi urbani ed extraurbani rimarranno fermi dalle 8 alle 10.30 e dalle 16.30 alle 19. Per quanto concerne lo sciopero previsto per venerdì 9 gennaio, domani sera gli esecutivi sindacali ne stabiliranno le modalità. La vertenza, in corso da alcuni mesi, finora non mostra segni di evoluzione. La CGIL ha in animo di predisporre manifestazioni a carattere generale per sostenere gli autoferrotranvieri e forzare la posizione delle aziende.

ATTACCHI DALL'ARIA degli egiziani a Suez

Tel Aviv, 6

Un portavoce militare israeliano ha annunciato che l'aviazione egiziana ha questa mattina cercato per due volte, ma senza successo, di bombardare le posizioni israeliane alle due estremità del Canale di Suez. La prima incursione, ha precisato il portavoce, è avvenuta alle 9 (8 ora italiana), quando una formazione di quattro «Mig 17» ha cercato di bombardare le posizioni israeliane a El Kantara, nel settore settentrionale del Canale. Cinquantacinque minuti dopo, quattro cacciabombardieri «Sokhoi - 7» hanno compiuto un analogo tentativo contro le posizioni israeliane a Nord della città di Suez. In ambedue i casi, ha affermato il portavoce, gli aerei egiziani si sono limitati a sganciare precipitosamente le loro bombe sulla riva orientale del Canale, invertendo immediatamente la rotta. Il portavoce ha detto che da parte israeliana non vi sono state né vittime né danni.

La versione egiziana è ovviamente diversa: l'azione sarebbe durata un'ora e un quarto, e un portavoce militare egiziano ha precisato che le incursioni sono state dirette contro le posizioni israeliane a El Kantara e Ad El Shatt. Gli aerei hanno attaccato concentramenti militari, in particolare di mezzi blindati e mortai, infliggendo gravi perdite umane e materiali e incendiando depositi di munizioni.

IN UNA FASE DELICATA LA QUESTIONE DELLE ARMI AI PAESI ARABI

Confermate a Parigi le voci sulle trattative con la Libia

L'ambasciatore americano al Quai d'Orsay - Tripoli chiederebbe la fornitura di cento «Mirage» e duecento carri armati - Un bilancio di Dayan sulla guerra

Parigi, 6

Le voci, le conferme e le smentite sui negoziati franco-libici si moltiplicano a Parigi dopo le proteste israeliane e dopo che la vicenda ha preoccupato il Governo degli Stati Uniti, al punto da chiedere chiarimenti all'ambasciatore francese a Washington (venerdì scorso) e da incaricare il proprio rappresentante a Parigi di chiedere direttamente spiegazioni al Quai d'Orsay.

L'ambasciatore Sargent Schriver è stato ricevuto infatti oggi al Quai d'Orsay dal Ministro degli Esteri francese Maurice Schumann. A quanto ha riferito un portavoce, il colloquio era stato sollecitato dal diplomatico americano Schumann e Shriver «si sono scambiati informazioni su tutti i problemi relativi al Medio Oriente». La udienza viene comunque messa in rapporto con le informazioni diramate da un'agenzia americana, secondo le quali il Governo di Washington avrebbe recentemente espresso allo ambasciatore francese Charles Lucet la propria preoccupazione per i possibili negoziati relativi alla vendita di armi da parte della Francia alla Libia.

Questo passo del Governo di Washington è stato, del resto, indirettamente confermato a Parigi dal portavoce del Quai d'Orsay, il quale — richiesto di commentare le informazioni dell'agenzia americana — si è limitato a precisare che l'ambasciatore Lucet non era stato convocato al Dipartimento di Stato, ma aveva discusso la questione nel corso di un normale colloquio. Il portavoce ha aggiunto che negoziati «di carattere generale» sono effettivamente i corso con la Libia, paese il quale non appartiene al «campo di battaglia» della «guerra dei sei giorni» e, quindi, non è incluso tra quelli colpiti dall'embargo» francese.

A Washington, intanto, un funzionario di Stato ha smentito l'informazione proveniente da Parigi secondo cui l'ambasciatore Lucet, sarebbe stato convocato negli scorsi giorni al Dipartimento di Stato, per essere messo al corrente delle «preoccupazioni» del Governo americano a proposito delle progettate forniture di armi alla Libia.

Ma il funzionario non era bene informato, oppure a Washington vi è una certa confusione in proposito, perché lo stesso portavoce del Dipartimento di Stato, Robert McCloskey, ha rivelato più tardi che l'ambasciatore francese è stato convocato non una, ma due volte al Dipartimento di Stato per discutere sulla possibile fornitura di armi francesi alla Libia. In una delle due occasioni, e precisamente il 31 dicembre scorso, Lucet si era incontrato con il vicesegretario di Stato, Alexis Johnson. McCloskey, in tali occasioni, il Governo statunitense non ha presentato alcuna protesta, ma ha suo interesse a essere informato sui programmi francesi.

A quanto affermano fonti francesi ufficiali — o vicine ad ambienti ufficiali — per ora le cose starebbero a questo punto: negoziati sono effettivamente in corso a Parigi, dove una missione libica sta trattando il problema dei rapporti generali fra i due Paesi, incluse la questione del petrolio e quella delle armi; non si è, tuttavia, ancora arrivati a parlare dell'entità delle forniture di armamenti, sostengono le fonti ufficiali, le quali non negano che si tratti di aerei del tipo «Mirage» e di carri armati. Il Ministero della Difesa francese è più preciso, e parzialmente in contraddizione con altri ambienti altrettanto ufficiali: la Libia, si dichiara al Dicastero diretto da Michel Debré, intende comperare da dieci a quindici aerei, ma non è interessata, almeno per il momento, ai carri armati.

Peraltro, secondo altre fonti (non ufficiali), le richieste del Governo libico riguarderebbero un numero elevato di «Mirage», forse tra 50 e 100. A questo proposito, in ambienti dell'industria aeronautica francese si pensa che, se l'accordo fosse raggiunto e la Libia insistesse per una sua pronta esecuzione, le fabbriche Dassault potrebbero essere costrette a inviare in Libia alcuni degli apparecchi ora in allestimento per l'aviazione francese.

A Gerusalemme, rispondendo alle interrogazioni di alcuni parlamentari, il Ministro della Difesa israeliano Moshe Dayan ha dichiarato oggi al Knesset (il Parlamento israeliano) che circa mille sono i soldati egiziani morti dall'aprile del 1969 ad oggi, durante i combattimenti nella zona del Canale di Suez. Le perdite subite dagli israeliani nello stesso periodo ammontano a 113 morti e 330 feriti.

Gli aerei egiziani abbattuti dal giugno 1967 — ha continuato Dayan — sono stati 76, di cui 62 abbattuti sul fronte egiziano e 14 su quello siriano.

TURBATA DA UN DRAMMATICO INTERROGATIVO L'ARDIMENTOSA IMPRESA NELL'ABISSO GORTANI

TRE GROTTISTI TRIESTINI DISPERSI FRA LE PERICOLOSE SLAVINE DEL CANIN

Da due giorni non si hanno notizie dei componenti la squadra inviata in appoggio a quelle impegnate nell'esplorazione del sottosuolo - Alpini, finanzieri e speleologi giunti sul posto per le ricerche

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Sella Nevea, 6

Tre speleologi triestini della spedizione nell'abisso Gortani sul Monte Canin mancano all'appello e si teme che siano stati travolti già ieri da una slavina all'esterno della cavità. La drammatica notizia è stata portata alle 17 a Sella Nevea dalla squadra di appoggio, che ha aiutato gli altri sette speleologi che si trovavano nella cavità a uscire e a raggiungere il rifugio.

I tre uomini dati per dispersi sono il capo della spedizione Marino Vianello, di 35 anni, vicepresidente dell'«Alpina»; Enrico Davanzo, di 31 anni, e lo studente Paolo Picciola, di 17 anni. La notizia che i tre erano dispersi fra le nevi del Canin è stata appresa con sgomento negli ambienti alpinistici, in quanto si riteneva che essi fossero ancora al sicuro nell'interno della grotta, dove erano scesi l'altro ieri per collaborare nelle operazioni di recupero degli altri sette grottisti, che erano rimasti per due settimane nell'abisso, raggiungendo la quota di —882 metri e migliorando così il primato italiano di profondità. Questa sera si è invece appreso che i tre sono usciti dall'abisso e che di essi non si hanno poi avute più notizie.

Una squadra di alpini della Divisione «Julia», con cellule fotoelettriche, è immediatamente partita da Chiusaforte per la zona del Canin, mentre alcuni finanzieri di Cave del Predil, assieme ad alcuni degli speleologi di Trieste, stanno recandosi sul posto con cani particolarmente addestrati. L'ipotesi che i tre siano stati travolti da una delle numerose slavine precipitate ieri nella zona è la più probabile: nella zona, infatti, esiste soltanto possibilità di ricovero al Rifugio Gilberti (dove la spedizione aveva il suo accantonamento d'appoggio) oppure in una galleria naturale che si trova a Sella Canin. Da ieri pomeriggio peraltro i tre, che oltre ad essere speleologi sono anche validi alpinisti, avrebbero dovuto aver modo di raggiungere i centri abitati o di dar notizie di sé.

Sul gruppo del Monte Canin, che raggiunge i 2585 metri, sul confine italo - jugoslavo, il tempo questa sera è peggiorato ed è ricominciato a nevicare. Il 23 dicembre scorso, quattro speleologi triestini della Commissione grotte «Boegan» erano scesi nell'abisso «Michele Gortani» (già altre volte esplorato dal Gruppo speleologico triestino) per trascorrervi due settimane in esplorazione sia della parte più profonda sia delle diramazioni interne della caverna alle quote più alte. I quattro speleologi — Willy Bole, Adelchi Casale, Elio Padovan e Livio Stabile — componevano la squadra di punta, cui era affidata l'esplorazione in profondità, partendo dal campo base posto a quota meno 620. Il giorno successivo, scese nella grotta la seconda squadra, composta da Fulvio Gasparo, Mario Privileggi e Dario Bassi. Essa aveva il compito di esplorare un settore situato a —450 metri, lungo diramazioni parallele all'asse principale della cavità.

Le due squadre di speleologi, che erano state accompagnate fino all'imboccatura della grotta da una squadra di appoggio, formata da Marino Vianello, Enrico Davanzo, Paolo Picciola e Dario Marini, in questi quindici giorni hanno svolto una grande mole di lavoro e tra l'altro hanno stabilito il primato italiano di profondità in grotta, raggiungendo i —882 metri.

Frattanto, sulla zona del Monte Canin, già innevata, erano caduti parecchi altri centimetri di neve, che avevano reso difficoltosi i collegamenti fra Sella Nevea (l'abitato più vicino) e l'imboccatura della grotta, che si raggiunge, passando dal Rifugio Gilberti, a quota duemila. La squadra di appoggio, dopo essersi assicurata che i sette speleologi nella grotta erano perfettamente sistemati e avevano cominciato il loro lavoro, tornò a valle. Risalì poi altre volte alla grotta, per collegarsi telefonicamente con i compagni e avere notizie.

Sabato scorso, i quattro della squadra di appoggio hanno raggiunto ancora una volta l'imboccatura dell'abisso «Gortani» e vi sono rimasti per collaborare con i compagni, che dovevano risalire, e per aiutarli a recuperare il materiale. Il Vianello, il Davanzo, e il Picciola sono scesi in grotta fino a una certa profondità, per raccogliere il materiale che veniva loro inviato dal campo base. Dario Marini, invece, è ridisceso a Sella Nevea per comunicare che ogni cosa procedeva per il meglio.

Nei giorni successivi all'inizio dell'impresa, il termometro è risalito di parecchi gradi, fino a raggiungere i quattro gradi. Lo scirocco e la pioggia hanno contribuito a sciogliere la neve e a far cadere parecchie slavine lungo il sentiero fra il Rifugio Gilberti e l'apertura della grotta. Ieri pomeriggio, alle 14, la squadra di appoggio, che si trovava più vicina all'imboccatura, ha segnalato ai compagni delle altre due squadre che si apprestava a risalire in superficie. E da allora non si

C. R.

Continua in 2.a pagina







(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

I tre giovani triestini dispersi: Paolo Picciola, Enrico Davanzo e Marino Vianello

La situazione

Il Presidente del Consiglio Rumor farà oggi ritorno a Roma e in serata avrà un colloquio con Forlani in merito agli ultimi sviluppi della situazione politica, con particolare riferimento allo incontro dei quattro segretari dei partiti di centro-sinistra svoltosi lunedì. Forlani, De Martino, Ferri e La Malfa riferiranno agli organi direttivi dei rispettivi partiti l'esito dell'incontro, vagliando al contempo le concrete possibilità di approfondire il discorso a quattro nel nuovo vertice previsto per il 20 gennaio. Oggi si riunirà la segreteria del PSU, per domani è convocata quella del PSI e prima della fine della settimana La Malfa riferirà alla direzione repubblicana. La riunione più attesa è quella del PSI, poiché proprio in questo partito esistono le maggiori resistenze alla ricostituzione del centro-sinistra organico.

Stamane il Ministro del Lavoro Donat Cattin si incontra con le segreterie delle tre confederazioni per un esame dei riflessi economico - sociali dell'«autunno caldo» e anche per discutere con i rappresentanti sindacali l'asserita esistenza di una campagna intimidatoria ai danni di sindacalisti e lavoratori attivisti. Oggi poi ricomincia lo stillicidio degli scioperi da parte degli impiegati finanziari dello Stato e degli autoferrotranvieri. Ancora una volta il disagio maggiore sarà a carico dei pensionati e delle categorie meno abbienti delle grandi città.

MOTIVATA LA SENTENZA DI CONDANNA AL DIRETTORE DI «POTERE OPERAIO»

Quelli commessi da Tolin non sono reati di pensiero

Impossibile riconoscergli attenuanti: ha predicato la violenza come metodo politico «Diversi sono i metodi di contestazione che l'attuale sistema democratico prevede»

Roma, 6

I motivi che indussero i giudici della quarta sezione penale del tribunale a condannare a 15 mesi di reclusione Francesco Tolin, il direttore del periodico «Potere Operaio», responsabile di apologia di reato e di istigazione alla delinquenza, sono stati chiariti nella sentenza stesa dal giudice Claudio Fancelli.

Nel documento, che si trova al visto della Procura generale della Corte d'Appello, prima di affrontare il merito della questione processuale, si esamina l'aspetto politico del caso giudiziario che ha suscitato notevoli polemiche, determinando fra l'altro uno sconvolgimento in un vasto settore della stessa magistratura per certe prese di posizione di alcuni giudici.

Il tribunale afferma in primo luogo che in una Italia democratica non c'è spazio per chi predica la violenza, da qualsiasi parte essa provenga. Né si può parlare di violenza come valore politico, come metodo di lotta. «Diversi sono i metodi di contestazione che lo attuale sistema democratico prevede — si afferma nella sentenza —: è ammessa la libera espressione del dissenso, anche il più polemico e radicale, purché esso avvenga nelle forme di una civile convivenza e nell'assoluto rispetto della legalità, a garanzia della libertà e dei diritti di tutti e, in particolare, specie di quelle minoranze politiche tra cui sono gli stessi autori delle proteste oggigiorno così frequenti.

«Diversamente operando, il contrasto di idee si trasforma in una rissa, la potestà dello Stato viene travolta e la popolazione è abbandonata all'urto di fazioni avverse, in lotta per la conquista del potere, che non è più espressione della sovranità popolare, ma il risultato della sopraffazione di un gruppo, più forte e spregiudicato degli altri, a danno della maggioranza».

Il Tribunale riafferma che la violenza genera violenza, soprattutto quando essa è portata a sistema. «Per evitare il caos — si legge nel documento — l'unico baluardo è la Legge espressa democraticamente, la quale è da alcuni considerata un ingombro da cui è lecito liberarsi quando si sia politicamente forti da sfidarla. Ma la legge è l'unico strumento per cui la libertà si fa istituto. Nei regimi liberi ogni Legge può essere criticata, di ogni Legge si può patrocinare la soppressione, ma finché la Legge è, va rispettata. Questa sentenza sia di monito perciò per i poco accorti osservatori dei diritti dei deboli che patrocinano l'adozione di metodi violenti di contestazione: essi debbono ricordare che la Legge va sempre rispettata anche perché mai come nell'anarchia, i deboli sono facile preda dei prepotenti».

Il Tribunale ha escluso, rispondendo a coloro che avevano accusato la Magistratura di attentare alle libertà di opinione, che i reati contestati a Tolin possano essere compresi fra quelli di pensiero, il direttore di «Potere operaio» con i suoi scritti — è detto nella sentenza — aveva la capacità di determinare l'altrui volontà, di suggestionare in maniera da far sorgere il pericolo di ulteriori delitti, e in definitiva di turbare l'ordine pubblico.

Per questo non gli sono state concesse le attenuanti per aver agito per particolari valori morali e sociali. Su questo punto i giudici hanno osservato che una attenuante del genere «non deve essere concessa a chi teorizza e pratica la violenza come mezzo di lotta politica e sociale, prospettando come fine il sovvertimento dello Stato democratico, nato faticosamente e a prezzo di tanti sacrifici».

Altre critiche vengono rivolte nel documento a Tolin considerata la sua preparazione culturale: il suo comportamento — afferma la sentenza — deve considerarsi pertanto gravissimo, avendo egli la consapevolezza degli effetti istigativi della sua azione.

IN LIBERTA' PROVVISORIA cinque «cinesi» a Genova

Genova, 6

La libertà provvisoria è stata concessa dal giudice istruttore Castellano, con il parere favorevole del consigliere istruttore dott. Grisolia, ai cinque marxisti-leninisti che si trovavano ancora nelle carceri di Marassi in seguito all'azione iniziata il 12 dicembre contro esponenti di estrema sinistra.

I cinque sono: Mario Coccolo, operaio, Mario Cavanna, operaio, Osvaldo Parlanti, impiegato, Ferdinando Pucci, impiegato e Giorgio Mangini. Il provvedimento significa che il reato contestato ai cinque è stato derubricato, cioè sono stati considerati partecipanti e non promotori della «cospirazione politica mediante associazione».

I cinque marxisti-leninisti non potranno, comunque, allontanarsi dal comune di residenza fino a che le indagini giudiziarie non saranno ultimate e la istruttoria conclusa.

Dopo la strage alla banca

LE ESEQUIE A MILANO della sedicesima vittima

Milano, 6

Si sono svolti nel pomeriggio, in forma solenne, i funerali di Calogero Galatioto, l'anziano pensionato sedicesima vittima dell'esplosione alla Banca nazionale dell'agricoltura di piazza Fontana, morto nella notte tra giovedì e venerdì scorso nell'ospedale Fatebenefratelli.

Ai funerali erano presenti il Ministro della Marina mercantile Vittorino Colombo, in rappresentanza del Governo il presidente della Provincia di Milano Erasmo Peracchi, il sindaco di Milano Aldo Aniasi, il vicepresidente De Rosa, in rappresentanza del Prefeto di Milano Mazza, il vicequestore Scali, in rappresentanza del questore di Milano Guida, gli assessori comunali Accetti e Monico, autorità militari, familiari della vittima e numerosa folla.

Il corteo funebre, partito dall'abitazione del Galatioto, in via Castelvetro 7, ha percorso un tratto di corso Sempione, via Biondi e via Piero della Francesca per raggiungere la chiesa di San Giuseppe della Pace. Scortavano il feretro quattro carabinieri e quattro agenti di polizia in alta uniforme. Sul carro funebre erano le corone della Banca nazionale dell'agricoltura, dei dipendenti e dei titolari della Vincenzo Zucchi SPA, la ditta per la quale il Galatioto lavorava come fattorino, dei cognati e dei nipoti; precedevano il carro funebre la corona inviata dal Presidente della Repubblica, sorretta da due carabinieri in alta uniforme, e quelle del Presidente del Senato della Repubblica, del Presidente della Camera dei deputati, del Presidente del Consiglio, del Ministro dell'Interno Restivo, del prefetto di Milano, del Presidio militare di Milano e del Comune di Milano.

Seguivano il feretro la vedova di Calogero Galatioto, Giulia Girola, la figlia Rosa con il marito Ercole Fantoni, e altri familiari. Venevano poi le autorità e una numerosa folla di parenti, amici e conoscenti del defunto.

Nella chiesta di San Giuseppe della Pace il rito funebre è stato celebrato dal mons. Bizzozzero, membro del capitolo metropolitano, il quale nel corso della cerimonia religiosa ha letto un telegramma di partecipazione inviato dal Cardinale Colombo, Arcivescovo di Milano. Al termine della funzione, la bara è stata portata al cimitero maggiore, dove è stata inumata.

PESSIMISTA IL «TIMES» sulla situazione in Italia

Londra, 6

Il «Times» in un editoriale dedicato all'Italia scrive fra l'altro: «L'Italia ha un gran bisogno di un governo unito e forte. La lunga serie di scioperi, che prosegue ancora, e il manifestarsi della violenza così aperta alla repressione poliziesca, hanno scosso la fiducia del Paese in se stesso.

«Il peccato della politica italiana è la tendenza di sostituire le parole all'azione. Ma è la azione che il Paese desidera. Dovrebbe essere un rimprovero per i politici che siano i sindacati a premere di più per le riforme sociali e a temere, forse a ragione, che nella repressione della violenza da parte delle autorità, i diritti civili possano essere le prime vittime».

La Befana del pizzardone



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Roma — Il prosindaco della Capitale consegna un assegno a un vigile urbano durante il giro delle autorità municipali nelle vie di Roma per la tradizionale «Befana del pizzardone»

DALLA PRIMA PAGINA

VENDUTO IN TRASTEVERE IL BIGLIETTO DEI 150 MILIONI

vendite dei biglietti ha comportato una riduzione del monte premi, che per l'edizione 1969-70 è di lire 1.595.015.000: di questa somma, 710 milioni sono ripartiti fra i primi sei premi e 860 milioni fra 43 premi di 20 milioni (lo scorso anno, i premi da 20 milioni erano dieci di più). La crisi è confermata dal numero dei biglietti invenduti, che per la scorsa edizione furono poche decine di migliaia e quest'anno sono stati 630.236. Le cartoline inviate dal pubblico quest'anno dall'inizio di «Canzonissima» sono state 16 milioni 210.963 (l'anno scorso: 19.866.484).

Non è stato naturalmente possibile sapere chi siano i vincitori dei vari premi della lotteria: questi ormai sono abbastanza smaliziati da tenersi alla larga dalla pubblicità, estremamente pericolosa in casi del genere. Ma i cronisti si danno comunque da fare e sono in grado, se non altro, di indicare dove sono stati acquistati i biglietti vincenti. Quello «CS 43000», che ha vinto il primo premio di 150 milioni, è stato venduto a Roma, nella ricevitoria del lotto di via Lungaretta 21, nel popolare quartiere di Trastevere. Il banco è gestito dalla signora Paola Arato vedova De Vecchi, veronese, solo da poco trasferitasi a Roma. Quando la notizia si è diffusa, via Lungaretta si è animata, dalle caratteristiche vecchie case romane che fiancheggiano il Tevere sono uscite molte persone che erano in possesso di biglietti acquistati nella ricevitoria e si sono raccolte davanti al «banco». Nessuno aveva il biglietto serie «CS 43000». I frati minori di un vicino convento hanno assicurato che nessuno di loro aveva comprato biglietti della lotteria di «Canzonissima»; tra i clienti della signora Arato vi sono anche molte guardie di custodia del vicino carcere di «Regina Coeli» e occasionalmente capitano nella ricevitoria anche i parenti dei reclusi.

«Non posso assolutamente ricordare chi ha acquistato il biglietto — ha dichiarato la signora Arato — perché nel mio Banco Lotto ne sono stati venduti oltre settecento. Probabilmente — ha aggiunto la signora — si tratta di una persona di passaggio; infatti, i miei clienti non hanno acquistato molti biglietti. La maggior parte è stata comperata da persone che frequentano un ristorante attiguo al mio negozio o da qualche passante. E' probabile — ella ha aggiunto — che il biglietto sia stato materialmente venduto dalla mia impiegata Liliana Jallongo, la quale era addetta alla vendita di questo tipo di biglietti, mentre io mi interesso più che altro delle giocate del Lotto».

«Speriamo che lo abbia dato a un poveraccio», ha esclamato da parte sua Liliana Jallongo quando ha saputo che il biglietto da lei venduto aveva vinto il primo premio. L'impiegata del Banco Lotto ha aggiunto: «Ho molto faticato per vendere quei biglietti. Nella nostra ricevitoria vengono quasi tutte persone povere, che difficilmente fanno giocate superiori alle cento lire, e mi è stato molto difficile convincerne qualcuno a comperare un biglietto di 500 lire». La signora Jallongo, sposata e madre di due figli, ha aggiunto: «Sono molto contenta, anche perché la signora De Vecchi, che è una gran brava persona, mi ha già comunicato che divideremo a metà il premio spettante ai rivenditore». (Il premio per il rivenditore è di oltre tre milioni).

Anche a Savona, difficile si presenta la «caccia» al possessore del biglietto Serie «BN» n. 70676; che ha vinto il secondo premio. Questo è stato venduto dal fiduciario del «Totip», Bruno Bianchi, un ex capostazione in pensione. Alto, asciutto, Bruno Bianchi dimostra meno dei suoi 74 anni. Ha un figlio di 45 anni e una nipotina per la quale «stravede»: della «percentuale» che gli toccherà, certamente non sa ancora l'uso, ma «di sicuro, un regalo alla nipotina ci scapperà».

Non è la prima volta che per le mani di Bruno Bianchi passa un biglietto che porta fortuna: alcuni anni fa vendette a un fortunato quanto sconosciuto abitante di Varazze un biglietto che fruttò il terzo premio della lotteria di Agnano. Qualcuno pensa però che potrebbe essere proprio lui, Bruno Bianchi il fortunato possessore del biglietto: a mettere in allarme i cronisti è stato il comportamento del venditore, che è apparso piuttosto imbarazzato, ha evitato di mostrare ai giornalisti sia la matrice del biglietto, sia il registro sul quale viene annotata la destinazione dei vari blocchetti: «Non posso — ha spiegato — perché ha tutto mio figlio Guido, in questi giorni assente da Savona per un breve periodo». La nuora di Bianchi, Eleonora, ha detto però che il marito «non si è mai interessato di lotterie».

APPESA AL SOFFITTO



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Roma — Durante la consegna della «Befana» del Comando generale dell'Arma dei carabinieri, al Palasport, la simpatica vecchietta, amica dei bambini, è apparsa appesa al soffitto

IL CARDINALE KOENIG RACCONTA I SUOI INCONTRI COL PORPORATO PRIGIONIERO

Mindszenty è una bandiera per gli ungheresi oppressi

Non lascerà mai la sua città, perché non può accettare di venir graziato come un criminale Giovanni XXIII lo invitò al Concilio - Sempre circondata da agenti l'ambasciata che lo ospita

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Città del Vaticano, 6

Giovanni XXIII, nel 1962, alla vigilia del Concilio ecumenico, avvicinò il Cardinale Koenig, Arcivescovo di Vienna e gli sussurrò: «Perché lei non va dal Cardinale Mindszenty? Forse si potrebbe invitarlo al Concilio». L'Arcivescovo di Vienna non nascose il suo scetticismo sulle possibilità della riuscita della impresa. «Penseremo noi a farle aprire la frontiera — disse il Papa — lei si comperi un biglietto e vada...».

E' proprio il Cardinale Koenig in persona che ha narrato a «Famiglia Cristiana» i particolari del suo primo incontro — e di quelli che seguirono — con il Cardinale Mindszenty, lo Arcivescovo di Budapest, che vive dal 1956 e cioè dal tempo della rivoluzione popolare ungherese, soffocata dai carri armati sovietici, nella sede della rappresentanza diplomatica degli Stati Uniti.

Koenig ha narrato minuziosamente tutti gli accorgimenti presi per non far trapelare ai giornalisti la notizia del suo viaggio: la partenza alle 4 e mezzo del mattino da Vienna in quel lontano aprile del 1962; il viaggio con una persona «sconosciuta», il «pedinamento della polizia segreta ungherese» che impediva a chiunque di avvicinare la macchina sulla quale viaggiava il porporato.

Difficoltà vennero poste anche da parte del personale della legazione americana di Budapest, che non essendo informata della visita, oppose molte obiezioni all'ingresso di quel «prete». Poi, per fortuna, un diplomatico lo riconobbe e lo fece passare. Il titolare della rappresentanza diplomatica si scusò e, poi, si ritenne in dovere di dargli un consiglio: «Non sappiamo se qui ci siano microfoni nascosti; ma noi ci comportiamo come se ce ne fossero...».

Il Cardinale Koenig pensò che il colloquio con Mindszenty poteva svolgersi tranquillamente... tenendo la radio accesa al massimo del suo volume. Tentarono di parlare in tedesco: poi compresero che si intendevano meglio in latino. «Mi dica che cosa desidera il Santo Padre...» disse Mindszenty; «Nulla — rispose Koenig — soltanto mi incarica di portarle i suoi saluti e l'invito a intervenire al Concilio se le sarà possibile...».

Fu quasi sempre Mindszenty a parlare. Per lui questa visita fu di conforto immenso. Commentò la situazione, espose i suoi problemi personali, il suo dramma umano. Fece capire di essere prontissimo a ubbidire al Papa qualsiasi cosa gli chiedesse: solo domandava che la sua eventuale partenza dall'Ungheria potesse avvenire dopo che era stato reintegrato nei suoi diritti di cittadino ungherese, condannato ingiustamente dal tribunale stalinista. Mindszenty vive praticamente segregato. A parte alcuni funzionari dell'Ambasciata solo a Koenig e a un sacerdote «confessore» è stato dato il permesso per la visita: e tale permesso recava la firma del Presidente degli Stati Uniti: Eisenhower prima, Kennedy poi, e ora Nixon.

Il Cardinale Koenig ha rivelato che ci fu un momento in cui pareva che Mindszenty volesse costituirsi, e ciò avvenne quando la legazione statunitense a Budapest fu elevata al rango di Ambasciata. Uomo di assoluta fedeltà ai principi, egli interpretò questo miglioramento dei rapporti tra Stati Uniti e Ungheria come un gesto incompatibile con i suoi sentimenti, e fece sapere che avrebbe lasciato la «prigione dorata».

Avrebbe avuto soltanto pochi secondi di libertà, perché la polizia ungherese — che circonda giorno e notte l'edificio — lo avrebbe immediatamente catturato. Il Segretario di Stato, Cardinale Cicognani incaricò il Cardinale Koenig di recarsi a Budapest per invitare Mindszenty a restare. Il suo gesto non avrebbe giovato a nessuno .«Lo convinsi — ha detto Koenig — ma non fu facile perché egli ne faceva un punto di onore. Disse soltanto: «Se il Papa lo desidera io resto qua. Voglio anche io dare esempio di obbedienza al Santo Padre».

L'Arcivescovo di Vienna ha fatto capire che Paolo VI ha sempre lasciato la massima libertà a Mindszenty di decidere del proprio destino. Gli ha ripetuto varie volte l'invito a lasciare il Paese a determinate condizioni, ma senza mai costringerlo. L'Arcivescovo di Budapest resterà nella sua città. Non può accettare di essere graziato come un comune criminale quando sa di essere innocente. Egli è ormai una bandiera alla quale soprattutto gli esuli e gli ungheresi profughi guardano.

In occasione del cinquantesimo di episcopato il Papa gli fece pervenire un calice che gli fu consegnato da Koenig. Prospettive per il futuro? «Il caso Mindszenty — scrive "Famiglia Cristiana" — è praticamente insolubile, almeno attualmente. Budapest sarebbe disposta a lasciarlo, ma soltanto a un patto: che il Papa imponga a Mindszenty di non parlare e di non scrivere. Chi conosce l'Arcivescovo magiaro sa bene che a queste condizioni egli non accetterà mai».

Nella sua intervista il Cardinale Koenig ha sottolineato che i suoi viaggi non hanno alcun movente politico: come in Ungheria egli si è recato in Cecoslovacchia soltanto in qualità di Arcivescovo di Vienna. Ricorda che aveva ottenuto il visto nel 1953 per recarsi in Jugoslavia ai funerali del Cardinale Stepinac: ma un gravissimo incidente di macchina lo bloccò prima di arrivare a destinazione.

Alla domanda se è ancora possibile un viaggio del Papa in Polonia, Koenig ha risposto: «Se non ci sono difficoltà da parte del Governo, Paolo VI desidera tornare in questo Paese che già conosce, avendo lavorato per qualche tempo alla nunziatura di Varsavia. Io però non ho mai avuto contatti con le autorità per queste cose. I miei viaggi hanno carattere essenzialmente religioso. Degli aspetti politici si occupa la Segreteria di Stato. Spesso la stampa attribuisce ai miei viaggi i contenuti e gli scopi più diversi. In realtà, ripeto, io sono soltanto l'Arcivescovo di Vienna e la mia presenza nei paesi di oltrecortina rappresenta soprattutto un segno di speranza, un conforto per quelle popolazioni provate a causa della loro fede».

A. Paglialunga

DISGRAZIA SOTTO IL FALORIA A CAUSA DELLA NEBBIA E DELLA NEVE FRESCA

Valanga in pista a Cortina travolge un giovane sciatore

E' stato trovato in fin di vita ed è morto poco dopo il ricovero all'ospedale Stava facendo l'ultima discesa dopo aver trascorso una settimana di vacanza

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Cortina d'Ampezzo, 6

Un giovane sciatore, Gerardo Rinaldi, di 27 anni, da Milano, è stato travolto da una valanga; tratto fuori dalla massa nevosa ancora in vita, è morto poco dopo il ricovero all'istituto Codivilla, di Cortina, per asfissia.

Il giovane era rimasto sepolto sotto la neve dopo essere stato trascinato da una valanga per circa 150 metri mentre, in compagnia dell'avvocato Federico Nacone, di 42 anni di Milano, scendeva in sci lungo la pista dei «vitelli» nella zona del Monte Faloria. I due, che soggiornavano a San Vito di Cadore, avevano deciso verso le 11 di questa mattina di fare un'ultima discesa prima di rientrare in albergo e accingersi a tornare a casa. Traditi da un banco di nebbia, sono usciti di pista e si sono portati su un costone molto ripido, ricoperto da uno strato di neve fresca dello spessore di 30 centimetri, che non si era amalgamata con quella caduta nei giorni scorsi. Di lì a poco si è staccata una slavina che li ha travolti: il Rinaldi è rimasto sotto la neve, poco più di un metro, mentre il Nacone è riuscito a liberarsi da solo dando l'allarme.

Squadre di vigili del fuoco, carabinieri sciatori, maestri di sci e scoiattoli del Soccorso alpino si sono recati sul posto e, dopo mezz'ora di lavoro, hanno ritrovato il Rinaldi che stava a testa in giù e il corpo rivolto verso valle e che era ancora in vita. Un medico gli ha praticato la respirazione bocca a bocca, mentre sul luogo giungeva anche il dott. Sabetta, dell'istituto «Codivilla». Con la ambulanza dei vigili del fuoco, attrezzata con un impianto di ossigeno, il Rinaldi è stato trasportato al «Codivilla» dove gli sono state praticate tutte le cure del caso. I medici, tuttavia, non sono riusciti a salvarlo. Il giovane è morto per asfissia nel pomeriggio.

Il Rinaldi, impiegato in una società milanese, era partito una settimana fa per trascorrere sulla neve la fine dell'anno, in compagnia di altri amici. Egli era un appassionato di sci, sport che praticava da molti anni. La notizia della disgrazia ha destato grande impressione tra i numerosi ospiti che affollano il centro dolomitico.

Giovanna Costa Orzes

VOLANO DALLA SEGGIOVIA due sciatori sul Bondone

Trento, 6

Singolare incidente oggi pomeriggio sulle nevi del Monte Bondone: due sciatori sono caduti dal seggiolini di una seggiovia e hanno riportato ferite, fortunatamente non gravi. L'incidente è accaduto quando la seggiovia per un guasto meccanico si è improvvisamente arrestata.

Prima che il personale di servizio potesse innestare il freno a mano, i seggiolini carichi di passeggeri, che in quel momento stavano salendo verso la stazione, hanno cominciato a indietreggiare acquistando sempre maggior velocità e girando vorticosamente attorno alla grande ruota trainante della base di partenza.

E' stato appunto nello scorrere attorno alla ruota trainante che due seggiolini, per l'eccessiva ed incontrollata velocità, dopo aver oscillato paurosamente, hanno scaraventato nel vuoto due passeggeri che, dopo un volo di alcuni metri, sono piombati sulla neve.

Atterraggio d'emergenza di un Boeing a Fiumicino

Roma, 6

Rientro di emergenza la scorsa notte, all'aeroporto di Fiumicino, di un «Boeing 707» della compagnia «Nigerian Aiwarys» con rotta Londra - Roma - Lagos.

Il «Boeing», sul quale viaggiavano 93 passeggeri, era giunto al «Leonardo da Vinci» poco dopo l'1.30 dalla capitale inglese ed era ripartito per Lagos dopo una sosta di tre quarti d'ora. Quarantacinque minuti dopo il decollo, il comandante del quadrigetto ha constatato un insufficiente funzionamento del sistema di pressurizzazione interna, per cui ha deciso di ritornare a Roma.

Avvertita la torre di controllo, è scattato il dispositivo di emergenza del «Leonardo da Vinci» e numerosi automezzi dei vigili del fuoco e autoambulanze della Croce Rossa si sono posti ai bordi della pista, pronti ad intervenire in caso di necessità: il difetto alla pressurizzazione avrebbe potuto infatti provocare il mancato funzionamento del sistema idraulico dei freni.

Invee, non è stato necessario l'intervento dei mezzi di pronto soccorso.

CONSEGNATO A VERONA

A DIECI BUONI il premio don Bassi

Verona, 6

Il Premio della bontà intitolato a don Rodolfo Bassi è stato diviso quest'anno tra dieci persone: Marzio Cavallini, di 13 anni, che ha saputo essere un vero amico per alcuni figli di zingari; Tiziana Dal Dosso, di 11, che assiste una cuginetta ammalata, e la sua maestra Giovanna Fumanelli in Lavagnoli, che per la stessa piccola inferma si è prodigata affinché potesse conseguire la licenza elementare; Carlo Maraviglia, di 8, che ha dimostrato un particolare attaccamento a un piccolo amico ammalato; Maria Teresa Zatterin, di 20, che per la grave malattia della madre, da 14 anni fa le veci di lei con gli otto fratellini; Sante Lunardi e Gino Priuli, un muratore di 19 anni e un anziano agricoltore che si calarono nel pozzo di Santo Stefano di Zimella per salvare una madre disperata che vi si era buttata con il suo bambino; Angelina Poieg, che assiste una vecchietta; il cav. Tullio Poli, un bidello che si prodiga per alleviare i poveri, gli ammalati e i bambini; Luigi Bellini, un tassista che salvò una donna che voleva gettarsi nell'Adige.

QUATTRO GIORNI DOPO IL DELITTO DI POGGIBONSI L'ASSASSINO E' ANCORA SENZA NOME

Il tassista è morto perché testimone di qualcosa che doveva restare segreto

E' questa l'ipotesi che più convince gli inquirenti - Un pacchetto di «Nazionali» è forse l'unica traccia

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Firenze, 6

A distanza di quattro giorni dall'uccisione del giovane tassista fiorentino Vincenzo Magheri non è stato ancora stabilito il movente del feroce delitto. Gli inquirenti stanno cercando di dare una risposta a questo inquietante interrogativo: Vincenzo Magheri è stato ucciso perché, per caso, si è trovato in un certo punto della città nel momento in cui scattava una molla assassina oppure la sua morte copre figure e avvenimenti tuttora sconosciuti? La risposta si presenta alquanto difficile.

Che cosa voleva accertare? Come si ricorderà, un testimone aveva detto agli inquirenti che venerdì 2 gennaio, verso le 22.30, aveva visto il tassì fermo lungo la strada di campagna che dalla statale Cassia conduce a San Giorgio. La macchina aveva i fari e le luci interne accesi: due persone, una al posto di guida (sicuramente il tassista Vincenzo Magheri) e una sul sedile posteriore, stavano discutendo animatamente. Poco distante dall'auto fu visto un secondo individuo: il testimone ebbe l'impressione che stesse avvicinandosi al tassì. Della persona nel tassì venne tentata anche una sommaria descrizione, che corrispondeva a quella fatta dal tassista Vincenzo Salvadori che vide sulla macchina del Magheri il misterioso cliente.

C'erano poi altre due testimonianze che combaciavano: un'anziana signora di Poggibonsi sempre verso le 22.30 aveva notato un tizio simile nei pressi della zona del delitto; infine l'ex maresciallo dei carabinieri, Giovanni Torchio, segretario del poligono di tiro di Prato, aveva detto che nel pomeriggio del 2 gennaio un giovane, smilzo, sul metro e 65, con una giacca trequarti, era andato a trovarlo per chiedere cosa doveva fare per iscriversi a quell'associazione.

Gli inquirenti hanno cominciato anche l'esame degli oggetti trovati dai colleghi nel pomeriggio di ieri sul luogo del delitto. Si tratta di un settimanale enigmistico sporco di sangue e mancante di una pagina, di un portatessere di plastica e di un pacchetto di «Nazionali» dove vi erano ancora alcune sigarette.

Le tre cose sono state fatte vedere dalla polizia ai familiari della vittima. Il padre e il fratello hanno riconosciuto, sul settimanale, la calligrafia di Vincenzo. Dubbi invece hanno espresso a proposito del portatessere.

Per il settimanale invece i familiari non hanno avuto dubbi. Era suo, ne sono sicurissimi. Vincenzo era un appassionato di enigmistica e teneva il giornale in auto, infilato sopra il parasole. I colleghi tassisti lo hanno ritrovato a una settantina di metri distante dall'auto; era nella scarpata che costeggia la statale Cassia. E' macchiato di sangue e ha una pagina strappata. La polizia ha già dato incarico al laboratorio di analisi di accertare il gruppo sanguigno di quelle macchie per controllare se corrisponde con quello del morto. E a questo proposito non dovrebbero esserci dubbi: una semplice coincidenza, in questo caso, sarebbe davvero singolare. Se dunque i gruppi corrispondono vuol dire che al momento dell'uccisione il Magheri aveva il settimanale sulla ginocchia e forse aveva segnato, o stava segnando, qualcosa su quella pagina che poi è stata strappata. Il numero di targa di una macchina? Un nome? Ecco dunque che riprende quota l'ipotesi del giovane tassista involontario testimone di una circostanza o di un avvenimento che doveva rimanere segreto.

L'animata discussione che si sarebbe svolta nel tassì tra il giovane e il cliente che sedeva dietro avvalora ancora di più questa ipotesi. Quando il testimone di San Giorgio è passato vicino all'auto del Magheri la tragedia quindi era già nell'aria: in quel momento il giovane tassista si era già accorto che qualcosa non andava. Forse stava protestando, forse voleva andare via. L'arrivo del secondo personaggio ha chiuso brutalmente la discussione.

Un'altra cosa sicura è che il pacchetto delle sigarette non apparteneva di certo al morto. Vincenzo Magheri aveva smesso di fumare da alcuni mesi e comunque non ha mai fumato le «Nazionali». Potrebbe quindi essere una traccia, anche se molto vaga, soprattutto se si tiene conto che sul pacchetto delle sigarette c'era segnato un numero telefonico. Ma perché allora gli inquirenti considerano questa circostanza poco interessante? Perché, dicono, il pacchetto di sigarette è stato trovato troppo lontano.

F. A.

La benedizione in San Pietro

PAOLO VI: L'EPIFANIA è manifestazione di Cristo

Città del Vaticano, 6

Il significato dell'Epifania, come «manifestazione di Cristo al mondo, a tutto il mondo», è stato illustrato stamane dal Papa, che si è affacciato a mezzogiorno alla finestra del suo studio privato, e ha rivolto una breve esortazione ai fedeli che erano in piazza San Pietro, prima di impartire loro la benedizione.

«Un fenomeno di oscurità religiosa, come una notte spirituale — ha detto tra l'altro il Papa — si è disteso sul mondo moderno; la scienza, che apre tante vie alla verità naturale, vigilia di quella soprannaturale, invece di accrescere il senso religioso, lo indebolisce e lo addormenta. Si osa perfino dire che "Dio è morto". No, Dio non muore. Il sole non si spegne. Sono i nostri occhi che, abbagliati dalla luce della conoscenza scientifica, si sono chiusi.

«Cristo, come una scintilla, come una stella, appare in queste tenebre inverosimili; e chi sa scoprirlo, chi sa conoscerlo, chi gli crede, entra in una nuova zona di luce che rischiara non solo un mondo superiore, il Regno dei cieli, ma riflette raggi d'intelligenza e di sapienza anche sul regno della terra, sul mondo della vita terrena».

I tre dispersi

sono più avute notizie di Vianello, Davanzo e Picciola.

Per collaborare nella fase finale dell'operazione erano frattanto partiti all'ultimo momento da Trieste altri 15 soci dell'«Alpina delle Giulie», i quali hanno raggiunto oggi, dopo due ore di marcia, il Rifugio Gilberti (trovato vuoto) e, quindi, con notevoli difficoltà, l'apertura della grotta, senza trovare tracce dei tre compagni. Lungo il tragitto sono cadute, anche nelle ultime ore, altre slavine. I 15 uomini della squadra di soccorso hanno raggiunto regolarmente i sette speleologi delle due squadre di profondità, che sono risaliti alla superficie in ottime condizioni, nonostante il lungo tempo passato nella grotta, e hanno provveduto a riaccompagnarli a valle.

Contemporaneamente, sono state organizzate le ricerche dei tre scomparsi. Non si può escludere che essi siano ancora nella grotta; più verosimile, però, è l'ipotesi che essi siano stati investiti da una slavina mentre procedevano verso il Rifugio Gilberti. Le squadre militari di soccorso hanno raggiunto il rifugio in nottata, ma prima dell'alba di domani non potranno iniziare le operazioni di ricerca.

E' stato confermato che lungo l'itinerario tra l'abisso Gortani e il Rifugio Gilberti è precipitata una slavina, il cui fronte è di 400 metri. La zona è stata perlustrata ampiamente dagli stessi speleologi nel pomeriggio, ma non si è trovata traccia dei tre scomparsi, né del materiale che stavano portando al rifugio. Se sono stati travolti, le speranze che possano essere dissepolti ancora in vita dopo due giorni sono minime.

C. P.

Trittico siciliano

UNA volta quando si accennava a un trittico siciliano — trittico di scrittori, si intende — era fatale che si pensasse a Federico De Roberto, a Luigi Capuana e a Giovanni Verga.

Ma ora è diverso; cambiano le voghe anche per gli scrittori, si compongono altre combinazioni; e Giuseppe Padellaro ci presenta un «Trittico siciliano» formato da Verga, Pirandello e Quasimodo, con prefazione di Antonino Pagliaro (Rizzoli editore).

L'unico che resiste, che si è mantenuto della vecchia compagnia è, come si vede, Giovanni Verga; e le ragioni, evidentemente, non mancano, pur in tanto mutare di costumi, di gusti, di stili (non solo letterari).

De Roberto e Capuana, nella loro notevole levatura, rappresentavano un momento, esprimevano una scuola, risentivano dei caratteri di un'epoca ben determinata. Esaurita la carica di quella scuola, chiusa un'epoca, essi rimangono indubbiamente nella storia della letteratura, ma più come documento che per la capacità di corrispondere ai nostri problemi e ai nostri interessi.

Verga no, non è tramontato, è ancora attuale, per i suoi motivi, per i suoi fini, per la sua «forma mentis», per il modo col quale concepiva e sentiva la realtà e la vita, per il dolore con il quale la soffriva, per un indubbio senso di «pietas» verso i personaggi, che egli poi, dopo averli a lungo fissati, finiva col mettere in scena nelle sue opere.

Giuseppe Padellaro dà di Verga, come anche di Pirandello e di Quasimodo, un ritratto di estrema acutezza, anche se brevemente espresso, come pochi altri sono riusciti; e ciò si deve, forse, all'essere anche lui un siciliano, portato naturalmente a intuire e a interpretare certi movimenti, certi orientamenti, certo pathos, che non si possono limitare esclusivamente alla letteratura.

Il Verga scrittore ebbe, si sa, due periodi: il primo di carattere mondano, trascorso a Milano, anche nei cenacoli letterari, e che sboccò in vari romanzi dei quali il più noto o il migliore è «Tigre reale»; l'altro, domestico o siciliano, dal quale risultarono i veri e propri capolavori; «I Malavoglia» e «Mastro don Gesualdo».

Padellaro s'intrattiene anche sulla cosiddetta esperienza, che Verga fece al Nord. Non era ambiente per lui, quello; ma per uno scrittore nulla è perduto. Si vuol dire che gli servì per penetrare in un certo mondo, magari per avvertirne le debolezze e le frivolezze; e che se ne valse di premessa o di confronto in rapporto alla vita, tutt'altro che amena e frivola, della gente della sua terra. Può darsi, anzi, che questa gente l'abbia compresa meglio, nella sostanza e nelle forme, proprio per quegli sbalzi così audaci riscontrati nel costume di certa società lombarda.

Là, al Nord, si scialava, ci si perdeva nelle avventure; nel suo Sud si trascorreva faticosamente la vita, a denti stretti, tirando la cinghia, con l'anima in pena; e, in conclusione, con la morte nel cuore che poi si traduceva in malanni, in disastri, in fallimenti per i quali, quando arrivava la vera morte, era quasi una salvezza.

Padellaro ha intuito, dicevo, a fondo il sentimento di Verga, con le sue ritrosie, con qualche apparente asprezza, con le desolate conclusioni; e, per il suo autore, non si abbandona né all'apologia né, tanto meno, all'agiografia. Si mantiene su un piano di rigore critico; e non manca di sottolineare che «non è da escludere che quella (di Verga) sua deficiente formazione religiosa non potesse sostenere uno sguardo così acuto e pietoso come era il suo».

Vuole essere anche più chiaro, e aggiunge: «La sua passione risorgimentale, di cui l'anticlericalismo era spesso una componente, oscurò in lui quei lumi dell'intelletto, che si fecero chiarissimi nel Manzoni. L'uno e l'altro affrontarono il problema del male nel mondo, ma diedero due soluzioni opposte, né comode né oscillanti. La barca della provvidenza di Verga fa naufragio e perisce. Anche nel Manzoni essa fa naufragio, ma si salva. Non ci resta che maledire il destino».

Si vede come nell'interprete, oltre che il senso della critica letteraria, fosse anche presente il senso spirituale e religioso: che poi è indispensabile per chi voglia andare alle radici, e seguire gli sviluppi, di un'opera e di uno scrittore, intenderne gli apporti e i vuoti. Verga fu, senza alcun dubbio, un grande artista; ma dei vuoti ne ebbe anche lui, e Padellaro, in poche parole, ci ha spiegato donde derivassero.

Forse ancora più preciso, più drastico è a proposito di Luigi Pirandello. Di Pirandello nessuno che abbia chiaro intelletto nega, oggi, l'originalità e l'attualità. L'attualità, certo, conta meno per stabilire la singolare grandezza di uno scrittore; comunque, Pirandello è attualissimo. E' attualissimo perché, in una epoca relativamente serena e compatta, ha intuito l'ulteriore disgregamento, il disfacimento, lo sfacelo di una civiltà e di un costume che sarebbe, purtroppo, toccato a noi constatare. Egli vedeva allora ciò che gli altri non vedevano; e lo vedeva con tanta lucidità, con tanta spietatezza, che gli ascoltatori di alcune sue commedie, irritati per talune rivelazioni, sconcertati per taluni presagi, per poco non lo linciavano.

Io, che ho avuto la fortuna di conoscere da vicino Pirandello, d'indugiarmi in lunghe conversazioni con lui, so che la sua non era letteratura; che quanto esprimeva era espressione (o, magari, sfogo) di una sofferenza; che egli riviveva tragicamente le strane storie, che veniva raccontando, le strambe vicende dei suoi personaggi.

Non so se Giuseppe Padellaro ha conosciuto anche lui, di persona, Pirandello; certo, è andato al fondo del suo pensiero e della sua sofferenza, ha capito che cosa era, quanto soffriva, come se gli fosse stato familiare.

Scrive: «Ma chi, come lui, ha letto nei sentimenti e risentimenti, sconfitte e fughe, silenzi e bestemmie? Siamo tutti „personaggi in cerca di autore" ma poiché l'autore non c'è (Dio!) non ci possono essere nemmeno i personaggi. In questa meccanica, la solitudine è, per così dire, l'unico e larvale certificato di identità: se non altro, nella solitudine non puoi essere confuso con gli altri che, come te, sono privi d'identità. Si noti che oggi, da ogni parte, ci si offre in luogo della perduta identità ciò che possiamo chiamare l'equivalenza. Che cosa sono infatti tutte le forme di evasione che ci sommergono, se non un falso rimedio a quel vuoto incolmabile che come una voragine ci attira? Che cos'è quella ricerca affannosa di autenticità, se non l'amara coscienza di essere stati privati di noi stessi, e cioè del nostro vero essere, e che perciò tutto quello che ci si offre è un falso?».

Padellaro aggiunge qualcos'altro d'essenziale, perché si capisca meglio il concetto e la posizione di Pirandello. Dice: «Pirandello pensa che il mondo sia la piaga di Dio, ma non lo proclama, lo soffre come nessuno del suo tempo. In questo silenzio è da riconoscere la religiosità di Pirandello, e non, come infelicemente è stato tentato, piegando certe affermazioni pirandelliane ai propri presupposti».

Del trittico siciliano, Quasimodo è (o è stato) il più discusso; ma Padellaro mette, anche a proposito di lui, le cose a posto; ne tocca i punti più essenziali e più originali. Trova la matrice di una fama che è stata tutt'altro che illusoria. Fra i motivi più quasimodiani scopre la nostalgia di ciò che non è più, l'angoscia di quello che resta; e poi l'eco splendida di memorie distanti, che resero lieta e incantata una stagione della vita, quella della infanzia isolana; e il tema della solitudine, dell'acuto rimpianto di una donna capace di dar sostanza a una ineffabile poesia.

Acute le osservazioni, che Padellaro fa qua e là sulla natura dei siciliani, sulla loro tendenza all'introspezione, sulla loro religiosità, sul senso della vita e della morte. Scelte bene, di ogni autore, alcune pagine, come una essenziale antologia.

Luigi M. Personè

Torna in circolazione «Il premio Irene»

Roma, 6

Il film «Il primo premio si chiama Irene» (Danimarca: la incredibile realtà della nuova morale) sequestrato con decreto del Procuratore della Repubblica di Modena è stato dissequestrato dal giudice istruttore del tribunale di Rimini in data 31 dicembre 1969 su istanza del sostituto Procuratore della Repubblica di Rimini dott Mario Mariani Il film riprenderà a circolare nella sua assoluta integrità.



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

St. Louis — Questo cane, che si chiama Last Minute II, ha l'avvenire assicurato: ha avuto in eredità 210 mila dollari da un'anziana signora scomparsa due anni fa. Alla sua morte, la cospicua somma passerà alla giovane, qui fotografata con il fortunatissimo animale

NON TURBATO NEMMENO DALL'INQUIETANTE E VICINA PRESENZA DELLA MORTE

CONCENTRATO NEL LIED L'UNIVERSO DI SCHUBERT

I modi che il compositore cercava, praticamente non potevano esistere
Se li creò da solo e da solo li portò ad una insuperata perfezione

Non sempre la critica schubertiana, peraltro generalmente elogiativa, ha reso giustizia in pieno all'altezza delle opere di Franz Schubert. Di questo musicista si sono esaltate le qualità più evidenti, quali la facile e pressoché inesauribile vena melodica e la straordinaria ricchezza tematica, mentre non si sono compresi, se non in parte, gli altri valori, di determinante importanza della sua arte: l'infallibilità dell'istinto poetico e, soprattutto, la continua, instancabile ricerca dell'essenziale.

Se la sua preparazione gli consentì di affrontare con validità di risultati, successo di pubblico e chiaro dominio dottrinario i più vari generi di letteratura musicale, l'istinto lo distrasse sempre più dalle composizioni di maggiore mole — e di conseguenti maggiori vincoli formali — e lo orientò verso modi espressivi dalla ispirazione breve e straordinariamente intensa che, nelle loro ridotte dimensioni, gli permisero di emanciparsi dai procedimenti tradizionali della forma-sonata, creandogli quei presupposti di libertà totale che gli stavano diventando sempre più necessari.

I modi che Schubert cercava praticamente non esistevano. Se li creò da solo e da solo li portò a un'insuperata perfezione. Sono brevi composizioni vocali, «Lieder» con parola tedesca, con accompagnamento del solo pianoforte, che trasfigurano poeticamente una situazione, uno stato d'animo, un'invocazione, talvolta, e concretano quell'ideale di sintesi e di completa concentrazione su di un'idea musicale che il loro autore tanto intensamente andava perseguendo.

Le origini del Lied sono incerte e lontane. Esso è il prodotto ultimo di varie componenti; anzitutto la vecchia ballata popolare, il «Volkslied», poi, in periodo storico successivo, il corale luterano, spogliato naturalmente del suo assunto religioso. Né furono estranee al suo sviluppo alcune forme della vocalistica teatrale, in particolare quelle più rigorose, cioè meno contaminate dagli arabeschi «ad libitum» dei cantanti, i quali con i loro arbitrii finivano per sommergere la linea musicale sino a renderla quasi irriconoscibile.

Schubert approdò alla lideristica per prepotente, determinante vocazione. Non fu mai, infatti, un architettonico né subì il fascino della cosiddetta grande composizione, ben rifinita, contrappuntisticamente impeccabile, sapientemente modellata e sviluppata in numerose variazioni. La tentò spesso durante la sua vita — ai suoi tempi sarebbe stato impensabile non dedicarsi a questo genere musicale — e da genio qual era ottenne anche in questo campo risultati validi. Si avverte, tuttavia, nelle composizioni di più ampio respiro formale l'assenza, o quanto meno, l'insufficienza di quel «senso del contrappunto» che, almeno nella significazione bachiana di costruzione di un edificio sonoro su un tema prescelto, ne costituisce la premessa.

Era perciò naturale che, indipendentemente dalla sua produzione sinfonica, egli si abbandonasse al Lied con tutto l'entusiasmo della sua giovinezza e non se ne staccasse più.

Così i capolavori seguirono ai capolavori, in un'incredibile serie di «momenti musicali» perfetti; né è possibile parlare in senso stretto di evoluzione stilistica avvicinandosi alla fine della tanto breve vita del musicista: «L'Erlkönig» e «Margarete am Spinnrade» potrebbero essere collocati così all'inizio come in qualsiasi altro punto della sua parabola artistica.

Si può invece scoprire, questo sì, una sempre più esasperata ricerca dell'essenziale, che troverà compiuta realizzazione solo in alcuni grandi Lieder della estrema maturità, in parte raccolti nei due cicli delle «Winterreise» e dello «Schwanengesang».

Sono due raccolte stupende, composte nei due ultimi anni di vita del musicista ed hanno in comune, oltre al fatto di essere la risultante unitaria e definitiva dell'estetica schubertiana, un'arditezza compositiva, soprattutto armonica, finora sconosciuta, tale da far pensare a quali limiti sarebbe potuto giungere Schubert se la morte non lo avesse così prematuramente stroncato.

Hanno ambedue un carattere dominante doloroso, improntato a tristezza, nostalgia, rimpianto. E ciò, avendo Schubert trattato nei suoi Lieder un'estrema varietà di temi, sembra veramente acquistare valore di premonizione.

Durante la sua serena bohème egli ebbe anche dei momenti di gioia, di spensieratezza e arduo sarebbe l'indicare tutte le composizioni nelle quali cantò proprio questi stati d'animo; basterebbero la celeberrima «Die Forelle» — adirittura uno scherzo — e le innumerevoli soste poetiche tra i ruscelli del Wienerwald («Der Jüngling an der Quelle», «Auf dem Wasser zu singen», «Des Baches Wiegenlied», «Abendroth» ecc.), i romantici colloqui con la luna («An den Mond», «Der Wanderer an den Mond») e persino le confidenze amorose («Sylvia», «Liebesbotschaft», «Ungeduld», «Rastlose Liebe» e tanti tanti altri).

A un certo punto, pur non essendo né malato, come Mozart o Chopin, né più infelice che per il passato o più sfortunato nelle sue relazioni amorose, Schubert piega insistentemente la sua ispirazione verso il presagio della morte e, quasi inavvertitamente, avvicina il suo pensiero alla perenne immanenza di essa.

Non c'è sempre e solo disperazione in questo: il «Wanderers Nachtlied», da Goethe, attinge ai vertici della contemplazione serena e ci dà addirittura un messaggio di speranza: «Warte nur, bald ruhest du auch», «Attendi, tra poco riposerai anche tu».

Il senso tragico della solitudine umana ritorna, comunque, a Schubert sempre più ossessivamente. Nell'ottavo Lied dello «Schwanengesang», «Der Atlas», da Heine, prorompe addirittura nel grido: «Die ganze Welt der Schmerzen muss ich tragen» («devo portare su di me tutto il dolore del mondo») e ci è difficile non trovare in esso, anche se inconscio, un qualche riflesso autobiografico.

Nel «Leiermann», infine — ultimo delle «Winterreise» — c'è un metafisico colloquio con la morte, rappresentata dall'uomo che suona l'organino all'angolo della via. E' un recitativo a filastrocca sottolineato dalla monotona iterazione di un motivo di poche note, che raggiungono una potenza espressiva di cui ben difficilmente potremo dimenticare il funebre incanto.

Ma neppure l'inquietante presenza della pallida sorella con la falce riesce a turbare l'ineguagliabile purezza del canto schubertiano. Sì, ci attende il nulla all'angolo della strada, ma mai affermazione più agghiacciante fu espressa in modo più soave.

Mario Savorgnan

RICAMATO DALLA NOBILDONNA DI UN IGNOTO PAESINO CALABRO IL TRICOLORE DONATO A GARIBALDI

IN PICCOLE MANI FEMMINILI LA FIACCOLA DEL PATRIOTTISMO

Maddalena Fazio, celebre per il suo salotto, fu tra le signore napoletane che cucirono insieme e consegnarono all'Eroe dei Due Mondi la bandiera italiana con l'effigie di Napoli e di Venezia

Morano Calabro, gennaio

Al centro di quella Calabria magnifica e naturale — di cui ho parlato pochi giorni or sono su queste colonne — non ancora falsata dal moderno turismo, esiste un paese adagiato su una collina alta circa 700 metri. La prima volta che vidi Morano Calabro fu di sera, percorrendo la statale 19, e mi parve il classico presepe illuminato da tante fiammelle; la lontananza dava questa illusione. Si potrebbe paragonarlo a due grandi ali distese dolcemente sul pendio della montagna, culminanti in una specie di piramide; è sommamente poetico, con la sua rocca in alto e la chiesa parrocchiale in basso: la chiesa della Maddalena.

In una pubblicazione del 1876 è scritto che «...una densa tenebra cuopre l'origine di questa città; ma nondimeno possiamo asserire che rimonta ad epoca remotissima e anteriore di molto alla venuta di Nostro Signore Gesù Cristo».

La parrocchia barocca di certo è tra le più antiche che la Italia possa vantare e anche tra le più grandi e più importanti della Calabria, tanto che attualmente la Sovrintendenza ai monumenti di quella regione se ne sta occupando per i restauri più che necessari, urgenti, al fine di non perdere opere d'arte di valore inestimabile. La chiesa possiede coro e pulpito in legno scolpiti nel XVIII secolo e firmati da Agostino Fusco; morì giovanissimo questo grande scultore sul legno, ma a 27 anni aveva già portato a termine un lavoro che «farebbe tremar le vene e i polsi» al più agguerrito artigiano dei nostri giorni, anche se coadiuvato da aiutanti e da macchine modernissime.

E tutto nel tempio è adeguato per bellezza e valore a quel capolavoro in legno, tutto: dai quadri della scuola napoletana ai marmi intarsiati degli altari; da una Madonna in marmo del Caggini a un «Cristo risorto» in legno, del '700 napoletano; da un tabernacolo di Pietro Bernini (padre) ad affreschi del Bassano.

I registri di questa chiesa risalgono al 1500; allora la comunità era assai piccola e i morti venivano seppelliti sotto il pavimento della chiesa; copertura di pietra che si sollevava, botola, scaletta, casse tutte eguali, tutte di castagno. Ma c'è qualche lapide scritta in latino che distingue i poveri resti; per esempio le parole accorate di uno sposo che piangeva la compagna improvvisamente scomparsa; e come se quel dolore avesse avuto un potere che rasenta il soprannaturale, qualche cosa della donna è rimasto, ha resistito ai secoli: un paio di zoccoletti di legno che avevano accompagnato i suoi passi verso il troppo vicino «taglio della Parca», e una stupenda chioma bionda, intatta, fluente, viva quasi.

Il parroco della Collegiata — di un'intelligenza e di una cultura archeologica che raramente s'incontrano — il quale personalmente si occupa degli scavi, trovamenti e restauri della sua chiesa, ci narra tutto questo e tanti altri commoventi particolari. La chioma bionda, benedetta e ricomposta, fu rinchiusa nella sua cassettina e se rivedrà la luce ancora una volta tra alcuni secoli, forse il miracoloso fulgore biondo risplenderà tenace, come se la cosa più bella che una donna possieda venisse rispettata per volere divino.

Ma a proposito della chiesa di Morano Calabro bisogna dire che le chiome femminili hanno un loro posto importante durante le funzioni, perché le donne che vi intervengono — specialmente le anziane — portano una strana acconciatura fatta di capelli intrecciati a nastri rossi, che si avvolgono a raggiera intorno al capo; ed è molto caratteristico veder affiorare tra le panche chiome bionde, brune e bianche ravvivate dal rosso acceso. La stessa acconciatura fa spesso parte del tradizionale costume portato dal gruppo folcloristico «Coro del Pollino» che, sia per le danze sia per i motivi popolari, riscuote ovunque ondate di simpatia.

Intorno alla sua casa di campagna il nostro ospite anni fa aveva piantato una speciale varietà di pini, dalla chioma a riflessi cuprei, che ora crescendo allargano i rami e d'estate proiettano intorno un'ombra deliziosa. Il nostro amico ci lesse alcune pagine di un volumetto di Vincenzo Minervini, mormannese, che riporta leggende, tradizioni, macchiette e costumi della cittadina di un tempo; ascoltarne la lettura era veramente spassoso perché tutto è scritto con la massima sincerità, senza nascondere le condizioni di disagio in cui un tempo si viveva in Calabria, però anche senza troppo calcare la mano sulle deficienze, e ogni cosa è detta con una semplicità quasi ingenua, specialmente quando accenna allo stato della cittadina: senza acqua, senza luce, senza strade, senza fognature. E par proprio di vedere le belle e formose donne del paese recarsi alle sorgive della Salviera, per rifornire d'acqua Mormanno (a un soldo al viaggio), occhieggiate dai «cicisbei», raccolti appositamente alla Loggetta.

E la luce? Niente. Oscuramento completo durante il periodo non lunare. Strade? La rotabile che passava per Campo Tenese era percorsa dalla «Messaggiera» trainata dai buoi lungo la salita. Fognature? Non esistevano. O meglio, rare case di «signori» ne avevano un breve tratto che sboccava negli orti e spesso nelle stradette dell'abitato. Alle piogge torrenziali era appaltata la pulizia del paese.

Ora a noi, che prima di scegliere un appartamento vogliamo assicurarci dei doppi o tripli servizi, tutto questo appare come una favola amara, e non ci si rende conto di come la gente vi potesse vivere.

Dall'opuscolo affiorano gesti e parole delle «macchiette» paesane: vi si parla di un Don Luigi di Francia che (è la cosa oggi è abbastanza comune!) aveva la paranoia della grandezza e pur portandosi addosso un pesante carico di legna per i bisogni domestici, asseriva di avere in Francia un esercito a sua disposizione; più in là si scrive di un sonnambulo che spesso di notte si levava errando per il paese e per la campagna e una notte si arrampicò su un inaccessibile punto sovrastante il fiume Lao, dove si svegliò; smarrito dalla paura, si accorse che non era possibile ritornarsene, e fu sua grande fortuna che si riaddormentasse, perché solo nello stato di sonnambulismo poté rifare la strada di casa. C'era anche una... «vamp» bella e dinamica, terrore delle mogli e delle donne oneste. Si chiamava Ria; era modernissima e liberissima, ardita e prepotente; slanciata come una anfora, spesso vestiva da uomo e fumava. Gli uomini ne andavano pazzi e lei ne approfittava riducendoli a fantocci.

Non macchietta invece, ma nobildonna che onorò il suo paese natio e anche Napoli dove visse a lungo, era Donna Maddalena Fazio, celebre per il suo salotto. Vibrante di patriottismo nei tempi pericolosi del Risorgimento, fu tra le signore napoletane che ricamarono e consegnarono a Garibaldi, nel Palazzo d'Angri, la bandiera tricolore con l'effigie di Napoli e di Venezia, e lei ne ebbe dal grande italiano parole e lettere lusinghiere di riconoscenza. Insospettato, in così piccolo centro, tanto fervore di vita.

La storia delle grandi città si conosce, è risaputa da tutti; ma molti o tutti invece ignorano come spersi paesi della Calabria possano conquistare il nostro spirito per bellezze panoramiche, per capolavori di arte che nascondono, e per fiaccole d'italianità che furono tenute alte anche da piccole mani femminili.

Emma Savoini Ribera

PER UN'OPERA SUL PROBLEMA DEMOGRAFICO

Al francese Bonnefous il XVI Cortina-Ulisse

Domenica la consegna del premio al vincitore

Cortina d'Ampezzo, 6

Domenica prossima sarà consegnato a Cortina il premio europeo «Cortina-Ulisse», che è giunto alla sua sedicesima edizione. La cerimonia avrà luogo nella sala consiliare del municipio alla presenza di autorità governative, provinciali e comunali. Esponenti della cultura mondiale assisteranno alla consegna del premio «Ulisse», indetto dalla direttrice della rivista omonima, donna Maria Luisa Astaldi, e destinato ad un'opera di divulgazione scientifica.

Contrariamente agli anni scorsi, il nome del vincitore del premio è già stato comunicato alla stampa. Solitamente, esso veniva comunicato solo alla vigilia della consegna del premio stesso.

La giuria ha esaminato trentadue opere presentate al concorso che illustravano il problema demografico nel quadro dei piani per lo sviluppo demografico ed economico, sociale e culturale. La giuria si era fermata sull'esame di cinque opere considerate degne di maggior attenzione; esse sono: «Survival, man and his enviroment», di Don R Arthur; «Teoria e politica della popolazione», di Benedetto Barbieri; «Le monde est-il surpeuplé?», di Edouard Bonnefous; «La prossima carestia mondiale», di René Dumont e Bernard Rosier; «Géographie du sousdéveloppment» di Yves Lacoste.

Il milione di lire del premio europeo «Ulisse» è stato assegnato infine al libro di Bonnefous «Le monde est-il surpeuplé?». L'opera di Bonnefous terminerebbe e completerebbe una serie di studi consacrati ai problemi del Terzo Mondo («La terre et la faim des hommes», 1960; «Les milliards qui s'envolent», 1963).

Nel suo volume, lo scrittore francese esamina i problemi scottanti contenuti nel tema da lui proposto, e in particolare si sofferma sulle seguenti questioni: l'accelerazione demografica, le idee e le attitudini, la mancanza di terre, i bisogni alimentari e la produzione agricola, la sovrappopolazione, il sottosviluppo, l'espansione demografica e il livello di vita, e infine pone la domanda: si può controllare l'aumento demografico? E si dilunga sulle prospettive di una demografia controllata.

Il francese Edouard Bonnefous si è diplomato presso la Scuola di scienze politiche e presso l'Istituto di alti studi internazionali dell'Università di Parigi. Attualmente è presidente dell'Accademia di scienze morali e politiche.

G. C. O.



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Parigi — La campionessa francese di nuoto Christine Caron che è diventata cantante, si esibisce con successo in un night

Mostre d'arte

BRESSANUTTI DUIZ e BOSSI

Tre artisti — i pittori Aldo Bressanutti e Giovanni Duiz e lo scultore Viliano Bossi — hanno delineato un ritratto compiuto di Servola, lo unico fra i sobborghi triestini che abbia conservato quasi intatta l'antica fisionomia di villaggio suburbano. Essi hanno descritto la chiesa e lo slanciato campanile in cima al promontorio; gli scorci delle viuzze che faticosamente salgono serpeggiando; le casupole, strette come navi, sui bivi; gli orti e i grandi platani nelle piccole piazzuole; i costumi popolari, gli aspetti di vita legati alle attività dell'artigianato locale e, in particolare, alla cottura del pane bianco. Sono disegni a traccia sottile e continua, nitidi e precisi come si conviene ai tre artisti coscienziosi ed esperti. Né perciò è meno agevole riconoscere la impronta stilistica individuale di ciascuno: il sapore arcano, quasi metafisico delle silenziose scenografie minutamente trascritte da Bressanutti; il tratteggio calibrato su diverse tessiture chiaroscurali in ben limitate pezzature che prepara le incisioni di Duiz; la linea di contorno filiforme e chiusa su se stessa che prelude la plasticità delle forme di Bossi.

Disegni e alcuni dipinti sono esposti nella mostra natalizia di pittura e filatelia promossa dall'Opera culturale di Servola nella propria sede di via dei Soncini 112. Importante anche la rassegna filatelica che si avvale dell'apporto di collezionisti di Lubiana, Zagabria, Graz, Torino, Imola, Milano, Trieste e Muggia e che è ordinata intorno a un unico tema: la pittura nel francobollo. Incredibile, almeno per i profani come chi scrive, la ricchezza del materiale presentato: è un panorama esteso dai dipinti rupestri della preistoria a Picasso, dall'America precolombiana all'Estremo Oriente. Una vera e propria storia dell'arte. Commuove ritrovare i grandi del Rinascimento italiano nelle emissioni di lontani e piccoli paesi: un omaggio alla genialità umana che supera barriere nazionali e ideologiche. In occasione della manifestazione è stato predisposto uno speciale annullo che riproduce una veduta di Servola e sono state edite sei serie di cartoline illustrate con disegni dei tre citati artisti.

I. N.

GIANNA MARINI

La pittrice Gianna Marini di Cormons, attualmente ospite della galleria del Ventaglio a Udine, a Udine espose per la prima volta un anno e mezzo fa, nella primavera del 1968, al Centro friulano arti plastiche assieme al suo concittadino Gigi Castellani. Mi pare che d'allora la Marini abbia notevolmente chiarito le idee e sia arrivata a un ordine stilistico cui efficacemente corrisponde la particolare tecnica, anzi le due particolari tecniche, quella dei quadri a olio e quella dei disegni colorati. Nei quadri a olio il colore si prosciuga tendendo a farsi quasi gessoso in maniera che i bordi delle campiture timbriche e i forti contorni che li marcano non siano taglienti, ma abbiano una loro morbidezza, come di panno. Ne consegue che la luminosità cromatica — molto accentuata dal contrasto dei verdi brillanti, dei gialli, degli arancione, dei rossi, dei bianchi, coi fondi neri o bruni, comunque sempre scuri — appare dilatata, pastosa e morbida in accordo con il diffuso senso contemplativo che è nei paesaggi, solari o notturni, irreali, sognati e vagamente simbolici, anche decorativi come vetrate dalle quali derivano lo schema troppo emergente e che ha qualche pesantezza. Migliori, cioè con lo schema più assorbito e mutato in linguaggio, i disegni nei quali i contorni sono a matita grassa e i colori, all'acquerello con rilievi a tempera, sono più sottilmente fusi.

A. M.

COLLETTIVA A MONFALCONE

Alla galleria «Il saggiatore», a Monfalcone, è aperta la collettiva di artisti triestini e monfalconesi, ordinata in occasione del Natale. La mostra comprende opere di modi espressivi diversi: dagli attuali ai già remoti; vi sono la figura, l'astrazione allusiva, l'informale, l'astratto geometrico, le contaminazioni varie, gli incontri estremi. Nel complesso, è una mostra interessante, ben riuscita.

Venti sono gli espositori; ne citiamo rapidamente le opere, seguendo l'ordine in cui sono esposte. Le prime due sono di Armando Depetris: immagini di raffinata essenzialità; seguono due esemplari incisioni di Mirella Sbisà: ferme strutture lineari in bel contrasto con il movimento pittorico dell'acquatinta. Vediamo poi le vivide, freschissime «essenze» di paesaggio dipinte da Bruno Ponte; le interessanti, semiastratte «cronache» spaziali di Guido Antoni; la scultura e il mosso disegno al tratto di Viliiano Bossi; i misteriosi volti, le forme enigmatiche di Dante Pisani. Seguono le «pietre» di Tullio Gombac: saggi di severa eleganza grafica in bianco e nero; le strutture tutte geometrico rigore di Eva Ronay; i frammenti plastici di architetture orientali — color turchese l'uno, rosso l'altro — di Luciano Trojanis; il surreale Carso-pretesto di Valdino Tomasin; l'appariscente composizione astratta di Germano Masetti; i nitidi paesaggi di Giovanni Duiz; le attraenti realtà di Maria Minocci viste, si direbbe, nelle spirali versicolori di una fantasticheria; le nature morte di Stanislao Meterc, ritratte con destrezza e sensibilità; le acqueforti di Nelda Stravisi: una palude e un bosco; i neri, i grigi, i bianchi repentini rendono con efficacia quelle solitudini scure e un poco inquietanti; i nudi di Gigi Castellani, dove conta il colore, sempre prezioso; lo strano albero solitario e il teso, pregnante paesaggio di Orlando Polan; l'astratta composizione policromatica — limpida come una vetrata — di Gualtiero Cornachin; due ermetici complessi di Bruno Marani; un bell'interno di Aldo Bressanutti: un interno diverso da altri che già conosciamo: quella tenda, quel paravento, quel letto hanno — isolati come sono — un rilievo inconsueto. L'immagine, certo, ha nell'insieme un significato, «racconta» una storia; ma anche ognuno dei suoi pochi elementi ne racconta una propria: divenuto oramai un personaggio a sé stante.

B. P.

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

BILANCIO LUSINGHIERO DELL'ECONOMATO MUNICIPALE

Rese brillanti dal Comune le luminarie delle festività

Abeti e addobbi nei vari rioni - Molteplici iniziative realizzate nel corso dell'anno al servizio della città

Una simpatica iniziativa è stata attuata quest'anno dal Comune, come hanno potuto constatare tutti i cittadini, per il periodo natalizio: tramite lo assessorato all'Economato è stato possibile realizzare — in collaborazione con un apposito comitato di commercianti — un programma organico per la particolare illuminazione cittadina e per gli addobbi natalizi. A spese del Comune sono stati così collocati sedici «abeti» metallici, stilizzati, in vari rioni; è stato anche reperito un grande abete dell'altezza di 21 metri — tradizionale dono del Comune di Tarvisio — per la sua collocazione in piazza Goldoni; ed altri otto abeti più piccoli sono stati eretti e addobbati in diversi punti della periferia, da Barcola per il primo saluto festoso a chi entra in città, a San Sabba; senza contare le collane di luci appese agli alberi di piazza Garibaldi e in altri rioni, come ad esempio a Servola. Sono tutte realizzazioni curate dall'Economato, cui sovrintende l'assessore De Gioia, al quale si deve anche l'invito alla Prefettura, alla Regione, alla Provincia, al Lloyd Triestino, all'Amministrazione delle poste, alla Direzione compartimentale delle ferrovie — i quali hanno prontamente aderito — per l'illuminazione notturna degli edifici pubblici di particolare pregio architettonico durante l'intero periodo delle festività natalizie, e ciò a similianza di quanto avviene in occasione delle varie feste nazionali.

Sono queste le ultime iniziative, in ordine di tempo, di un assessorato che nel corso dell'anno ha portato a termine molteplici e complesse incombenze, la cui effettuazione ha richiesto un impegno particolare da parte dei dipendenti della Ripartizione anche in considerazione della persistente carenza di personale. La semplice indicazione degli atti deliberativi predisposti da questa Ripartizioni è sufficiente a dare la misura della mole del lavoro espletato, non sempre appariscente. Da tale assessorato sono state trasmesse alla Giunta ben 968 deliberazioni — che sono state adottate dalla stessa Giunta coi poteri ad essa conferiti dal Consiglio — mentre 122 sono i provvedimenti approvati in aula dal Consiglio.

Fra le varie incombenze dell'Economato rientra quella dell'amministrazione dei beni patrimoniali. E in questo settore è da rilevare che nel 1969 l'Economato — oltre a concludere con l'IACP le complesse pratiche per il trasferimento a quell'Istituto dell'amministrazione di 1376 alloggi costruiti dal Comune con il contributo o concorso dello Stato — ha condotto a buon fine diverse affittanze di largo interesse cittadino; tra di esse primeggiano quelle concluse con la Società Beltrame per l'ex stabilimento di via Bellosguardo, destinato a ospitare provvisoriamente l'Istituto d'arte; e con il Lloyd Adriatico per la conduzione del rinnovato Politeama Rossetti, la cui gestione è stata affidata al Teatro stabile di prosa.

E fra le altre numerose affittanze e convenzioni concluse nel 1969, da ricordare la locazione di alcuni vani in via Flavia 62, dove è stato trasferito il Servizio riscossione imposte di consumo degli autotrasportatori, prima ubicato in zona assai decentrata; la convenzione con il Circolo sportivo «Ponziana» per l'illuminazione del campo di via Flavia; l'affittanza alla RAI-TV di un terreno al Ferdinandeo per l'installazione dell'antenna trasmittente a onde medie; la riconcessione all'Associazione sportiva «San Sergio» del campo del Borgo; l'assunzione in conduzione dello stabile, di proprietà del Lloyd Adriatico, in via del Sale 8: l'edificio è stato ceduto per le famiglie di senza tetto, e ciò ha permesso di sgomberare — ad eccezione di due stanze soltanto in una locanda — tutti gli alberghi cittadini, in cui erano finora ospitate tali famiglie. Ed è un'innovazione che ha permesso infine di realizzare una notevole economia nel campo dell'assistenza pubblica.

Intanto sono bene avviate le trattative con enti pubblici ed imprese private per la reperibilità dei locali necessari alla sistemazione degli istituendi Centri civici di San Luigi e di Valmaura; ed è in fase di conclusione l'affittanza alla Delegazione regionale della commissione hockey su prato di oltre 6 mila metri quadrati di terreno nella zona di Gabrovizza-San Primo per l'approntamento di un campo per l'esercizio di questo sport che vede di anno in anno aumentare il numero dei giovani che lo praticano.

Importanti provvedimenti sono stati adottati nel 1969 dall'Economato anche nel settore scolastico. Essi riguardano il completamento degli arredi nelle nuove scuole materne di Chiarbola, Roiano e Rozzol; la fornitura di nuovi arredi alle scuole elementari di Barcola, Roiano, Basovizza, Prosecco, Borgo San Sergio e «Slataper»; e sono state avviate le pratiche per ottenere i contributi necessari all'arredamento della nuova scuola elementare di San Luigi e la nuova «materna» di Gretta. In attesa dei relativi finanziamenti, è stato anche previsto il rinnovo degli arredi per le scuole elementari «Dardi» e «Gaspardis», per le scuole medie «Addobbati» e «Bergamas» e per le scuole materne di Scoglietto, di San Vito e dell'Azienda tabacchi (una spesa complessiva di oltre 17 miiloni).

CARTA D'IDENTITÀ DEL NUOVO ANNO

ESILI PASSERELLE I «PONTI» DEL '70

Parecchie giornate di vacanza cadono di giovedì rendendo difficile la possibilità di prolungarle

E' ormai una tradizione presentare il biglietto di visita del nuovo anno secondo le sue curiosità cronologiche. A questo scopo, una presentazione dettagliata viene offerta dall'annuario dell'Osservatorio astronomico di Trieste che contiene molti capitoli relativi ai vari aspetti astronomici del 1970 e vede, in premessa, un consuntivo della vita e dell'attività dell'Osservatorio.

Questa la carta d'identità del 1970, relativa all'Era di Cristo e al Calendario Gregoriano, seguito ormai, o conosciuto, dalla maggior parte dei popoli civili della Terra. Relativamente però ad altre Ere o Cicli, il 1970 corrisponde al 2015 dell'anno Giuliano introdotione fatta da Giulio Cesare a partire dal 1.o gennaio del 45 a. C., a riforma del Calendario di Numa Pompilio precedentemente usato nell'Impero di Roma. Il 1970 corrisponde anche all'anno 6683 del Periodo Giuliano, introdotto, per scopi cronologici, nel 1583 da G. G. Scaligero. L'inizio del Primo Periodo Giuliano, col fine di includere in esso le epoche storiche più remote, fu posto nell'anno 4713 a. C., da cui 4713 più 1970 eguale a 6683. Per il calendario ebraico moderno siamo già da tempo (al tramonto del sole di venerdì 12 settembre 1969) nell'anno 5730. Rispetto all'Era delle Olimpiadi (secondo anno della 687.a Olimpiade) e fissando il principio dell'Era stessa al 776 a. C., siamo nell'anno 2746, ma il suo reale inizio si avrà appena in luglio.

Per il resto il 1970 è un anno normale, nel corso del quale si condenseranno le rituali festività. Può essere interessante osservare la collocazione settimanale delle festività per vedere le possibilità di «ponti» che i vari periodi dell'anno offrono. Dopo la festa «isolata» di San Giuseppe (19 marzo), che cadendo di giovedì escluderà ogni possibilità di allacciamento, la prima occasione offerta ai «pontieri» si verificherà, come sempre, a Pasqua (29 marzo), tenuto conto che il lunedì successivo «dell'Angelo» sarà giornata festiva. Anche lo anniversario della Liberazione (sabato 25 aprile) consentirà il gittamento di un piccolo ponte di due giorni e con un po' di buona «volontà» un altro ponte potrà essere costruito all'inizio di maggio. Il 1.o maggio cadrà infatti, quest'anno di venerdì e ci saranno sempre i fortunati che potranno includervi anche il sabato successivo e ovviamente la domenica.

Per l'Ascensione (7 maggio) niete da fare: cadrà di giovedì, cioè in posizione centrale rispetto alle sponde estreme della settimana. Lo stesso per il Corpus Domini (28 maggio), che cadrà pure di giovedì. Più idonea la festa dei Santi Pietro e Paolo, festa fissa del 29 giugno, che cadendo quest'anno di lunedì consentirà sempre ai più fortunati, un ponte di tre giorni (sabato precedente incluso).

Il Ferragosto quest'anno arriverà di sabato: ecco un'altra ocasione di ponte in piena estate per chi già non assaporerà il gusto delle vacanze. Poi bisognerà attendere fino a novembre, ma un giorno festivo, quello di Ognissanti, sarà assorbito da una domenica. La festa dell'8 dicembre, Immacolata Concezione, cadrà di martedì e lo equilibrismo dei «pontieri» sarà in questo periodo messo a dura prova con il lunedì feriale di mezzo. Infine, lungo ponte per il prossimo Natale che cadrà di venerdì, si prolungherà con sabato (Santo Stefano) e domenica: a chi riuscirà ad aggiungere anche la vigilia di Natale spetteranno netti quattro giorni di vacanza.

DRAMMATICO INSEGUIMENTO A GRIGNANO

Bagno a mezzanotte per sfuggire alla cattura

Un ricercato riconosciuto dal capo della Squadra Mobile scappando si è tuffato in mare - E' finito all'ospedale

Di un cinematografico inseguimento sono stati protagonisti questa notte il dirigente della Squadra Mobile dott. Petrosino, il finanziere Pierantonio Valeri e un ricercato, Claudio Belle, il quale deve scontare nove mesi di carcere.

Claudio Belle non ha esitato di gettarsi in mare sperando così di sfuggire alla cattura. Tutto è accaduto a mezzanotte nella baia di Grignano.

Verso quell'ora il dott. Petrosino è entrato nel ristorante «Alla Baita» e guardandosi attorno, ha notato seduti ad un tavolo quattro giovanotti, tre dei quali — era certo — aveva già altre volte visti ed interrogati in Questura. Ma il quarto? La fisionomia non gli era nuova, ma non riusciva sul momento a inquadrarlo esattamente.

Così il funzionario si è avvicinato al tavolo ed ha chiesto i documenti a tutti e quattro. Il quarto (era Claudio Belle) ha esibito la propria carta d'identità senza esitazioni sperando, forse, di non essere riconosciuto. Il dott. Petrosino ha letto il nome ed ha ricollegato subito il nominativo a furti e contrabbandi. Si è allora avvicinato al banco di mescita pregando che chiamassero il «113», ma prima che venisse chiamata la polizia Claudio Belle aveva già raggiunto la porta, fuggendo. Il dott. Petrosino lo ha inseguito su per la salita che conduce al parco di Miramare al culmine della quale il fuggitivo ha trovato il cancello chiuso. Il Belle vistosi perduto — ha scavalcato la ringhiera e si è gettato giù per la scarpata. Altrettanto ha fatto il dott. Petrosino il quale però, avendo più slancio, è rotolato per circa trenta metri sino al piazzale-posteggio. Il Belle, invece è riuscito ad aggrapparsi a qualche arbusto, ma a questo punto è entrato in scena il finanziere della brigata di Grignano.

Il ricercato, sperando ancora di cavarsela ha affrontato egli stesso il finanziere, dicendogli di soccorrere una persona che si era buttata giù per la scarpata. Così dicendo il Belle ha però ripreso a scappare. E il finanziere dietro. Il ricercato ha raggiunto nuovamente il porticciolo di Grignano e si è lanciato in mare, nuotando nell'acqua diaccia, nascondendosi tra le barche. Convinto infine di essere così sfuggito alla ricerca, è risalito sulla riva e si è nascosto tra alcuni massi, vicino allo squero.

Nel frattempo però era giunta anche la pattuglia della Volante e gli agenti, assieme al dott. Petrosino, hanno battuto la zona, mentre veniva chiesto l'intervento di una seconda macchina per bloccare eventualmente il porticciolo. Ma non c'era bisogno. Claudio Belle è stato stanato prima. Con l'autoradio della Volante egli è stato accompagnato all'Ospedale maggiore, dove è stato ricoverato in stato di perfrigerazione.

Madre e figlio travolti sulle strisce

Madre e figlio sono stati investiti in via Carducci sulle strisce pedonali. Il duplice investimento, rilevato dagli agenti della Polizia Stradale, è avvenuto sulla zona zebrata tracciata tra le vie San Francesco e Torrebianca.

La signora Jolanda Toros in Dordei (40 anni, via Gelsomini 3) era scesa dal marciapiede e stava raggiungendo l'altro lato della strada assieme al figlio Guido, di 19 anni, studente, quando è sopraggiunta la «Fiat 850», targata TS 107607, guidata verso la piazza Garibaldi da Ciro Levito, residente a Napoli.

L'auto ha urtato i due passanti e li ha stesi a terra. Madre e figlio sono stati soccorsi dai sanitari della CRI e trasportati all'Ospedale maggiore dove sono stati ricoverati nella divisione neurochirurgica: la donna con la prognosi di dieci giorni per uno stato di choc, contusioni alla fronte, alla nuca e alle ginocchia; e di una settimana il figlio, al quale i medici hanno riscontrato un trauma cranico, una ferita lacero-contusa al sopracciglio sinistro e alla guancia sinistra.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Luciano — Il sole sorge alle 7.45 e tramonta alle 16.37. La luna nasce alle 7.49 e tramonta alle 15.50.

Ieri: temperatura massima 8.5, minima 4,7; pressione mb. 1004,5 in aumento; umidità 64 per cento; pioggia mm. 12,1; temperatura del mare 8,2; vento a 30 km/h da E.N.E. con raffiche a 57 km/h.

Maree — OGGI: alta alle 8.30 con cm. 50 e alle 22.20 con cm. 36 sopra il l.m.; bassa alle 2.45 con cm. 8 e alle 15.35 con cm. 55 sotto il l.m. — DOMANI: alta alle 9.05 con cm. 50 e alle 22.25 con cm. 40 sopra il l.m.; bassa alle 3.30 con cm. 10 e alle 16.05 con cm. 55 sotto il l.m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Dott. Gmeiner, via Giulia 14, tel. 95767; Manzoni, largo Sonnino 4, tel. 90965; INAM - Al Cedro, piazza Oberdan 2, tel. 36274; Ai Gemelli, via Zorutti 19/c, tel. 96212.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): All'Angelo d'Oro, piazza Goldoni 8, tel. 38009; Cipolla, via Belpoggio 4, tel. 35602; Ai due Lucci, via Ginnastica 44, tel. 95417; Miani, viale Miramare 117 (Barcola), tel. 410928.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 90235.

Servizio medico per gli assistiti dell'INAM: per chiamate notturne telefonare al 37265; per chiamate nei giorni festivi (dalle ore 8 alle 20) telefonare al 744591.

CIT Viaggi - Cambio Valute Documenti - Visti Piazza Unità telef. 24793 Staz. Autolinee tel. 24005 Staz. Centrale tel. 24045

ORARIO AUTOSERVIZI

ABBAZIA-FIUME ore 8, 11, 18
GENOVA via Mantova, Cremona giornaliera ore 8.15
GENOVA via Milano, ore 21
MILANO giornal. ore 8.15 e 21
VENEZIA 6.45, 8.15, 12 e 16.15

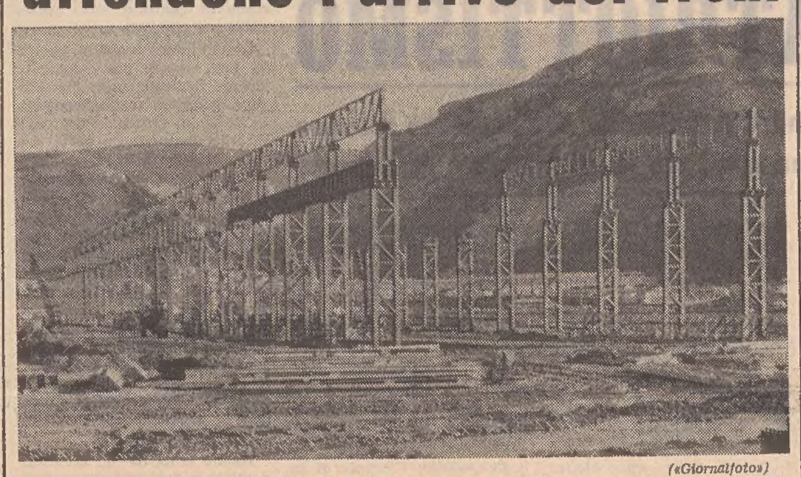
Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei, ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti uffici CIT.

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
ore 12 - 13.30 e 18 - 20
VIA TORREBIANCA N. 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61740
Aut. 16639/67

Automobilisti, motociclisti
Un sorpasso temerario può rappresentare la fine del viaggio

PROCEDONO E NO I LAVORI NELLA ZONA DI ZAULE

Grandi Motori e Noghere attendono l'arrivo dei treni



(«Giornalfoto»)

S'alzano verso il cielo i tralicci d'acciaio che formeranno l'ossatura dello stabilimento G.M.T.

Via Flavia come le vie Broletto e d'Alviano: un'analogia esiste, e si configura nei ritardi che si devono registrare nell'andamento di quei lavori. Si è parlato della lentezza delle operazioni per quelle due strade interessate alla costruzione della galleria ferroviaria di circonvallazione; per via Flavia, invece, si tratta della creazione di una linea ferroviaria tra la stazione di Aquilinia e Valle delle Noghere, cui è interessato l'Ente per la zona industriale. Su quell'arteria di grande scorrimento, ridotta a quasi metà carreggiata per un buon tratto, i lavori di sarebbero dovuti portare a termine già in agosto sia nel tratto in uscita della stazione di Aquilinia (per la posa del binario) sia lungo il percorso parallelo alla via Flavia, fino all'imbocco della galleria sul monte d'Oro.

Nell'agosto '68 erano stati concessi 360 giorni per l'ultimazione dei lavori; ma un anno dopo l'impresa chiedeva una proroga, adducendo motivi di ordine burocratico e tecnico. Si parlava, infatti, di difficoltà di spostamento del binario già esistente e della rete di fognatura, e si affermava essere stato perduto tempo notevole per ottenere la regolare autorizzazione alle limitazioni di traffico lungo la statale «15» da parte dell'ANAS; un'altra causa di freno riguardava le prove di assaggio dei terreni. La prima proroga scade il 20 gennaio, e l'impresa si è preoccupata di chiederne già una seconda: e attualmente l'EZIT sta esaminando tale nuova sollecitazione.

Procedono intanto i lavori di costruzione delle due gallerie: la prima (quella che si vede dalla strada) è ultimata al 90 per cento, mentre la seconda si trova pure in avanzata fase di costruzione. Un lavoro del tutto particolare interessa il cosidetto «II lotto A»; esso comporta delle notevoli interferenze con i pubblici servizi, e si suddivide in due fasi che praticamente si accavallano: lo spostamento del binario di servizio attualmente in funzione, e la costruzione del viadotto di raccordo con Valle Noghere, dove esiste una zona alluvionale, per cui si è studiato un adeguato tipo di fondazione. Le fasi preliminari sono state ormai superate, e di conseguenza ora la creazione del sovrappasso non dovrebbe più trovare ostacoli. A buon punto si trova anche la costruzione (II lotto B) del ponte sul Rosandra, dopo che sono state superate certe difficoltà per le fondazioni di una spalla del ponte stesso.

Il progetto del terzo lotto è stato approvato in linea di massima, ma l'ANAS ha richiesto ulteriori particolari sull'intersezione con la galleria stradale: infatti tra la volta della galleria ferroviaria e il piano valbile di quella stradale intercorrono soltanto 3 metri e mezzo. Già approvato risulta anche il quarto lotto.

Alle Noghere, intanto, si è proseguito all'interramento e livellamento, oltre che alla compattazione meccanica, del terreno, affinché non si debbano registrare dei cedimenti in futuro. Su quella valle esiste un'opzione (lato mare, per una superficie di 500.000 metri quadrati) della «Illiria», una società interessata alla prima lavorazione delle polveri di alluminio, e quella della Vincor, la raffineria che ha impegnato la parte a monte: ora si attende l'emanazione di un decreto che consentirà di concretare il progetto. Tutte le opere dell'Ente zona industriale dovrebbero essere portate a termine nel 1972.

Entro quest'anno, invece, saranno ultimate quelle concernenti il raccordo ferroviario tra Aquilinia e lo stabilimento della Grandi Motori Trieste. Ora si sta preparando la sede per il raccordo di tale ferrovia; una linea del tutto speciale, capace di trasportare carichi eccezionali sia come peso che come dimensioni. Il collegamento ferroviario comporterà pure la costruzione di alcuni ponti, sia sulla strada della Rosandra che su altre arterie della zona. Per due terzi, intanto, si può considerare ultimato il raccordo stradale, mentre in questi giorni è stato stipulato il contratto per il secondo lotto, comprendente le rampe di discesa e salita, un viadotto, le sovrastrutture e le pavimentazioni: l'inizio dei lavori avverrà entro questo mese, e il tempo di esecuzione prevede 270 giorni. Favorevoli sono intanto le prospettive per concretare il rifornimento idrico.

Il torrente Rosandra, per permettere questi lavori che interessano la GMT, sarà ad un certo punto «spostato»: la rettifica riguarderà l'argine del torrente, con la costruzione di un nuovo alveo e il rivestimento delle scarpate.

Conferiti a Tarcento i «Premi Epifania»

Il maltempo ha obbligato gli organizzatori della Epifania Friulana 1970 a rinviare le manifestazioni all'aperto a domenica prossima.

Regolare svolgimento ha avuto la cerimonia del conferimento del «Premio Epifania»; nella rotonda del Municipio sono convenute le più alte personalità regionali, provinciali e locali, tra le quali: il Presidente del Consiglio regionale Ribezzi, gli assessori Moro, Varisco e Comelli.

Prima della cerimonia di premiazione il Sindaco di Tarcento Zanutti, ha rivolto un saluto ai convenuti e illustrata la finalità del premio Epifania e ricordando la vita e l'opera dei premiati: il prof. Siro Angeli di Cavazzo Carnico noto per la sua attività di autore drammatico di numerosi lavori teatrali ed apprezzato critico letterario; il dott. Aldo Rizzi di Udine direttore dei civici musei, ideatore e coordinatore delle biennali di arte antica, autore di pubblicazioni conosciute ed apprezzate in Italia e all'estero; mons. Francesco Spessot di Farra di Isonzo, cultore e difensore della cultura Friulana e il prof. Azzo Varisco, per moltissimi anni primario medico dell'ospedale di Udine, realizzatore del centro per la diagnosi e la cura dei tumori e del Furlanini, che per aver usato umanità verso i perseguitati della seconda guerra mondiale patì, assieme alla moglie, le sofferenze della prigionia.

Fermi i tram dalle 10 alle 14

Cittadini nuovamente costretti ad andare a piedi, oggi, per quattro ore, dalle 10 alle 14, quando il personale addetto ai servizi autofilotranviari dell'Acegat incrocerà le braccia; uguale esempio sarà seguito dagli addetti alla trenovia di Opicina che, come noto, dall'inizio dell'anno fa parte integrante dell'azienda comunale. La causa del nuovo sciopero è sempre la stessa; il mancato rinnovo del contratto di lavoro degli autoferrotranvieri, scaduto da oltre nove mesi, per il quale motivo l'agitazione si attua in sede nazionale.

Per questa settimana, purtroppo, non è ancora finita; l'astensione dal lavoro, con lo «stop» dei filobus, autobus e tram si ripeterà anche dopodomani, venerdì, con un'unica variazione: venerdì, infatti, (e non domani come erroneamente indicava ieri un titolo) lo sciopero avverrà dalle 17 alle 21. Le organizzazioni sindacali di categoria informano anche che nella stessa giornata del 9 gennaio gli operai giornalieri e gli impiegati abbandoneranno il posto di lavoro due ore prima del termine dell'orario normale; gli addetti al turno meridiano pure due ore prima, mentre quelli del turno pomeridiano posticiperanno l'inizio del servizio di due ore.

Nuovo disagio verrà ad aggiungersi così alla cittadinanza, a seguito di un'agitazione che si protrae ormai da troppo lungo tempo.

COLLISIONI A CAMPOFORMIDO E A UDINE

FERITI SEI TRIESTINI SULLE STRADE DEL FRIULI

Di uno degli incidenti è stata vittima un'intera famiglia comprendente tre bimbi

Ben sei triestini sono rimasti feriti ieri nel corso di due diversi incidenti stradali verificatisi nell'Udinese. Il più grave, accaduto nei pressi di Campoformido, ha visto coinvolta un'intera famiglia, che viaggiava a bordo di una «Fiat 124»: l'operaio Marcello Giardini, di 38 anni, residente a Villa Opicina, la moglie di questi, Norma Cecconi, e i figli Roberto, di 8 anni, Fulvio, di 2 e Giorgio, di 5. L'automobile, condotta dal Giardini, è andata a tamponare, all'altezza del ristorante Doro, la «Fiat 850», guidata da Rodolfo Paccagni, abitante a San Michele al Tagliamento.

Nell'incidente tutti e cinque i triestini sono rimasti feriti. Il Giardini ha riportato una contusione toracica con sospetta frattura costale, per cui è stato giudicato guaribile in 25 giorni. La moglie Norma ha riportato invece un trauma cranico e i bambini soltanto ferite leggere, per cui se la caveranno rispettivamente in 8 e 3 giorni salvo complicazioni.

L'altro incidente è avvenuto invece in prossimità del capoluogo friulano. Una «Fiat 850» di Gorizia, condotta da Carla Riavez, di 31 anni, che aveva a bordo l'assicuratore Giancarlo Bin, di 43 anni, residente nella nostra città in via Catullo 17, per cause imprecisate si è scontrata frontalmente con una «Fiat 1500», condotta da Pasquale Nigro, di 21 anni, sergente dei lanceri presso la caserma Paglieri, con il quale viaggiavano Maria Pia Bortolussi, di 34 anni, e Amelia Soranel, di 37 anni, entrambe residenti in frazione Tosso. Tutti e cinque gli occupanti delle due vetture sono rimasti feriti e ricoverati al nosocomio di Udine, dove sono stati giudicati guaribili in un periodo di tempo variabile dai 7 ai 25 giorni.

VIAGGI I.T.
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour n. 7/1

Donna aggredita e ferita da un ubriaco

I carabinieri della stazione di via San Giorgio si sono interessati ieri di un odioso «incontro» serale di cui è rimasta vittima una signora di 32 anni, abitante nei pressi delle Rive. Alle 21 la signora stava dirigendosi verso casa quando, giunta nei pressi della propria abitazione, è stata avvicinata da un giovane uomo, tarchiato, sui 28 anni. Sul momento la signora non aveva capito cosa l'uomo volesse da lei e si è fermata un attimo. E si è intesa fare una proposta offensiva.

Senza dargli bado la passante allora ha allungato il passo per raggiungere il portone di casa. Ma l'individuo — che era ubriaco — non le ha permesso di proseguire: l'ha brutalmente aggredita e le ha sferrato un pugno. La signora ha perduto l'equilibrio ed è finita al suolo. Soccorsa da alcuni passanti, la donna è stata accompagnata con un'automobile di passaggio all'Ospedale maggiore, dove è stata ricoverata nella divisione neurochirurgica con la prognosi di una settimana per le asserite contusioni craniche alla parte destra del volto e le vertigini.

A quanto si è appreso — i carabinieri mantengono però un certo riserbo sulla vicenda — l'odioso individuo sarebbe stato identificato e fermato dai militari dell'Arma.

Ciclomotore rubato

Ha dovuto dire ciao al suo «Ciao» Elena Buttazzoni, una studentessa di vent'anni, abitante in via dei Burlo 1, la quale è rimasta vittima di un ladro di motorette. La giovane aveva lasciato l'altra sera, verso le 20, il ciclomotore in sosta nei pressi di casa e, un'ora dopo, non lo ha più trovato. Dopo averlo invano cercato, la sfortunata Elena si è presentata al commissariato di Città Vecchia ai cui agenti ha denunciato il furto, precisando che il «Ciao» è intestato a sua madre, Anna Zavagna vedova Buttazzoni. Gli agenti hanno diramato fonogrammi di ricerche.

15 VOLI SPECIALI NEL 1970
IN PARTENZA DALL'AEROPORTO GIULIANO

26 marzo - 30 marzo	PASQUA a LONDRA
27 marzo - 30 marzo	PASQUA ad ISTANBUL
29 aprile - 3 maggio	SIVIGLIA - ANDALUSIA
30 aprile - 3 maggio	PRAGA, la «Città d'Oro»
1 maggio - 3 maggio	WEEK - END a PARIGI
7 maggio - 10 maggio	AMSTERDAM, per la «Fioritura dei Tulipani»
27 maggio - 31 maggio	COPENHAGEN e STOCCOLMA
28 maggio - 31 maggio	PRAGA, la «Città d'Oro»
14 agosto - 16 agosto	Ferragosto a LONDRA
16 settembre-20 settembre	ISTANBUL, «Porta d'Oriente»
24 settembre-27 settembre	PARIGI, la «Ville Lumiere»
31 ottobre - 4 novembre	CASABLANCA-MARRAKESC
31 ottobre - 4 novembre	LISBONA - FATIMA
1 novembre - 4 novembre	ATENE e LA GRECIA CLASSICA
31 dicembre - 3 gennaio '71	CAPODANNO alle CANARIE

UCV UTAT

I programmi per i voli di Pasqua sono già in distribuzione presso l'Ufficio Centrale Viaggi di Piazza dell'Unità e gli Uffici UTAT di via Imbriani e Galleria Protti

TRE AUTO COINVOLTE E QUATTRO FERITI A PUNTA OLMI

Scontro e tamponamento per un sorpasso non riuscito

Carambola di automobili in una curva di Punta Olmi per un sorpasso. L'incidente, rilevato dai carabinieri del Nucleo radiomobile di via dell'Istria, ha messo k.o. tre automobili ed ha procurato il ferimento di quattro persone. Lo spettacolare scontro con tamponamento è avvenuto poco dopo le 15 in un tratto di strada in curva.

Una vettura, con a bordo la famiglia Crevatin, residente a Monfalcone, stava percorrendo la provinciale proveniente dal posto di blocco del Lazzaretto, diretta verso Muggia. Al volante si trovava la signora Silvana Visintin in Crevatin (30 anni, Monfalcone, viale Verbi 15), la quale aveva al proprio fianco il marito Mario, di 42 anni, cuoco marittimo, mentre sul sedile posteriore della BMW, targata TS 73869, sedeva il figlio, Franco, di 7 anni.

Ad un tratto, a circa duecento metri da Punta Olmi, la guidatrice — così ha poi raccontato lei stessa — si è vista piombare addosso una «1100» che, diretta in senso inverso, era sbandata completamente sulla sinistra, dopo aver iniziato il sorpasso di un'altra «1100». L'urto frontale è stato inevitabile; le frenate impresse ai due veicoli hanno impedito soltanto una collisione più violenta. Ma subito dopo lo scontro le due auto hanno ricevuto una seconda botta: la «1100» superata nel sorpasso a sua volta la tamponato l'auto che si era già scontrata con la «BMW.

Come detto, la famiglia Crevatin è rimasta ferita e così pure il conducente della «1100» (TS 36670) che era sbandata a sinistra, l'impiegato Marino Sapla, di 24 anni, abitante in via Caravaggio 8. Il conducente della terza automobile, la «1100/R», targata TS 89236, l'impiegato Enrico Ferluga, di 33 anni, è rimasto invece illeso.

Con un'autolettiga, i Crevatin sono stati trasportati all'Ospedale maggiore, dove padre e figlio sono stati ricoverati nella divisione otorinolaringoiatrica con la prognosi di una decina di giorni, contusioni al volto, al naso e la sospetta frattura del setto nasale (per Mario Crevatin) mentre la signora Silvana ha trovato accoglimento nella divisione ortopedica. E' stata giudicata guaribile in una decina di giorni per contusioni ed escoriazioni al gomito sinistro, al torace e altre ferite.

Mario Sapla è stato invece solo medicato all'astanteria.

Umidità alleata dell'influenza

Befana bagnata, Befana fortunata: se il detto popolare della «sposa, ecc.» può essere trasferito, appunto, alla Befana, allora si può dire che la buona vecchia a cavallo della scopa ha fatto, ieri, felici tantissimi bambini. I quali hanno ricevuto così il meritato premio per aver sfidato le avverse condizioni atmosferiche che hanno contraddistinto queste ultime giornate.

Dalle giornate di bora e di gran freddo, con intervento anche della neve (specialmente sull'altipiano con una certa abbondanza), si è passati alla pioggia e alla grande, eccezionale umidità: il record, come noto, è stato battuto proprio l'altrieri, con addirittura il cento per cento di umidità, come l'igrometro testimoniava. Un tempo, purtroppo, che si dimostra il più grande alleato dell'epidemia influenzale, che da oltre un mese imperversa sulla città, mandando a letto migliaia e migliaia di triestini. Giornate pesanti di scirocco, come una cappa sulla città, resa buia anche in pieno giorno: lo è stato ierlaltro, e anche ieri, con le lampade accese nelle strade, a tentar di rischiarare quelle che avrebbero dovuto essere le luci del giorno.

E pioggia, alla quale si è aggiunto nel primo pomeriggio il vento, a rendere ancora più disagevole la situazione: vento che in serata è aumentato di intensità ed ha reso l'aria più fredda. Che la bora, fra non molto, si prenda la rivincita?



PORTO DI TRIESTE: centro del caffè per l'Italia e per il bacino mediterraneo. Immediatamente fuori dal porto di Trieste: l'Industria di Torrefazione CREMCAFFE', che ci consente di gustare un caffè eccezionalmente buono perché tostato giornalmente e distribuito freschissimo nei migliori bar e negozi, e presso la Degustazione

Cremcaffè di PRIMO ROVIS

DI PIAZZA GOLDONI.

puntate sul colore!

a colori
i vostri ricordi
nelle fotografie
e nei film

a colori
il costo è conveniente
e il risultato è eccellente
la consegna è rapida

rivolgetevi
in piazza della borsa 8
a «giornalfoto»

CINY SWISS



In vendita nelle migliori orologerie

Rappresentante esclusivo per il Friuli - V. G. e la Jugoslavia

MARCUZZI

TRIESTE - Viale XX Settembre, 7
Via Battisti, 7

RITI SECOLARI E MANIFESTAZIONI BENEFICHE IN TUTTA LA REGIONE

Antica suggestione dell'Epifania



(«Giornalfoto»)

La signora Nerina Punzo ha offerto, ieri, nel buffet della Stazione, un pranzo a 25 bambini del Madrinato italico. Ecco un momento della manifestazione, presenti le signore Cappellini, D'Anchise e Costantinides che intrattengono i piccoli ospiti



(«Giornalfoto»)

La consegna dei doni ai figli delle «Fiamme Gialle» del Gruppo di Trieste. Il comandante del Gruppo, ten. col. Pece, presenzia alla simpatica cerimonia, svoltasi nel teatrino del Centro IRI, arricchita dai doni del Comando e dai premi del Gruppo

Manifestazioni di particolare antica tradizione hanno celebrato in tutto il Friuli - Venezia Giulia la festa dell'Epifania. Riti, che traggono le loro origini nei secoli passati, si sono ripetuti anche quest'anno. Le feste più suggestive si sono svolte a Tarcento, Cividale e Gemona. A Cividale è stato rinnovato, ieri, il rito della «Messa dello spadone»: il diacono ha benedetto, dall'alto dello scalone del tempio, con in testa un grande elmo piumato, la folla con tre fendenti della spada appartenente al Patriarca aquileiese Marquando e sulla cui lama è incisa la data del 1366. A Gemona è stata celebrata la «Messa del tallero»: l'antica moneta di Maria Teresa è stata consegnata, simbolicamente, dal Sindaco al celebrante. Fiaccolate e cortei in costume si sono svolti un po' dovunque.

Ma a queste manifestazioni, che costituiscono il pittoresco fulcro della festa religiosa, altre se ne sono alternate facendo da simpatico contorno alle celebrazioni della festività.

Nella sede del Credito Italiano della nostra città un divertente trattenimento è stato offerto ai figli dei dipendenti della banca: ad essi il direttore Alfredo Bona ha distribuito ricchi doni.

Nel teatrino del Centro IRI le Fiamme Gialle, con le loro famiglie e i loro bambini, hanno festeggiato la Befana. Oltre ai regali, messi a disposizione dal Comando della 5.a Legione di Udine, sono stati estratti numerosi premi offerti dal Gruppo di Trieste.

Nella sala del cinema Riz sono stati distribuiti, nel corso di una simpatica manifestazione, pacchi ai figli dei lavoratori aderenti alla CISNAL. E' stato proiettato il film «Il mio amico delfino», e il segretario provinciale, Renzo de' Vidovich, ha brevemente parlato.

Un eccezionale afflusso di visitatori ha ammirato il «Presepio parlante», allestito dalla Repubblica dei Ragazzi di Trieste nella sede di Largo Papa Giovanni. Numerosi gruppi di turisti sono arrivati dal Friuli, dal Pordenonese e anche dall'Istria. L'esposizione sarà aperta fino a domenica prossima.

I piccoli ospiti degli Asili Speranza e Famiglia dell'Opera Difesa minorenni si sono riuniti attorno al loro presepio. Il presidente dell'Opera stessa, indirizzando un augurio a tutti i cittadini, spera che essi, anche quest'anno, si ricordino di dare il loro apporto all'istituzione «che dal 1910 soccorre i bambini più bisognosi, e li aiuta a crescere e ad inserirsi nella società». Presso l'enoteca i piccoli sono stati ospiti di docenti, di impiegati e di studenti della Università vecchia che hanno loro offerto un trattenimento conclusosi con la consegna di doni.



(«Giornalfoto»)

Molti visitatori anche nella giornata dell'Epifania al «Presepio parlante» della Repubblica dei ragazzi, allestito nella sede di Largo Papa Giovanni 7, presso il «Palazzo Vivante»

Assemblea al Centro «Giovanni XXIII»

Si svolgerà in via dell'Istria 53, mercoledì 14 gennaio alle ore 20.30, l'assemblea degli aderenti al Centro di cultura «Giovanni XXIII».

Alla relazione delle diverse iniziative attuate nel corso del 1969 e alla presentazione del rendiconto finanziario, seguirà l'elezione del nuovo consiglio direttivo del Centro.

Gli iscritti al Cineforum e alle altre sezioni sono invitati a presentare nomi di candidati entro domenica 11 gennaio, alle 13, e quindi a partecipare ai lavori dell'assemblea.

UNA VERA MACCHINA PER CUCIRE
PFAFF®
Zig-zag con mobile a meno di L. 100.000
Concess.: DELPONTE & C.
Trieste, via Timeus 12 - Tel. 90279

UN LADRO EMULO DI ARSENIO LUPIN

Ruba indisturbato in un negozio del centro

La proprietaria si trovava nel retrobottega Sottratto dal banco danaro per 290 mila lire

Come un fantasma, uno sconosciuto individuo è entrato ieri l'altro, nel negozio «Ai giardini» di via Mazzini 12, ha spalancato il cassetto dove la proprietaria usa custodire l'incasso, ha afferrato la borsetta della titolare, l'ha aperta, ha intascato la somma di 190 mila lire e un assegno di centomila lire, allontanandosi quindi indisturbato. Solo nell'uscire, egli ha inavvertitamente urtato la campana posta sulla porta d'ingresso, facendola suonare. Il tintinnio ha avvertito la proprietaria che qualcuno aveva aperto la porta e così è uscita dal retrobottega dove si trovava con un cliente per scegliere alcuni anelli per tendaggi. Naturalmente il ladro se l'era già squagliata e così la signora, non vedendo nessuno, è ritornata dal cliente.

Solo molto più tardi, andando verso il banco-cassa, ha notato il cassetto aperto, la borsetta a terra e il portamonete vuoto sul pavimento. Immediatamente la proprietaria del negozio, signora Rosa Ferri, abitante in strada del Friuli 148 ha afferrato il cornetto del telefono ed ha chiesto l'intervento della Volante. Sul posto è intervenuto il maresciallo Maier, il quale ha raccolto le dichiarazioni della commerciante derubata.

Il ladro, così è stato ricostruito (visto che nel negozio non c'era nessuno, ha aperto con molta accortezza la porta d'entrata facendo attenzione di spostare lentamente, con l'uscio, la campana, evitando di farla suonare. A passi felpati ha raggiunto il banco-cassa, si è impadronito del denaro ed è quindi uscita velocemente. La fretta gli ha impedito di usare di nuovo quella tattica che aveva reso muta la campana; ma, ormai, il colpo era fatto.

Il maresciallo Maier ha redatto un rapporto dettagliato e del caso si stanno ora occupando gli agenti della squadra Mobile.

Esami di abilitazione per docenti delle Medie

La segreteria provinciale del Sindacato nazionale scuola media segnala che il Supplemento ordinario alla «Gazzetta Ufficiale» n. 326 del 29 dicembre 1969, che tutti gli interessati possono consultare negli uffici sindacali di largo Papa Giovanni XXIII 6, pubblica il bando degli esami di abilitazione all'insegnamento negli istituti secondari di secondo grado.

Le domande relative dovranno essere inoltrate al Provveditorato stesso entro il 25 gennaio. I primi esami scritti avranno inizio al principio del mese di marzo.

Posti disponibili al preventorio di Sappada

Recenti dimissioni di allieve, che hanno completato il loro periodo di soggiorno e di cura, hanno reso disponibili alcuni posti presso il preventorio «Venezia Giulia» di Sappada, gestito dall'Opera per l'assistenza ai profughi giuliani e dalmati e ai rimpatriati.

Al «Venezia Giulia» possono esser accolte bambine dai 4 ai 12 anni e bambini dai 4 ai 6 anni. Le domande per l'assunzione vanno presentate alla Delegazione di Trieste dell'Opera profughi, in via del Teatro n. 2.

Programma '70 del Centro di fisica

Il 1970, per il Centro internazionale di fisica teorica di Miramare, ente scientifico che dipende dall'agenzia atomica di Vienna (AIEA), si presenta con un calendario molto intenso.

L'attività comincerà il 12 gennaio prossimo, con la inaugurazione di un seminario sullo stato solido della materia, al quale parteciperanno un centinaio di studiosi, fra docenti e uditori, i quali sono già in possesso di una specializzazione. In particolare, durante il seminario, che si protrarrà nell'arco di tre mesi, lo studio e la discussione verteranno sui «solidi cristallini imperfetti».

Durante l'anno sono in programma gruppi di studio sulla fisica nucleare, sulla fisica del plasma, e sulle teorie delle particelle elementari, ai quali interverranno scienziati da tutto il mondo.

I gruppi di studio rappresentano l'attività scientifica più importante del Centro, in quanto nel loro ambito si svolgono le ricerche più avanzate.

ARGOMENTI D'ATTUALITÀ NELLE SEGNALAZIONI

Il campo profughi di Padriciano: problema umano e amministrativo

Opportune considerazioni sui recenti episodi di violenza suggerite da un intervento del deputato comunista on. Skerk

In riferimento al recente episodio di violenza accaduto in un locale di Padriciano e che ha avuto per protagonisti alcuni profughi del vicino campo, l'on. Albino Skerk, deputato del PCI alla Camera, ci invia la seguente lettera in cui si ricorda, tra l'altro, l'interrogazione da lui stesso presentata al Ministro dell'Interno sulla presenza del campo per profughi stranieri a Padriciano:

«Egregio Direttore, leggo su „Il Piccolo" di lunedì 5 gennaio un corsivo sul grave episodio, avvenuto sabato notte a Padriciano, di cui si son resi protagonisti un gruppo di profughi balcanici ospitati in quel campo. Non solo mi trovo d'accordo sulle preoccupazioni espresse nell'articolo, preoccupazioni che interpretano lo stato d'animo degli abitanti della zona, ma è anzi per me motivo di soddisfazione ritrovare il Suo giornale su tali posizioni, dopo che esso, non più tardi di qualche mese fa, riferendo di una mia interrogazione in materia, che traeva occasione da analogo episodio, accusava il partito che rappresento in Parlamento di voler speculare su una realtà (la presenza di profughi dell'Est nel nostro territorio) che gravemente lo imbarazzerebbe. A parte il fatto che nessun imbarazzo ci viene da un fenomeno siffatto, i cui protagonisti hanno il più delle volte i connotati degli autori dell'„impresa" di sabato notte, il problema esisteva ed esiste e il recente episodio non fa che ribadirlo „ad abundantiam".

«Il Ministro degli Interni Restivo, nella risposta fornitami il 27 agosto u.s., adduceva a motivazione della permanenza del campo principi e ragioni di carattere internazionale. Resta da stabilire se esso debba collocarsi proprio a Padriciano e restarvi indefinitamente. Ma il Ministro, nella stessa risposta, garantiva un'intensificata azione di prevenzione e sorveglianza. Ma la stessa dinamica dell'episodio di sabato, così come è stata riferita domenica dal Suo giornale, sta a indicare il contrario. E' quindi indispensabile e urgente intervenire, in tutte le forme e sedi opportune, perché questo grave stato di cose abbia, sia pure gradualmente, a cessare.

«In tal senso il Partito Comunista continuerà a operare, attraverso i suoi rappresentanti nelle diverse assemblee elettive, di null'altro preoccupato che dell'intollerabile condizione di disagio della popolazione di Padriciano e degli altri villaggi dell'altipiano. Grato se vorrà ospitare questa mia, La saluto cordialmente, on. Albino Skerk».

Se non ci fossero le malattie, non ci sarebbero gli ospedali. Se non ci fossero i profughi politici, non ci sarebbero i campi come Padriciano. Sulle malattie decide la natura. Sui profughi politici, purtroppo, decidono gli uomini. Sulla loro esistenza, sul loro fenomeno una spiegazione ce la dà lo stesso partito comunista italiano quando, nel 1968, ribadì «il suo grave dissenso e la sua riprovazione per l'intervento militare della Unione Sovietica e degli altri quattro Paesi del Patto di Varsavia in Cecoslovacchia, non potendosi in nessun caso ammettere violazioni dell'indipendenza di ogni Stato. La direzione del PCI riliene — aggiungeva la risoluzione — indispensabile ed urgente che i partiti comunisti e i governi dei cinque Paesi intervenuti accolgano le richieste avanzate dal governo cecoslovacco affinché si proceda al ritiro delle truppe (che non sono state ancora ritirate), si consenta agli organismi statali e del partito di riprendere la loro attività (che non è stata ancora ripresa), che assicuri al compagno Dubcek e ai dirigenti cecoslovacchi la possibilità di svolgere liberamente la loro opera» (ancora l'altro ieri un'intera comitiva di ben ventisei cecoslovacchi, fra impiegati e operai, è stata accolta a Padriciano). *Quindi, come ebbe a precisare il Ministro degli Interni, il campo profughi alle porte di Trieste non è mantenuto in vita per far dispetto ai partiti comunisti o — peggio — per ricordare al mondo che tuttora la libertà nei paesi cosiddetti a democrazia popolare è affatto più garantita come sancito solennemente dalla Carta dell'ONU (i famosi e troppo spesso dimenticati diritti dell'uomo).*

E' un fatto che i popoli che oggi sono dietro la «cortina di ferro» appartengono a varie nazionalità, circostanza che rende difficile un immediato controllo della identità dei vari profughi. Non tutti sono Svetlana Stalin. E così assieme alle migliaia e migliaia di persone che periodicamente fuggono per legittimi motivi ci sono anche alcuni malviventi autentici per non parlare degli agenti provocatori inviati con compiti facilmente intuibili. Ecco spiegato perché l'organismo internazionale di Padriciano è un mondo di sofferenze, di dolore. Un mondo di cui tutti gli uomini liberi, hanno l'obbligo di occuparsi e preoccuparsi con amore.

Uno o più episodi di «cronaca nera» devono spingere le nostre autorità a intervenire decisamente e autorevolmente per evitare che fatti del genere si ripetano. Noi questo abbiamo chiesto e chiediamo non solo nell'interesse di Padriciano ma di tutta la nostra comunità e dei profughi stessi. Noi non siamo affatto sulle posizioni dell'on. Skerk perché abbiamo sempre sostenuto e sosteniamo la «sanità» del diritto d'asilo e abbiamo sempre difeso e continueremo a difendere i profughi, qualunque sia la loro nazionalità, in questo loro umano diritto.

Lasciamo, quindi, da parte i discorsi e le speculazioni di politica che ci porterebbero molto lontano e affrontiamo la questione di Padriciano sotto il profilo semplicemente logistico-amministrativo, disciplinare. Vi sia dunque maggiore rigore. Il che significa anche, per esempio, che il periodo di attesa dei profughi, prima di essere avviati verso altri Paesi o verso altri campi, sia ridotto al minimo e che i movimenti degli ospiti del campo debbano essere controllati anche perché si tratta in genere di persone che attraversano un periodo critico, che si dibattono fra odio e speranza per quello che sono stati costretti a lasciare e per quello cui vanno incontro.

Le commesse al «S. Marco» in un giudizio del PRI

Il gruppo consiliare repubblicano nel valutare positivamente l'acquisizione dell'importante commessa riferita ai due transatlantici «Fairland» e «Fairwind» da parte della Società Arsenale Triestino - San Marco, rivendica al P.R.I., in sede politica, la priorità delle proprie istanze a suo tempo rivolte a sollecitare tramite l'Amministrazione civica gli organi politici e il Governo sugli impegni CIPE. Rileva altresì con vivo compiacimento che il lavoro di trasformazione dei due transatlantici impegnerà la più larga partecipazione delle attività collaterali cittadine rinsaldando un settore che da tempo si trovava pressoché inoperoso.

Tuttavia non può non reclamare il rispetto degli impegni recentemente sottoscritti dal Governo e dal CIPE con le Organizzazioni sindacali nazionali e locali in ordine all'affidamento al San Marco di un'ulteriore trivella per la perforazione petrolifera subacquea. Tale impegno programmatico, com'è noto, viene a costituire il banco di prova della Giunta comunale e dei rispettivi partiti di centro-sinistra. I consiglieri repubblicani si sentono tutt'ora impegnati a portare avanti tale problema che tra l'altro trova vincolati in una mozione tutti i gruppi consiliari del centro-sinistra. I problemi che si dovranno affrontare sono tanti e complessi, comunque quello riguardante la trivella per conto della SAIPEM S.p.A. ex SNAM, è urgente e va impostato subito.

La Società che ha in programma la commissione di una serie di trivelle, non può attendere tempi dispersivi, tanto che da ambienti qualificati si apprende che i vertici responsabili della SAIPEM non mancherebbero di esercitare le dovute pressioni presso il Governo affinché le ulteriori trivelle vadano affidate al San Marco dove una lodevole esperienza con la costruzione dello «Scarabeo II» si è già maturata. E' altresì risaputo, che contrariamente a tale destinazione, la SAIPEM sarà costretta a ricorrere per le altre cinque trivelle a cantieri esteri.

Congresso dei Testimoni di Geova. Nei giorni dal 9 all'11 corrente mese sarà tenuto nella nostra città il congresso dei Testimoni di Geova appartenenti alla Circoscrizione Veneto. La manifestazione si svolgerà nei locali di Strada Guardiella 7

JUGOSLAVO FUGGITO DALLE CARCERI DI SILANDRO

Ricerche a Trieste di un evaso in Alto Adige

Nel 1963 fu condannato a tre anni dal nostro tribunale Fu arrestato il 5 novembre scorso al valico di Gorizia



Josip Vukusic

Anche la polizia di Trieste è interessata alle ricerche del cittadino jugoslavo Josip Vukusic, evaso giorni fa dalle carceri di Silandro, in provincia di Bolzano. Il Vukusic è infatti ben conosciuto dalle Squadre mobili di Trieste e Gorizia. Già più volte condannato in Jugoslavia per furti e rapine, nel 1963 gli vennero comminati tre anni di reclusione dal Tribunale triestino. Nel 1966 subì una altra condanna ad un anno e mezzo di reclusione, per aver indotto una donna alla prostituzione ed averla sfruttata, per sostituzione di persona, per falsità materiale ed altro. Uscì dal carcere di Trieste il 12 febbraio scorso, ma subito furono riprese le sue ricerche perché doveva scontare ancora quattro mesi di reclusione.

Il 5 novembre 1969, la polizia di frontiera di Gorizia sorprese il Vukusic che tentava di rientrare in Italia al valico della Casa Rossa, con un passaporto contraffatto. Arrestato, fu denunciato anche per questo reato, ma nel frattempo era giunta notizia alle autorità che lo jugoslavo era ricercato per reati anche a Genova e in Belgio.

Proroga del termine per la richiesta dell'assegno funerario. Con decorrenza dal 1.o dicembre 1968, come è noto, il termine per la richiesta dell'assegno funerario concesso dall'Opera nazionale pensionati d'Italia è stato elevato da tre mesi a un anno. Le persone interessate possono rivolgersi presso l'ufficio provinciale dell'OPACA a Trieste, in via Roma 20, II p.

MOVIMENTO NAVI

La Capitaneria di Porto comunica il movimento delle navi, per oggi 7 gennaio.

ARRIVI: mn. «Loredan» (naz.), mn. «Giuca» (naz.), mn. «Ellemburg» (Germ. Est), mn. «Esperia» (naz.), mn. «Claudia» (naz.), mn. «Goldstone» (liber.).

PARTENZE: mc. «Conoco Libya» (liber.), mn. «Giuca» (naz.), mn. «Goldstone» (liber.), mc. «S. Catello» (naz.).

COLTIVATORI DIRETTI

Assegni familiari per i figli studenti

L'art. 22 della legge 585-1967 che istituisce gli assegni familiari per i coltivatori diretti, mezzadri e coloni, estende l'erogazione di dette prestazioni anche ai figli dei medesimi che frequentano una scuola media o professionale fino al 21.o anno di età, o fino al 26.o anno se frequentano l'università. Per ottenere gli assegni per tali figli è necessario allegare alla domanda, un certificato di frequenza alla scuola o al corso universitario a partire dal 1.o ottobre dell'anno in questione.

Per eventuali informazioni, o pratiche gli interessati possono rivolgersi all'Ufficio provinciale EPACA Trieste, via Roma 20, II p. nei giorni feriali, escluso il sabato, dalle ore 9 alle 12 e dalle 16 alle 19; e all'ufficio di Muggia ogni giovedì dalle 16 alle 19.

SEGNALAZIONI

Lettera aperta al dott. Bonifacio

«Ho letto con sgomento la notizia riportata dal "Piccolo" per cui il dott. Bonifacio sarebbe propenso a sospendere la distribuzione del suo siero anticancro; non si spiega, però, se tale sospensione riguarda soltanto i neo-richiedenti, oppure anche quelli — e sono, come lui stesso conferma, varie migliaia — che iniziarono già tempo addietro e continuano tuttora, con evidente successo la prosecuzione della cura. Che succederà se per malaugurata ipotesi dovesse verificarsi il secondo caso? Il dott. Bonifacio dovrebbe ben vagliare le eventuali conseguenze per queste migliaia di ammalati, che devono la prosecuzione della loro esistenza ai miglioramenti apportati nella cura col suo farmaco, e meditare sulla tremenda responsabilità derivante dalla temuta sospensione della fornitura del farmaco». Lettera firmata.

Cantieri per disoccupati

«Saremmo ben felici se questa segnalazione fosse pubblicata nella vostra rubrica. Ci riferiamo alla benemerita istituzione dei Cantieri edili di lavoro per i disoccupati, patrocinati dal Commissariato del Governo, con l'aiuto del Comune di Trieste. Tutti noi dobbiamo riconoscenza per quest'opera, veramente encomiabile, di alto civismo. Non sta a noi criticare l'utilità di questa opera per le finalità sociali che persegue, ma essa ha anche delle piccole lacune, per cui desideriamo anche noi, fare alcune richieste: Perché nelle giornate festive, non veniamo assistiti? Si pensi che al giorno di lavoro si percepisce il minimo di L. 1.700? Se non altro, almeno per le grandi ricorrenze, come per Natale, Capodanno ecc.... Quando si pensi poi inoltre che in caso di malattia non si ha alcuna risorsa. In occasione delle festività nessuno si è ricordato di noi poveri lavoratori, minati dalla sfortuna o nella salute. Sia ben inteso non serbiamo alle autorità nessun rancore, bensì intendiamo con ciò elevare la nostra accorata voce, e richiamarci alla solidarietà umana. Grazie. Uno per tutti. S.M.».

L'attesa del pensionato

«Care "Segnalazioni", mi rivolgo a voi per un problema che a Trieste, sembra, nessuno può risolvere. Sono un pensionato che sta subendo tutte le conseguenze dello sciopero dei dipendenti del Ministero del Tesoro. La mia storia è presto detta: nello scorso mese di dicembre a tutti i pensionati sono stati corrisposti i diritti: sia la mensilità e sia la "tredicesima". Per ottenere ciò era necessario il tagliando di novembre, in base al quale è stato corrisposto il pagamento. Io tale tagliando non lo posseggo poiché, pur essendo andato in quiescenza nel gennaio del 1969, sino a settembre ho percepito un acconto, pagatomi non dal Ministero ma dall'Amministrazione dalla quale dipendevo (Comune). La prima mensilità regolare l'ho percepita in ottobre (per il Ministero del Tesoro però era ancora considerato acconto). Da allora non ho più incassato una lira, perché non ho beneficiato delle agevolazioni, in quanto — come ho detto — non ero in possesso del tagliando di novembre 1969, per cui ora mi trovo a dover vivere con quanto ricevuto in ottobre. Per ovviare tale mia situazione, mi sono rivolto, più volte, all'Ufficio provinciale del Tesoro, dove ho trovato comprensione e basta. "Attendere — mi hanno risposto — nella speranza che lo sciopero si concluda". Ma, dalle ultime notizie, sembra che lo stesso continuerà chissà fino a quando. Morale — secondo gli organi competenti — se la situazione non si normalizzerà, io dovrò attendere sino a quando non rientrerà l'agitazione. Non mi sembra giusto per una persona che ha sempre corrisposto i contributi e pagato regolarmente quanto richiesto dal Governo». Lettera firmata.

Il «mago di Tobruk» nei nostri autobus

Care «Segnalazioni», è sempre valido il detto: „la pubblicità è l'anima del commercio", perciò quel „mago", sindaco di un piccolo Comune della provincia di Avellino, si è inserito negli autobus di Trieste, per reclamizzare i suoi filtri d'amore ed altro. Nulla di male, tenuto conto che questo signore contribuisce allo scarso bilancio dell'ACEGAT. Ma che dire del „Mago di Tobruk" che è in continua agitazione con i digiuni o tentati suicidi che non riesce, o non vuole, portare a termine. Egli mantiene in continua tensione, sia i carabinieri che il Procuratore della Repubblica di Savona, i quali hanno ben altro di più importante in evidenza. Per caso avesse le rotelle guaste, cè il Manicomio, diversamente una casa di lavoro, nella quale apprenderebbe che la vita dura per tutti dev'essere tale anche per lui! Nel basso Veneto, avrebbero un sistema, per guarirlo, quello della «viscia» (si tratta di una specie di bacchetta da direttore d'orchestra, più lunga e flessibile, di giunco) da usare di quando in quando; ma purtroppo la Costituzione lo vieta! Con distinti saluti.

Firme dei parenti per dimettere gli ammalati

Il Direttore dell'Ospedale per ammalati lungodegenti «Ettore Gregoretti» di Trieste prof. prim. dott. D. Dobrina, con riferimento allo articolo pubblicato in data 11 dicembre nella rubrica «Segnalazioni», invia copia fotostatica della nota relativa all'oggetto: «firme richieste di parenti degli ammalati», inoltrata al «Piccolo» ancora in data 30.9.1969 e che evidentemente è andata smarrita. Ecco il testo della nota a firma dell'allora direttore prof. dott. F.M. Donini:

«La popolazione nosocomiale dell'Ospedale per Ammalati Lungodegenti di San Giovanni è costituita nella maggior parte di persone anziane, che tuttavia nel momento dell'eventuale dimissione non hanno bisogno di firmare alcun documento.

«La cosa è diversa invece quando un paziente viene dimesso per la insistente sollecitazione da parte dei parenti e contro il parere dei medici curanti, oppure quando consta ai medici che il malato andrà al proprio domicilio ove potrebbe non avere la ben che minima assistenza necessaria.

«In queste due circostanze or ora elencate, ed anche nel caso che il paziente dimettendo non è del tutto "compos sui", la Direzione esige la firma di un documento o da parte dei parenti o da parte dell'ammalato».

Il giorno più corto

«Caro "Piccolo", sono un'assidua lettrice del tuo giornale da decenni. Mi faresti una vera cortesia a spiegarmi perché da qualche tempo si sente dire che "per Santa Lucia la notte più lunga che ci sia». L'ho sentito dire qualche tempo fa, pure alla Televisione, in un quiz diretto da Tortora. Nei nostri testi di studio non si è mai sentito parlare di una cosa simile, ma soltanto di un solstizio d'inverno, il 21 dicembre, quando incomincia l'inverno ed è la notte più lunga di tutto l'anno. Del resto ho raccolto i dati seguenti dal tuo giornale e dimostrano quanto asserisco. (La lettrice indica quindi nella sua lettera gli orari del sorgere e del tramontare del sole nei giorni dal 13, giorno di Santa Lucia, al 24 dicembre e si rileva che nei giorni 21 e 22 dicembre il sole sorge alle 7.43 e tramonta alle 16.24, mentre nel giorno di Santa Lucia il sole sorge alle 7.37 e tramonta alle 16.21). Dott.ssa A.F.-G.».

Per ottenere una risposta esatta e scientifica ci siamo rivolti al prof. Polli, direttore dell'Istituto Talassografico. Il giorno più corto — ci ha detto il prof. Polli — con otto ore e 40 minuti è quello del solstizio d'inverno che nel dicembre scorso cadeva il 22 dicembre. Però mentre il massimo ritardo nel sorgere del sole si ha verso primi di gennaio, il massimo anticipo nel tramonto lo si registra verso il 13 dicembre, cioè per Santa Lucia. Perciò, osservando solamente il tramonto, il giorno più corto risulterebbe quello di Santa Lucia. Da parte nostra rileviamo dunque che il famoso detto popolare ha il suo motivo d'essere, ma nel conteggio reale di durata minima del giorno questo coincide con il solstizio d'inverno e in ciò ha ragione la nostra lettrice.

Rimpianto per il rumore del tram n. 6

Care Segnalazioni, anche se la mia non verrà pubblicata non fa niente, non me ne avrò a male, vi sono cose più importanti della mia da inserire sulle «Segnalazioni». Ed ora ecco il motivo di questo mio scritto; fra 3 ore circa (la lettera ha la data del 30.12.1969) non sentirò più il frastuono del tram n. 6 e questo, lo dico sinceramente, mi dispiace tanto per tantissime cose, che qui sarebbe lungo a spiegare. Da 25 anni, prima perché in questa casa lavoravo, ora perché da 7 anni vi abito, questo rumore mi tiene compagnia; chi leggerà la presente dirà che questo è necessario per tante cose ed io sono pienamente d'accordo che per allargare la strada è necessario eliminare il tram! Non discuto affatto su questo. Dico soltanto che mi dispiace tanto e devo smettere di scrivere perché altrimenti mi emoziono ancora di più. Scusate il disturbo e grazie per aver letto questo mio piccolo sfogo. Vi invio i saluti più cordiali e gli auguri più sinceri per il 1970. Libera B.

Le «ricerchine» di Marisa Fortis

Con riferimento ad un episodio della storia di Trieste trattato in questa rubrica tempo addietro con interventi del prof. Rutteri, della prof. Faraguna e di Oscar de Incontrera, la signora Marisa Fortis fa alcune precisazioni circa un «refuso» del giornale che avrebbe dato un altro corso alle ricerche del prof. Rutteri al quale personalmente si in dirizza inviando una copia alle «Segnalazioni» per conoscenza. Fra l'altro la signora Fortis scrive: «Nel frattempo, io ho fatto anche le mie "ricerchine" private, ed ho potuto apprendere che: 1) in via S. Sebastiano e non in via Malcanton, esisteva una antica drogheria, chiusa ormai da molti anni, presso la quale agiva una "fabbrichetta" di spazzole; 2) L'articolo, pubblicato sul "Piccolo" intorno agli anni 1938 o 1939, mi è stato detto, era a firma di F. Vairo.

«In detto articolo, se la memoria non mi tradisce, l'autore, accennando "alla presenza misteriosa di questo fuoruscito francese, avanzava la ipotesi che queste sue attività commerciali anche se così fortunate 'coprissero' ben altre alttività di natura politica". Quindi, visto che si conosce l'autore dell'articolo e la data approssimativa della pubblicazione non sarà difficile rintracciarla e, far conoscere, quando che sia, l'esito della ricerche.

«E' una piccola curiosità storica che potrebbe forse riserbarci qualche sorpresa che facesse il paio con quella della lettera apocrifa" che il Vairo con incredibile intuizione, scoprì e che il pazientissimo e valoroso Oscar de Incontrera, dopo anni di meticolose ricerche, ha, senza possibilità di equivoci, riconosciuta per tale, in una delle sue brillanti relazioni alla Società di Minerva».

LE ORE DELLA CITTA'

La «Kleine Zeitung»

Nel suo numero di Capodanno il quotidiano di Klagenfurt «Kleine Zeitung» che tra l'altro dedica ampio spazio al cinquantenario della «lotta per la libertà della Carinzia (1920-70)», pubblica un'indagine sui rapporti delle tre regioni confinanti (Friuli-Venezia Giulia, Slovenia e Carinzia) alla soglia del 1970. I redattori del giornale carinziano si sono rivolti ai loro colleghi italiani e sloveni con una serie di domande e le risposte avute sono state pubblicate nel numero di Capodanno. L'inchiesta cui ha partecipato anche il nostro giornale, mirava a raccogliere le impressioni sull'anno decorso e sulle prospettive del '70, con riguardo ai rapporti con l'Austria, caratterizzati dal recente accordo che ha risolto il problema dell'Alto Adige e dalle iniziative in corso per l'intensificazione dei traffici commerciali e turistici.

Giubileo a Redipuglia

Un ex maresciallo di artiglieria che combattè sul Carso e che dopo il primo conflitto mondiale sposò una friulana, ha voluto celebrare ieri le sue nozze d'oro con un semplice rito nel tempietto dei Caduti del Sacrario di Redipuglia, Costanzo Levrino, nato a Torino nel 1893, alla fine della guerra 1915-18 rimase nella zona che lo aveva visto combattente e il 31 dicembre 1919 sposò Maria Zorzin, a Fiumicello del Friuli. Qui cominciò una attività di commerciante che ora è continuata dai suoi discendenti. Un folto gruppo di figli, nipoti e pronipoti ha assistito oggi, assieme ai due anziani sposi, alla Messa celebrata a Redipuglia dal cappellano militare Nello Gillo, direttore dei servizi religiosi del Sacrario.

Nozze d'oro



Festeggiano oggi il cinquantesimo anniversario del loro matrimonio, celebrato il 7 gennaio 1920, i coniugi Maria e Michele Morelli. Significativa circostanza, la signora Morelli è nipote di Francesco Hermet, primo vicepresidente del Consiglio municipale della nostra città nel decennio 1869-1879. Nella lieta ricorrenza giungano alla felice coppia i nostri vivissimi rallegramenti ed i più fervidi auguri.

Mobili Ballarin in Viale

Le cucine più belle nei modelli più recenti. *Ballarin*, viale XX Settembre 53 (dopo il Teatro) e via Fonderia 3 (Largo Barriera).

Da Tamaro - via Gatteri, 29

Fiera del Bianco 1970. Splendida, assortitissima... e che prezzi!!! Visitateci!!!.

Calzoleria Principe

avverte l'affezionata clientela di aver iniziato la tradizionale vendita di saldi di fine stagione a prezzi convenientissimi.

Turismo scolastico

Ha fatto ritorno a casa il gruppo di 77 studenti delle scuole medie e degli istituti superiori cittadini, che ha trascorso un soggiorno di dieci giorni sui campi di neve di Tarvisio organizzato dal Turismo scolastico. Iniziata il 26 dicembre, la bella vacanza ha inaugurato il calendario turistico del nuovo anno scolastico ed il programma sciatorio della stagione invernale. Quarantaquattro degli studenti partecipanti, accompagnati dai professori Levi, De Carli, Blocar e Calogerà, e dal segretario provinciale del Turismo scolastico, Esopi, hanno sostenuto pure un corso di sci, al termine del quale sono stati assegnati i brevetti attestanti i diversi gradi di preparazione e abilità. Il programma invernale prevede sei gite sciatorie e si concluderà nella seconda metà di febbraio con la seconda edizione del trofeo del Turismo scolastico, gara riservata agli studenti esordienti, che avrà luogo a Ravascletto.

ESCAI XXX Ottobre

Oggi, alle ore 18, nella sede di via S. Pellico 1, riunione dei giovani dell'ESCAI - XXX Ottobre. Verrà proiettato un interessantissimo cortometraggio a colori sulla zona di Trieste. Regista Giulio Mauri, produttrice l'Azienda autonoma di soggiorno e turismo. Possono partecipare tutti i giovani amanti della montagna. Dopo la proiezione verrà illustrata la prossima attività turistica.

Venerdì da Ricky

inizia una vendita particolarmente vantaggiosa di tutti i saldi di stagione per tutte le confezioni da uomo e signora. *Ricky*, via Battisti 2.

15 VOLI SPECIALI NEL 1970 in partenza dall'Aeroporto Giuliano

Il sempre crescente interesse che si è registrato da qualche anno a questa parte anche nella nostra Regione per i voli con aerei noleggiati, facendo riscontrare nel 1969 un inoremento notevolissimo che si ha ragione di ritenere sia in costante continua evoluzione, ha sollecitato i dirigenti dell'Ufficio Centrale Viaggi di Piazza Unità e dell'U.T.A.T. di via Imbriani a realizzare un accordo di collaborazione tra le due aziende in questo settore.

Scopo principale di questa collaborazione è di consentire alla clientela locale di disporre di una serie di voli speciali in partenza dall'aereoporto Regionale, senza dover effettuare viaggi di trasferimento verso altri aereoporti, con durata spesso sproporzionata alla brevità dei voli stessi.

In altra parte del giornale gli organizzatori presentano il calendario dei voli 1970, nei quale figurano, oltre alle destinazioni già offerte al pubblico (Londra, Parigi, Atene, Istanbul, Andalusia), altre mete che fino ad oggi non figuravano nei programmi aerei locali (Scandinavia, Portogallo, Marocco, Cecoslovacchia).

Come si può notare, il programma è particolarmente interessante e dovrebbe far trovare ad ognuno la destinazione maggiormente desiderata, sia che si tratti di persone che attendono l'occasione per effettuare il loro primo volo, che di quelle che da tempo chiedono di poter avere da Trieste anche partenze per località più lontane.

Le prenotazioni hanno già avuto inizio e si conta sull'appoggio del pubblico affinché lo impegnativo programma possa avere il miglior successo.

INTERVISTA DEL NOSTRO GIORNALE CON IL MINISTRO DEI TRASPORTI ON. GASPARI

L'aeroporto di Ronchi sarà portato al livello dei grandi scali europei

Millecinquecento miliardi impegnati finora in un piano decennale per il potenziamento delle Ferrovie: dei provvedimenti già predisposti beneficerà anche la nostra regione



Il Ministro Remo Gaspari

Il Ministro dei Trasporti e dell'Aviazione civile on. Remo Gaspari, ha concesso al nostro giornale un'intervista sul tema dei collegamenti ferroviari e aerei, di cui pubblichiamo qui sotto il testo.

Domanda: On. Gaspari, nonostante il permanere di evidenti carenze, stiamo assistendo in Italia ad una ripresa della ferrovia. Quali sono — secondo lei — le origini e le cause del fenomeno?

Risposta: «Ritengo che la ripresa del mezzo ferroviario non possa considerarsi solo come fenomeno spontaneo connesso agli orientamenti del pubblico, ma vada inquadrato nel più ampio contesto della situazione dei trasporti nonché di quella economica e sociale del Paese. E' fuori dubbio che un processo di scelta c'è stato, ma è altrettanto certo che sulla preferenza manifestata dal pubblico non poco ha influito il miglioramento dei servizi avviato dall'Azienda ferroviaria nel quadro del «piano decennale» Tali miglioramenti, a loro volta, sono la risultanza dello sforzo congiunto che Ferrovie, autorità politica e Paese stanno compiendo, dietro la spinta di queste varie esigenze, al fine di riequilibrare, attraverso una adeguata politica, il sistema dei trasporti italiani, in modo da offrire al pubblico un servizio sempre più efficiente ed aggiornato. Da qui lo sforzo finanziario in atto per il potenziamento della rete ferroviaria, per l'adeguamento delle infrastrutture aeroportuali, e per la creazione di collegamenti rapidi all'interno dei grandi agglomerati urbani.

«La politica avviata dai miei predecessori, che io cerco di portare avanti con consapevole coerenza, tende, come si può intuire, a consolidare un concetto che la spinta violenta e disordinata della motorizzazione privata aveva offuscato: la preminenza del mezzo di trasporto collettivo su quello individuale. Preminenza che il Governo non intende accentuare con l'imposizione di restrizioni artificiose a danno di altri mezzi di trasporto, ma solo agevolare, attraverso una serie di iniziative idonee ad elevare il tono del trasporto pubblico in modo da renderlo preferibile a quello privato.

«In questo quadro, e poiché il treno rimane per eccellenza il mezzo di trasporto di massa, si inseriscono appunto i programmi avviati per il potenziamento della rete ferroviaria e per la creazione di collegamenti ferroviari rapidi, confortevoli e sicuri. Mille e 500 miliardi sono stati già impegnati a tal fine per l'attuazione di un piano decennale, altri 1.100 circa ne occorreranno per completare, nel quadro di un nuovo piano poliennale, le opere in corso di realizzazione. E l'azione intrapresa in tal senso dal Governo sembra decisamente incoraggiata dall'atteggiamento del pubblico il quale ha apprezzato gli sforzi compiuti come dimostrano i dati di traffico di queste ultime annate».

Domanda: Nel quadro generale di questa politica come si inserisce la nostra regione?

Risposta: «Devo dire che la regione Friuli-Venezia Giulia beneficierà senz'altro, quando il «piano decennale» sarà stato concluso, dei provvedimenti predisposti a suo tempo dall'Azienda ferroviaria nel quadro di una visione il più possibile completa e organica delle esigenze del Paese. Opere notevoli sono state avviate e sono in corso di realizzazione anche se, sono certo, si sarebbe potuto fare di più, e meglio, se si fosse preventivamente risolto il problema del coordinamento a livello nazionale, non con la sola istituzione della Direzione Generale del Coordinamento, ma anche e principalmente mediante la creazione di un organismo in grado di recepire le esigenze della collettività nazionale nel settore dei trasporti con una visione di globalità.

«Intendo riferirmi al Consiglio Superiore dei Trasporti che consentirebbe, attenuando le carenze connesse alla non sempre razionale ripartizione delle competenze nel settore e agevolando un più organico concerto fra gli organismi interessati, una migliore individuazione delle priorità e, conseguentemente, una più armonica ripartizione degli investimenti. L'Azienda ferroviaria, in questa fase è stata costretta a operare da sola e ritengo, sulla base dei risultati cui ho accennato, in modo sufficientemente organico e razionale. Ma indubbiamente, senza voler togliere nulla ai meriti e alla esperienza di cui le Ferrovie hanno dato prova, qualcosa di meglio avrebbe potuto essere fatto.

«Passando all'esame delle opere ferroviarie realizzate nella regione in attuazione dei vari provvedimenti, ricordo intanto ciò che è stato fatto nell'ambito della legge speciale per Trieste, del 1958, che riservava alle Ferrovie 10 miliardi dei 45 stanziati nel complesso. Mi sembrano degni di citazione tra l'altro, l'ampliamento della stazione di Trieste Campomarzio, il potenziamento della linea Udine-Tarvisio, la completa ristrutturazione degli scali di Pontebba e di Tarvisio Centrale, il ripristino del doppio binario tra Redipuglia e Ronchi e Buttrio-Cormons della linea Udine-Trieste che è stata completamente ammodernata.

«In attuazione dei provvedimenti previsti dal Piano decennale che, com'è noto, riserva 800 miliardi all'adeguamento degli impianti fissi, si è provveduto o si sta provvedendo al rinnovo dei binari sulla linea Venezia-Udine-Tarvisio, Udine-Trieste e Venezia-Trieste-Confine, al raddoppio del binario fra Pontebba parco e Pontebba Centrale, alla costruzione di nuovi fabbricati di stazione a Udine, Tarvisio Centrale, Villa Opicina e all'adeguamento e ammodernamento dei transiti. A questa elencazione di opere, che non ha ovviamente la pretesa della completezza, sono infine da aggiungere i provvedimenti inerenti all'aumento della sicurezza, che interessano tutte le maggiori linee della regione, e al miglioramento del servizio attraverso la realizzazione di mezzi di trazione e di rotabili per viaggiatori e per merci moderni ed efficienti, dei quali, per ovvi motivi, il Friuli-Venezia Giulia beneficia al pari di altre regioni del Paese.

«Con queste iniziative, le Ferrovie della Stato stanno ponendo le premesse per una decisa inversione delle posizioni finora assunte, che erano di mera difesa dei propri traffici. Le opere realizzate si inquadrano, ripeto, in una visione globale dei problemi e mirano appunto a rilanciare, la ferrovia attraverso la creazione di un sistema di collegamenti idonei a soddisfare le esigenze locali non meno di quelle nazionali ed internazionali».

Domanda: Può illustrarci la portata dei provvedimenti per il potenziamento dell'aeroporto di Ronchi dei Legionari?

Risposta: «Tengo ad assicurare che i problemi dell'aeroscalo di Ronchi sono all'attenzione del Ministero, in quanto è ormai evidente la importanza che esso ha raggiunto in campo internazionale, quale strumento per la intensificazione dei contatti con i paesi limitrofi. Tale importanza è del resto confermata dallo andamento del traffici che nei primi sette mesi di quest'anno hanno fatto registrare un movimento di 32.000 viaggiatori (oltre 12.000 in più dello stesso periodo del 1968), e di 106.000 chilogrammi di merci contro i 63.000 del periodo gennaio-luglio dello scorso anno.

«In considerazione di tali circostanze e tenendo presenti le esigenze della zona, l'aeroporto giuliano è stato inserito nel programma di interventi presentato recentemente alla approvazione del C.I.P.E. e dovrà essere portato a livello dei grandi aeroporti a carattere internazionale. Tra le opere di primo intervento previste dal piano, riveste particolare rilievo la costruzione di una pista ausiliaria, parallela a quella attuale, il cui progetto è in via di ultimazione da parte del Consorzio.

«Sono certo che la realizzazione di quet'opera rappresenta solo l'inizio di una radicale e completa ristrutturazione dello aeroporto. Devo ricordare, peraltro, che anche nel settore dell'aviazione civile i problemi non sono pochi, né di facile soluzione, a cominciare dalla inadeguatezza degli stanziamenti e dalla dispersiva e non sempre razionale ripartizione delle competenze.

«Il piano presentato all'approvazione del C.I.P.E. costituisce, in effetti, solo il primo passo verso l'adeguamento ed il potenziamento del sistema aeroportuale italiano. E' auspicabile che altri ne seguano e che, anche sul piano politico, non manchino l'obiettività e l'ocultezza necessaria per l'impostazione di una azione coordinata che conferisca al settore l'efficienza richiesta dai preminenti interessi turistici del Paese».

Giorgio Verbi

PREVISIONI DEL TEMPO



Sulle regioni settentrionali, su quelle centrali e sulla Sardegna da nuvoloso a coperto con piogge locali più persistenti sul versante adriatico. Nel corso della giornata ampie schiarite sulla Toscana e sul Lazio. Banchi di nebbia in Val Padana. Al Sud e sulla Sicilia nuvolosità estesa con piogge anche temporalesche. Tendenza a lento miglioramento a partire dalla Sicilia.

Temperatura: in diminuzione al Nord, quasi stazionaria altrove.

Venti: al Nord e al centro deboli di direzione variabile. Al Sud moderati meridionali tendenti a disporsi intorno Ovest sul versante tirrenico.

Mari: generalmente mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano —1, 10; Verona 1, 7; Trieste 4,7, 8,5; Venezia 4, 7; Milano —1, 2; Torino —7, 7; Genova 7, 14; Bologna 1, 5; Firenze 11, 13; Pisa 10, 13; Ancona 6, 15; Perugia 10, 13; Pescara 12, 20; L'Aquila 5, 15; Roma Nord 6, 18; Roma Fiumicino 11, 16; Campobasso 9, 12; Bari 13, 20; Napoli 12, 16; Potenza 8, 11; S. Maria di Leuca 13, 15; Catanzaro 11, 15, Reggio C. 14, 19; Messina 14, 16; Palermo 14, 20; Catania 12, 18; Alghero 12, 16; Cagliari 10, 13.

Rito natalizio a bordo dell'«Europa»



(«Giornalfoto»)

Il cappellano del porto, mons. Bottizer, ha celebrato ieri a bordo della motonave «Europa», per i dipendenti di mare e di terra delle società di preminente interesse nazionale, la tradizionale Messa del tempo di Natale.

Al rito — cui ha conferito particolare suggestività il coro di S. Maria Maggiore — hanno assistito il comandante del porto, gen. D'Agostino, ed il presidente dell'Ente autonomo del porto, dott. Franzil, che sono stati ricevuti a bordo dal presidente del Lloyd Triestino, ing. Bartoli, e dall'amministratore delegato, ing. Cirrincione.

La celebrazione natalizia a bordo che vanta ormai una tradizione decennale, si è conclusa con un trattenimento cui hanno partecipato i numerosissimi interventi. Faceva spicco una autentica folla di bambini che sono stati oggetto di particolari attenzioni.

RIUNITO A ROMA IL CONSIGLIO NAZIONALE

A Brescia in marzo il congresso dell'ANVGD

Dureranno tre giorni i lavori in programma

Il Consiglio nazionale dell'A.N.V.G.D. ha stabilito di convocare il congresso nei giorni 13, 14 e 15 marzo prossimo a Brescia - Gardone Riviera.

Questa la principale decisione scaturita dai lavori del Consiglio che ha tenuto di recente una riunione a Roma, sotto la presidenza dell'on. Paolo Barbi. Nella sua relazione introduttiva il presidente ha toccato numerosi argomenti interessanti la comunità degli esuli giuliani e dalmati ed altri di carattere organizzativo. A questo proposito l'on. Barbi ha affermato che una nuova strutturazione adeguata alle attuali realtà dovrà essere materia di dibattito in congresso.

Sulle finalità associative e politico - culturali dell'Associazione, Barbi ha detto testualmente: «Dobbiamo conservare la nostra Associazione quale centro propulsore delle attività dei giuliano-dalmati su posizione di assoluta e non equivoca chiarezza. Su questo terreno abbiamo raggiunto la già nota intesa con l'Associazione delle Comunità istriane e desideriamo proseguire nella strada intrapresa. Abbiamo però trovato e continuiamo a trovare delle difficoltà, perché c'è chi preferisce accentuare la propria autonomia fuori dell'Associazione e, a volte, come contraltare all'Associazione medesima. Certo che i risultati della azione sul piano generale potrebbero essere ben maggiori e migliori se tutte le iniziative venissero convogliate entro la nostra Associazione».

La relazione è stata seguita da un ampio dibattito da cui è sostanzialmente emersa la validità della presente linea della Associazione, specie con riguardo ai rapporti con gli altri organismi. E' stato detto da molti, ad esempio, che l'Associazione deve guardare alle cose concrete ed alle prospettive future, «non alle cose di discutibile serietà come le fasce delle quali si cingono i cosiddetti sindaci di comuni senza più territorio».

E questa impostazione di chiarezza e di realistica visione delle cose la si riscontra in tutti gli ordini del giorno conclusivi, tra i quali merita rilievo e consenso quello sulla visita in Italia del presidente jugoslavo.

Da ricordare, infine, l'interessante esposizione di padre Flaminio Rocchi sulla intensa e proficua attività dell'Associazione in materia di collocamento al lavoro dei profughi e di indennizzi per beni abbandonati, nonché per la definizione di pratiche di pensioni di danni di guerra ed altre.

ADDESTRAMENTO E FORMAZIONE DEI GIOVANI DEVONO ESSERE PARALLELI

La società moderna vuole una nuova scuola professionale

Dell'aggiornamento tecnico sulle pratiche della produzione, primo risultato sarà un sicuro baluardo contro gli infortuni sul lavoro - Le facoltà critiche

L'odierna problematica del lavoro si sviluppa principalmente intorno a due motivi essenziali: il graduale ridimensionamento del settore artigianale e l'accentuarsi, almeno in certi ambienti industriali, dell'aspetto individuale della prestazione lavorativa. La tradizionale «abilità di mestiere» tende a divenire sempre di più «capacità di mestieri» con la conseguente necessità di far leva su un ordine di studi tecnico-professionali variamente articolati e su una coscienza non più di gruppo, di corporazione, ma socialmente aperta e vivace.

Anche nei Paesi a maggiore concentrazione industriale, come gli Stati Uniti, si tende ormai ad una specializzazione per categorie, anziché per elementi delle stesse, in quanto si è rilevato che l'abusata polverizzazione delle esperienze di lavoro condizionava definitivamente lo individuo a un tipo di macchina o attrezzo, rendendolo inidoneo a seguire l'evoluzione tecnica in atto. A questo proposito lo Hessen in uno studio sulla dinamica dell'occupazione negli Stati Uniti nota: «Le statistiche americane rivelano che l'operaio di oggi lavora in uno stesso mestiere, in media, solo per cinque o sei anni, anche se rimane nello stesso settore dell'industria e nella stessa fabbrica in cui ha cominciato a lavorare».

Da questa evoluzione nelle tecniche di lavorazione consegue la necessità di una trasformazione dei metodi di istruzione professionale che devono tendere ad una formazione polivalente, non già vincolata ad uno schema rigido di natura fissa, artigianale. La preparazione professionale quindi, abbandonata la staticità dell'insegnamento settoriale proprio delle prime fasi dello sviluppo industriale, deve porsi come un processo dinamico destinato a cogliere ed a seguire l'evoluzione elastica della vita economica.

La scuola professionale — è stato detto — deve avere un carattere formativo, deve riuscire ad esprimere le facoltà creative dell'individuo, alimentare il processo di osservazione, di analisi, di intuizione. Tutto ciò è vero, ma intanto può esprimersi praticamente in quanto promuova nel giovane uno stimolo cosciente ad applicare la nozione alla pratica concreta determinando successivamente una coerente progressione di rinnovamento nella fase compiuta della sua attività produttiva.

Se la scuola professionale oggi purtroppo ancora ampiamente nozionistica, riuscirà ad emanciparsi al punto da divenire anche nel nostro Paese un fulcro di formazione individuale, ne conseguirà per il giovane lavoratore l'acquisizione di una specializzazione «dinamica», per cui agevole potrà essere il passaggio ad un'attività anche non affine a quella originariamente scelta. Un'evoluzione addestrativa intesa in tal senso presuppone una scelta vigile di metodi e di insegnanti. Interessa qui rilevare i riflessi che una formazione professionale di avanguardia può avere sulla preparazione antinfortunistica dello individuo.

Premesso che l'istruzione professionale si rivolge a giovani in fase di maturazione psicologica, un'attività didattica che voglia essere effettivamente formativa deve tendere a qualificare sul piano intellettuale-professionale. Con tale enunciazione si vuol mettere in luce il fatto che l'acquisizione di un certo grado di perizia tecnica specifica non può più essere ritenuta sufficiente, in quanto la complessità dell'attuale sistema produttivo postula una partecipazione polivalente e quindi un impegno intellettuale accentuato. E' evidente che un tipo di formazione professionale quale quello che si auspica, se realizzato compiutamente, non può non garantire anche la partecipazione costante del giovane lavoratore all'opera di tutela antifortunistica in suo favore e in riflesso ai compagni di lavoro. La dimostrata minore infortunabilità del lavoratore professionalmente idoneo rispetto a quello scarsamente qualificato, oltre a dipendere dalle maggiori capacità strumentali del primo, è il risultato di una sua più accentuata attitudine ad avvertire il pericolo.

A monte di qualsiasi attività prevenzionistica, pubblica o privata, deve porsi, pertanto, la nuova scuola di formazione professionale che, valutati i requisiti attitudinali, culturali, di idoneità fisica del soggetto, deve offrirgli la preparazione specifica più congeniale.

E' appunto questa accentuazione delle componenti critiche nella preparazione individuale che può mettere il lavoratore in condizione di valutare, ad esempio, le carenze nel sistema antinfortunistico aziendale o nell'organizzazione degli ambienti di lavoro e di denunciarle cautelativamente all'autorità di controllo competente. Parlare di scuola professionale come di prima componente della formazione di prevenzione infortunistica nel lavoratore, è, quindi, giustificato oggi giorno,

Come ebbe a rilevare in un recente convegno sull'istruzione professionale un illustre relatore, «il mondo presente, proteso verso l'avvenire, richiede una nuova scuola professionale, e la nuova scuola professionale richiede un nuovo tipo d'insegnante tanto per le discipline di cultura generale quanto per le discipline speciali, un nuovo tipo d'insegnante, per così dire, pacificatore e risolutore degli antichi contrasti che, finché sopravvivono, condannano e costringono inevitabilmente la scuola professionale in una insuperabile condizione di inferiorità».

Romano Sancin

Aperte le iscrizioni ai corsi dell'ENCIP

Presso il Centro di addestramento professionale dell'ENCIP in via XXX Ottobre 6 sono aperte le iscrizioni ai corsi diurni, pomeridiani e serali che si svolgeranno durante la seconda sessione dell'anno scolastico, cioè da febbraio a giugno. I corsi programmati interessano le seguenti qualifiche: interpreti lingue estere, stenodattilografia, contabilità, addetti macchine contabili, addetti paghe e contributi, operatori meccanografici, maestre d'asilo, indossatrici, taglio e cucito, estetiste, manipedicure, massaggiatrici, ginnastica estetica.

Un doposcuola sarà a disposizione degli alunni delle scuole elementari e medie, con ripetizioni nelle singole materie di studio ed assistenza generale scolastica. Corsi speciali di lingue estere per gli studenti delle scuole medie si terranno presso il centro interpreti. L'insegnamento sarà adatto ai ragazzi e si baserà principalmente sull'esercitazione pratica nel laboratorio linguistico. Oltre agli studenti delle scuole medie possono iscriversi a questi corsi anche gli alunni della quinta classe elementare. Le lezioni si terranno nelle ore pomeridiane.

Per le iscrizioni a tutti i corsi ed ulteriori informazioni la segreteria dell'ENCIP, in via XXX Ottobre n. 6, è aperta giornalmente dalle ore 9 alle 12.30 e dalle 16 alle 20.

Vagoni fermi causa la spaziale



(«Giornalfoto»)

Una teoria di vagoni ferroviari nell'ambito dei due punti franchi triestini: questo il quadro che si presenta, sia al porto vecchio che al porto Duca d'Aosta, a seguito dell'impossibilità di far fronte al traffico che si è registrato a cavallo del 1969 e del 1970. La causa prima di tale situazione, indubbiamente critica, risiede nell'epidemia influenzale che ha colpito in particolar modo le maestranze dell'Ente autonomo del porto, esposte come sono ai rigori della stagione fredda, per cui il male ha avuto ancora più facile presa.

Non si esagera quando si afferma che nell'azienda portuale l'incidenza degli ammalati si è rivelata superiore ad ogni altro stabilimento della nostra città, e addirittura determinante per il regolare lavoro di imbarco e sbarco, oltre che di inoltro, delle merci attraverso lo scalo triestino. Ecco, dunque, perché — tenendo anche conto dell'elevato numero di navi che in questo periodo ha toccato il nostro porto — sono centinaia e centinaia i carri ferroviari bloccati nell'ambito portuale, in attesa di venir «lavorati» e avviati a destinazione.

CON EFFETTO DAL 1.o GENNAIO DI QUEST'ANNO

In vigore il contratto per i pubblici esercizi

Le innovazioni a beneficio della categoria

Il sindacato di categoria della CISL informa che il 1.o gennaio 1970 è entrato in vigore il nuovo contratto nazionale per i dipendenti dai pubblici esercizi (caffè - bar - pasticcerie - ristoranti - trattorie ed esercizi similari). Ecco le principali innovazioni introdotte.

Orario di lavoro. L'orario settimanale di lavoro è ridotto a 47 ore a partire dal 1.o gennaio 1970 e a 46 ore dal 1.o gennaio 1971; le riduzioni dell'orario possono essere trasformate, con criteri di cumulabilità, in congedi supplementari al riposo settimanale; l'obbligo della nona ora è abolito.

Scatti di anzianità. Sono istituiti quattro scatti triennali del 4 per cento ciascuno; al personale in servizio alla data del 1.o gennaio 1970, con anzianità pari o superiore a tre anni, è riconosciuto il primo scatto del 4 per cento da calcolarsi sulla retribuzione della qualifica di appartenenza.

Ferie. A partire dal primo godimento del periodo feriale, il conteggio delle ferie va fatto per giornate lavorative, con esclusione delle domeniche e feste (personale non impiegatizio giorni 16 effettivi, fino a 5 anni di servizio, giorni 19 effettivi da 5 a 10 anni di servizio, e 22 giorni effettivi oltre i 10 anni).

Indennità anzianità (personale non impiegatizio). L'indennità passa da 12 a 15 giorni per ogni anno di servizio.

14.a mensilità. E' istituita la 14.a mensilità da corrispondersi nel periodo 1.o luglio - 31 agosto di ciascun anno. Nel 1970 tale gratifica sarà pari al 35 per cento della retribuzione (nel 1971 il 70 per cento e nel 72 il 100 per cento).

In sede provinciale proseguono i contatti con la FIPE per la stipulazione del contratto integrativo salariale che riporterà, tra l'altro, le nuove tabelle retributive. Per maggiori informazioni, i lavoratori interessati possono rivolgersi in sede (via Carducci, 35).

Borse di studio tedesche

Il Ministero degli Affari Esteri, con un suo comunicato, ricorda che il 15 gennaio 1970 scade il termine per presentare le domande per le borse di studio offerte dal Deutscher Akademischer Austauschedienst a cittadini italiani per l'anno accademico 1970-'71.

Sono a disposizione borse di studio annuali per studenti universitari e laureati in qualsiasi disciplina, borse estive per il perfezionamento della lingua tedesca riservata a studenti di tedesco, borse per il perfezionamento della lingua tedesca riservate a studenti e laureati in qualsiasi disciplina, oltre che un certo numero di borse di ricerca riservate ad assistenti universitari.

«Gli interessati — avverte il comunicato — sono invitati a ritirare copia dei singoli bandi di concorso presso gli uffici universitari delegati o presso il Ministero degli Affari Esteri al quale possono essere anche richiesti per iscritto. Le domande di ammissione, corredate da tutta la documentazione prescritta, dovranno essere spedite entro il 15 gennaio 1970 al Ministero degli Affari Esteri 2 - Direzione Generale delle relazioni culturali - Ufficio nono - 00100 Roma».

MOSTRE D'ARTE

Mostra-mercato alla «Barisi»

Alla Barisi di via Rossetti, 8 è aperta da oggi una mostra con una vasta gamma di opere di artisti triestini di varie epoche. Alla rassegna sono allineate opere di Veruda, Wostrj, A. Tomiz, Silvestri, Parin, Sbisà, Bergagna, Timel, Russian, Tiziano Perizi, Clodich e diversi contemporanei. Orario: feriali 10-13, 16-20, festivi 11-13.

Bruno Riva alla «Comunale»

Domani, 8 gennaio, verrà inaugurata una mostra di disegni ed acquarelli del pittore Bruno Riva, alla Sala comunale di piazza dell'Unità 4. La mostra rimarrà aperta fino al 16 gennaio con orario feriale 10-13 e 17-20, e festivo 10-13.

Opere grafiche di dipendenti della Regione

Al Circolo dipendenti della Regione Friuli - Venezia Giulia, sito in via Cadorna 11, è aperta dal 5 corrente mese una interessante mostra di arte grafica.

Le opere esposte comprendono litografie dello scomparso scrittore trevisano, Giovanni Comisso, dell'artista grafico padovano Tono Zancanaro ed alcun oli ed acqueforti del pittore pesarese Walter Piacesi.

La mostra, aperta al pubblico ogni giorno sino alle ore 20, escluso il sabato e la domenica, si concluderà il giorno 15 gennaio.

La LANTERNA
via S. Nicolò, 6
SCULTORI
e loro gioielli
Orario: 10.30 - 12.30, 17 - 20
festivi: 11 - 13

Alla TORBANDENA
mostra personale di
BERNARD BUFFET
fino al 9 gennaio
Orario: 10.30 - 12.30 e 17 - 20
Festivi: 11-13

Gite e soggiorni

SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE. Domani, giovedì 8 c.m., alle ore 20.45, avranno inizio nella sede dell'Alpina le settimanali serate di conferenze e di proiezioni di soggetto alpinistico, turistico e speleologico. Marcello Marovelli presenterà un documentario filmato dell'escursione nazionale del C.A.I. in Sardegna che si svolse dal 29 aprile al 6 maggio dello scorso anno. La proiezione illustrerà le località toccate, fra cui vogliamo ricordare Cagliari, Nuoro, Olbia, Caprera, Alghero, che compariranno sullo schermo, riprese con la nota bravura tecnica e artistica da Marcello Marovelli.

LAVORATORI DEL COMMERCIO

Ricupero delle giornate di riposo supplementare

In relazione alla sospensione della settimana semicorta nel periodo 1.o dicembre 1969 - 5 gennaio 1970, la Federazione lavoratori del commercio aderente alla CISL rammenta che a norma delle vigenti disposizioni in materia, il personale delle aziende commerciali ha comunque diritto (come anche in altri casi di apertura dei negozi in deroga alla settimana semicorta), al recupero delle mezze giornate di riposo supplementari extra festive da fruirsi in altri giorni. Il recupero delle mezze giornate può venire anche attraverso il pagamento delle ore di lavoro prestate o mediante il prolungamento del periodo di ferie corrispondente al numero dei congedi extra festivi non goduti.

Divieto di sosta in via Petronio

A seguito dell'erezione di uno steccato in via Petronio, per la recinzione del cantiere di lavoro che effettuerà la demolizione e la ricostruzione dello stabile sito al n. 6 della predetta via, il Sindaco, ha adottato, con propria ordinanza, i seguenti provvedimenti in linea di viabilità:

a) l'istituzione del divieto di sosta a carattere «permanente» per tutti i veicoli sulla via Petronio, lungo lo steccato in premessa citato;

b) l'istituzione del divieto di sosta — limitato ai soli giorni feriali dalle ore 8 alle ore 17 — di fronte allo steccato suddetto, per le sole volte in cui è necessario far accostare qualche autotreno allo steccato per il rifornimento del cantiere.

Assemblea ordinaria sottufficiali in congedo esercito. Domani alle ore 18 nella Casa del Combattente sita in piazza Oberdan, sarà tenuta l'assemblea dei sottufficiali in congedo dell'Esercito, provenienti dal servizio effettivo, per l'elezione delle cariche del nuovo consiglio direttivo della Sezione di Trieste. Gli interessati, soci o non soci, sono invitati a parteciparvi.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Maria Groppazzi da Marina e Massimo Sovich 5000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo».

In memoria di Francesco Stolfa da Anna Mezzetti 1500 pro Centro tumori.

In memoria di Margherita Canarutto da Fanny e Renato Zuliani 5000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo».

In memoria di Giuseppe Sforzina dai condomini dello stabile n. 7/1 di via Combi 15.000 pro Parrocchia Madonna del Mare.

In memoria di Vittoria Vigini da Danila ved. Policardo 10.000 pro Associazione spastici (bambini).

In memoria di Adolfo Caruzzi dai condomini e inquilini dello stabile n. 12 di via Colautti 14.000 pro «Domus Lucis».

In memoria della prof. Augusta Rapetti Bassi da Lina e Paolo Casmocino 3000 pro chiesa SS. Pietro e Paolo.

In memoria di Salvatore Russo dalla famiglia Zigiotti 10.000 pro CRI.

In memoria del comm. Bernardino Zampetti da A. P. 5000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Valeria Pertot ved. Luccardi dal dott. Giorgio de Fevento 3000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo».

In memoria di Edvige Gunalachi da Maria e Maria Federica de Helmreichen 5000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Roberto Marasso da Giulia Ercolessi 3000 pro Lega nazionale.

In memoria di Nicola Rosito da Alma e Antonio Rosito 2000 pro «Domus Lucis».

Da Willi e Roberto Hausbrandt 5000 pro CRI (Trieste).

Dalla famiglia G. Ghezzo 10.000 pro «Domus Lucis».

BIGLIETTO DA 20 MILIONI VENDUTO ALL'EDICOLA DELLA STAZIONE

A MONFALCONE UNA FETTA DI CANZONISSIMA

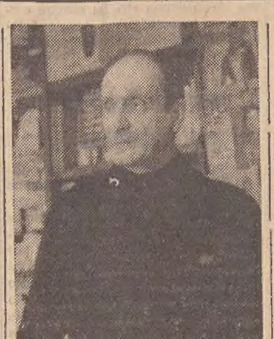
La lotteria di Canzonissima ha regalato venti milioni all'acquirente del biglietto 27158, serie AM, comperato all'edicola della sala d'aspetto della stazione ferroviaria di Monfalcone.

Il citato biglietto è stato estratto per terzo fra i 43 biglietti ai quali erano riservati i premi di consolazione ed, inoltre, è l'unico fra gli estratti ad essere stato venduto nella Regione Friuli-Venezia Giulia.

Francesco Fiorella di Gorizia, concessionario provinciale per le lotterie aveva consegnato nove blocchetti della lotteria di Canzonissima, di cinque biglietti ciascuno e precisamente dal n. 27135 al n. 27180, a Guido Mulinari, di 54 anni, che gestisce l'edicola dei giornali sopra ricordata, in data 8 novembre 1969.

Tutti questi biglietti il Mulinari li ha venduti durante lo stesso mese di novembre. Durante il mese di dicembre, poi, ne ha venduto altri.

Dice Mulinari: «Mi è impossibile ricordare e sapere a chi ho venduto il biglietto vincente questo premio di consolazione, poiché dinanzi all'edicola dei giornali passa sempre tanta gente ed il lavoro lo si fa anche meccanicamente. Ritengo, però, non si tratti di persona residente ed abitante a Monfalcone. Possono averlo acquistato triestini, friulani, veneti ed anche altri, compresi turisti americani, tedeschi o di qualche altra nazionalità».



Il giornalaio Guido Mulinari

Mulinari non ha neanche cognizione di quale possa essere stato il giorno della vendita del biglietto fortunato ed in proposito spiega: «I 45 biglietti compresi nei 9 blocchetti datimi l'8 novembre li ho venduti entro il 27 od il 28 novembre. La vendita di ciascun biglietto, dietro richiesta dell'acquirente, era fatta a caso, non secondo l'ordine di numerazione né dei biglietti, né dei blocchetti che erano tutti della serie AM. Mi è proprio impossibile, pertanto sapere, in quale giornata è stato venduto il biglietto fortunato. Non pochi mi hanno chiesto così un biglietto: «Mi dia quello lì, il terzo..., no, il quarto di quel blocchetto: speriamo sia quello fortunato!» Così, in sostanza, il cliente indicava il biglietto desiderato ed io l'ho certamente accontentato.

«Forse possono averlo venduto anche mia moglie o mia figlia, quando mi sostituivano dietro il banco dell'edicola, ma loro pure affermano di non avere la più pallida idea a chi possa essere stato ceduto».

Ora Mulinari, un po' emozionato per questo improvviso rumore della cronaca intorno alla sua edicola spera che un piccolo premio di consolazione giunga a lui pure: «Non so, in questo momento, quale possa essere il premio che mi è destinato, ma spero proprio che mi arrivi».

Qualche anno fa, per un'altra lotteria nazionale, un biglietto fortunato era stato venduto nel bar della stessa stazione ferroviaria di Monfalcone ed i milioni andarono ad un cittadino rimasto anonimo.

Intanto, da Gorizia, il sig. Fiorella informa che nella provincia isontina per questa lotteria di Canzonissima sono stati venduti 17090 biglietti, circa un migliaio in meno dello scorso anno. Lo stesso Fiorella ritiene che questa flessione nella vendita sia dovuta ad un ritmo sostenuto nel corso dell'autunno caldo, alle ripercussioni pure dell'epidemia influenzale che ha obbligato a letto od a starsene in casa tanti cittadini durante il dicembre scorso. A causa di questi fatti, molti rivenditori temevano di non vendere i biglietti loro assegnati e non venduti sono stati ritirati con giorni di anticipo da parte del concessionario provinciale senza aspettare gli ultimi giorni, anzi le ultime ore di vendita, come tradizionalmente avviene ogni altra volta, proprio per consuetudine.

La fortuna, servendosi di una lotteria nazionale, è ritornata a Monfalcone, ma anche questa volta, come sembra ormai cosa certa, i monfalconesi non riusciranno a riconoscerla.

M. C.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

SECONDO LE PREVISIONI IL GRAN FINALE DELLA DISCUSSA TRASMISSIONE

Canzonissima '69 si chiama Morandi A Villa e a Ranieri le piazze d'onore

Modugno finisce al quarto posto, a testimoniare l'originalità della sua canzone



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Gianni Morandi: ha vinto ancora, come del resto, era previsto

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 6

E' finita anche questa. Dopo la pallida suspense delle ultime settimane, Gianni Morandi ha vinto l'edizione '69 di Canzonissima, battendo nell'ordine Claudio Villa, Massimo Ranieri, Domenico Modugno, Orietta Berti e Al Bano. Giurie esterne e cartoline hanno contribuito a delineare questa classifica che, a parte il vincitore, indica la «resistenza» della vecchia guardia con Claudio Villa, l'affermazione di un cantante giovane e simpatico e di una canzone intelligente con Massimo Ranieri, e il revival di Domenico Modugno con la canzone più originale sentita in tutto l'arco di Canzonissima 1969

Come già si pensava alla vigilia, non ci sono stati né sconfitti né scontenti, almeno da quello che hanno detto i sei protagonisti alla fine. «Non volevo vincere — ha detto Morandi — per me la classifica giusta era quella di Modugno primo e Villa secondo. Avevo paura di stancare il pubblico con le mie vittorie, ma ora, sinceramente riconosco che il giudizio è venuto proprio dal pubblico e lo ringrazio. Il motivo che ho presentato in finale è sicuramente più bello di quello dell'anno scorso e mi ha meravigliato qualche critica che diceva il contrario». Morandi ha inserito nella classifica dei ritschi più venduti entrambi i motivi «nuovi» che ha presentato a «Canzonissima»: «Belinda» e «Ma chi se ne importa».

Villa ha detto di essere contentissimo: «Classificarsi secondo dietro Morandi, per un cantante che è sulla breccia da 25 anni, equivale a una vittoria. Per me la sfida continua, ma sono già soddisfatto di questo risultato». «A me — ha detto anche Ranieri — sembra di aver vinto „Canzonissima". Il terzo posto per un giovane come me è un successo insperato. E' logico che dalle prossime competizioni dovrò fare sempre meglio, ma stasera... ho vinto anch'io».

E così gli altri cantanti. Modugno sperava forse almeno nel terzo posto dopo che tutti lo avevano designato come probabile sorpresa nella lotta fra Villa e Morandi: «sono il quarto di 42 cantanti. Mi sono ripresentato dopo tanto tempo per divertimento e per provare le reazioni del pubblico. Ebbene l'accoglienza della gente mi sprona a continuare, a riprendere cioè il cammino nel mondo della canzone».

A. S.

Senza tregua la tournée del Bolshoi

Mosca, 6

Il teatro Bolshoi ha compiuto le ultime tournée del 1969 che contemporaneamente saranno le prime del 1970. La compagnia con 400 elementi sta attualmente presentando — come è noto — i suoi spettacoli sulla scena dell'Opera di Parigi. Il repertorio comprende alcune opere classiche russe: «Il principe Igor» di Borodin, la «Khovanshina» di Musorgskij, la «Dama di picche» e l'«Evghenij Onieghin» di Ciaikovskij. Alla fine di gennaio giungerà nella capitale francese anche il corpo di ballo che presenterà il balletto «Carmen suite» di Bizet - Schedrin, con Maja Plisetskaja quale protagonista. A causa di un trauma alla gamba Maja Plisetskaja attualmente non balla, ma spera di essere in forma per la tournée parigina.

I programmi del Bolshoi prevedono alcune tournée anche nel 1970. Tra le più importanti quella della compagnia dell'opera all'esposizione internazionale ad Osaka e gli spettacoli del corpo di ballo in Italia. La troupe dei balletti intende presentare una nuova edizione del «Lago dei cigni», e inoltre «Spartaco» e «Carmen suite», che godono di vivo successo nell'Unione Sovietica e sono piaciuti anche al pubblico inglese durante la tournée della estate scorsa in quel Paese.

Maurice Ronet, dopo aver esordito come regista senza troppo successo in «Le voleur de Tibidabo», ripete l'esperienza. L'attore francese si accinge infatti a portare sullo schermo un racconto di Herman Melville, «Bartleby lo scrivano», con Michel Bouquet protagonista.

IL MAGGIOR NUMERO DI VOTI A RANIERI

A Trieste è piaciuta «Se bruciasse la città»

Paolo Villaggio fa match pari con Benvenuti grazie alla sua notevole carica di simpatia

Match Benvenuti - Villaggio all'Auditorium della sede RAI di Trieste. L'inatteso incontro — che ha destato vivo interesse tra il pubblico — si è svolto durante uno dei collegamenti con le giurie che hanno votato la nuova «Canzonissima». Villaggio ha gettato la spugna, ma la sua carica di simpatia ha fatto terminare l'incontro in parità.

Nino Benvenuti, che era accompagnato dalla moglie, ha confessato la sua simpatia per Domenico Modugno, «il cantante che non è più giovanissimo ma non è ancora vecchio». Paolo Villaggio (che era molto nervoso, soprattutto toccando i muscoli di acciaio di Nino) ha chiesto al nostro campione con quale dei cantanti penserebbe di poter combattere. «Con Gianni Morandi, ha le mani tanto grandi!», ha risposto Benvenuti.

Abbiamo quindi perso un campione di pesi medi, ma proprio questa sera Morandi non si pentirà di aver intrapreso la carriera di cantante. Con «Ma chi se ne importa» ha dimostrato nuovamente come la sua simpatica aria di «ragazzino per bene» lo abbia portato a trionfare fra tutti i colleghi.

Ma la giuria di Trieste, che era composta da venticinque persone scelte a caso tra i teleabbonati della nostra città, ha invece dato il massimo punteggio a Massimo Ranieri con la canzone «Se bruciasse la città», decretandogli 7 voti. A Gianni Morandi la nostra giuria ha dato 5 punti; a pari merito con Domenico Modugno. Claudio Villa ha avuto 3 punti, e anche l'unica donna rimasta in gara, Orietta Berti, ne ha conquistati 3. Al Bano invece ha avuto solamente due voti.

La votazione della giuria, che era composta da dieci donne e da quindici uomini, è stata controllata dal notaio dott. Pellegrini e dal maggiore della Finanza Pallone. Il dott. Orsini della sede RAI di Trieste sedeva anche al tavolo degli scrutatori.

Il pubblico presente in sala, che non aveva obblighi di votazione, era distratto dalla presenza di Paolo Villaggio, che attira l'attenzione anche quando sta zitto. E poi, aveva un fiocchettino laminato su una camicia di pizzo bianco che ha incantato tutte le signore.

Clan e sotto-clan in onore di Sinatra

Hollywood, 6

Per consolare il padre dei guai che gli provoca la giustizia del New Jersey, e anche perché era il suo compleanno, Nancy Sinatra ha offerto a Hollywood un grande ricevimento in onore del padre. Era presente tutto il clan di Frank Sinatra, e c'erano anche i sotto-clan dei due Sinatra più giovani, Nancy e Frank junior.

QUESTA SERA SUL VIDEO

Il mito dei pellerossa Ritorna «Allegri eroi»

«Il richiamo della frontiera» (TV-1, ore 21) — Andrà in onda stasera la prima puntata di questo programma, curato da Pietro Pintus e da Luigi Costantini, dedicato al mondo del West e che ha come tema di fondo i pellerossa. Lewis e Clark, gli esploratori che per incarico del Presidente Jefferson risalgono il corso del Missouri e del Colombia aprendo una prima via attraverso il continente fino al Pacifico, incontrano gli indiani nel corso della loro spedizione. Questa vasta regione, l'Oregon, diventerà nei successivi trenta anni l'impero dei cacciatori, degli scouts e dei commercio delle pellicce: centri famosi di questo mondo furono i forti, resi celebri da tanti film western. Gli indiani irochesi di Syracuse, quelli della riserva Wind River e i pellerosa di Flagstaff, una città interamente indiana, vengono presentati quali esemplificazioni per un raffronto tra il mito di ieri e ciò che rimane di esso nella società americana di oggi. Nella puntata dal titolo «Gli uomini dalal pelle rossa», che contiene alcuni inserti sceneggiati in studio con la partecipazione di attori, vengono rievocate la battaglia di Little Big Horn, il masacro di Wounded Knee e un processo intentato dagli irochesi allo Stato di New York.

* * *

«Allegri eroi» (TV-2, ore 21.15) — Ritorneranno stasera, con questo film del 1935, «Stanlio» e «Ollio», i due comici americani che per anni (e ancora oggi attraverso il piccolo schermo) hanno divertito milioni di spettatori. L aloro comicità derivava soprattutto dalla fantasia delle loro interpretazioni, dalle infinite variazioni umoristiche della loro «gags», ma anche dal contrasto fisico e psicologico esistente tra i due: infantile, piagnucoloso, magro, allampanato, l'uno; fanfarone, autoritario, grasso, l'altro. In questa pellicola i due amici giungono dall'America in Europa, perché «Stanlio» deve ereditare da uno zio morto in Scozia. Ma tutta l'eredità si riduce a una storica cornamusa e a una non meno atavica tabacchiera. Disperati, i due, per una serie di equivoci, si trovano arruolati nel Corpo degli scozzesi di stanza in India. Qui danno comunque il via a tutta un'altra serie di loro spassose prodezze, anche in aiuto della erede universale dello zio scozzese, la quale, per ragioni di interesse, è stata allontanata dal suo fidanzato.

* * *

«Cinema '70» (TV-2, ore 22.35) — Questa rubrica, curata da Alberto Luna, con la collaborazione di Oreste Del Buono, proseguirà stasera, presentando Luchino Visconti, il ciclo di incontri con i maggiori registi italiani, in occasone dell'uscita di opere di particolare impegno. Il dibattito televisivo verterà soprattutto sull'ultimo lavoro di Visconti, «La caduta degli dei», un'opera di alto livello stilistico che ha riaperto la discussione su un particolare momento storico dell'Europa: quelol dell'avvento del nazismo. Al dibattito, animato da un gruppo formato da studenti e da docenti universitari, interverranno, in qualità di moderatori, Armando Malin e il giornalista Giorgio Bocca.

LA PROSA AL POLITEAMA ROSSETTI

Lionello e la Gravina domani con «Joe Egg»



«Poche commedie si dimostreranno quest'anno altrettanto provocatorie e commoventi»: le parole con cui il critico del «New York Times» accolse la prima rappresentazione del «Joe Egg» di Peter Nichols danno la misura dell'interesse del lavoro che andrà in scena domani sera al Politeama Rossetti con la compagnia di Alberto Lionello e Carla Gravina.

La vicenda di «Un giorno nella morte di Joe Egg» (questo il titolo originale) è, a grandi linee, nota a quanti seguono le cronache teatrali del nostro paese dove la commedia ha ottenuto lusinghieri successi. Si tratta del dramma di due genitori il cui matrimonio si disintegra sotto il peso intollerabile d'una figlia inferma, ridotta alla pura vegetativa. Accanto ad Alberto Lionello e Carla Gravina che rivivono la torturante esperienza personale dell'autore, padre egli stesso d'una ragazza spastica, reciteranno la piccola Cinzia De Carolis, Rina Franchetti e due attori ben noti al nostro pubblico per aver interpretato l'anno scorso la sveviana «Avventura di Marina»: Paola Bacci (ammirata anche nel «Piccolo Eyolf» e nell'«Ivanov») e Mario Erpichini.

La regia di «Joe Egg» è affidata a Mario Missiroli, già assistente di Giorgio Strehler, sotto la cui direzione sono stati allestiti sia al «Piccolo Teatro» di Milano, sia su altri palcoscenici e alla TV, spettacoli assai significativi, dalla «Maria Brasca» di Testori, alla «Mandragola» di Machiavelli, dal «Matrimonio» di Gombrovitz a «Ricorda con rabbia» di Osborne.

Scene e costumi della commedia di Peter Nichols sono stati ideati da Giancarlo Bignardi, che quest'anno vedremo impegnato in uno dei prossimi spettacoli in abbonamento della stagione di prosa del Teatro Stabile di Trieste: il «Sandokan» di Aldo Trionfo. Le musiche sono firmate da Lorenzo Ghiglia e saranno eseguite da una piccola orchestra con Paul Jeffery all'organo, Sandro Del Sol alla batteria, Andrea e Gianni Muratori, rispettivamente chitarra e basso.

Sia la prima rappresentazione di «Joe Egg», in programma per domani al Politeama Rossetti, sia le successive recite serali, avranno inizio alle 20.30. Lo spettacolo che è fuori abbonamento ma al quale gli abbonati del Teatro Stabile possono assistere fruendo delle consuete riduzioni di prezzo sarà replicato sino a domenica prossima.

«Suva, un'isola» a Radio Trieste

Va in onda oggi mercoledì alle ore 15.10 nei programmi regionali la prima puntata di «Suva, un'isola, un mondo», un adattamento radiofonico in sei puntate tratte dall'opera di Sisinio Zuech, medico e scrittore triestino. Ambientato nella Dalmazia dell'inizio del secolo, il romanzo ha carattere strettamente autobiografico e racconta l'infanzia e l'adolescenza dell'autore: un'infanzia serena, turbata appena dagli echi della Grande Guerra. L'adattamento, a cura di Enza Giammancheri, è stato realizzato con gli attori della Compagnia di Prosa di Trieste della RAI-TV, con la regia di Ruggero Winter.

RISTORANTI E RITROVI

«ALLA PINETA»
Seralmente ballo con i «COBRA», viale Miramare 285 - Telefono 411325

LOCANDA MARIO
DRAGA S. ELIA — Ristorante caratteristico. Tel. 228173.

RISTORANTE «AL CASTELLIER»
SISTIANA. tel 20374 — Specialità carne, pesce e SELVAGGINA — Ambiente riscaldato

RISTORANTE «DA BAFFO»
Specialità gastronomiche. Riva Grumula 2.

PERTEOLE

RISTORANTE «TROVATORE»
Tutti i giovedì, sabato e domenica danze con il complesso «LUTMAN»

questa sera in TV



con
Sandra MONDAINI
Raimondo VIANELLO
LA BARCA
nel
Carosello
STOCK

TEATRI E CINEMATOGRAFI

POLITEAMA ROSSETTI
DA DOMANI (20.30) A DOMENICA 11
FUORI ABBONAMENTO
ALBERTO LIONELLO e CARLA GRAVINA
in JOE EGG di Peter Nichols
SCONTI PER ABBONATI DEL TEATRO STABILE

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione lirica. Sabato alle ore 20.30 prima rappresentazione de: «Il tabarro» - «Suor Angelica» e «Gianni Schicchi» di Giacomo Puccini. Direttore Oliviero de Fabritiis. Regista Lamberto Puggelli. Scene rispettivamente di Camillo Parravicini, Peter Hall e Lorenzo Ghiglia. Maestro del Coro Gaetano Riccitelli. Orchestra e Coro del Teatro Verdi. Turno di abbonamento A per la platea e palchi e C per le gallerie e loggione. Vendita dei biglietti alla Biglietteria del Teatro (tel. 23983).
POLITEAMA «ROSSETTI». Domani, fuori abbonamento: Alberto Lionello e Carla Gravina in «Joe Egg» di Peter Nichols. Repliche fino a domenica 11. Sconti per gli abbonati. Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372 - 38547).

LUNA PARK - Via Flavia (filovia 19-20). Autopista go-kart, telecombattimento, divertimenti per grandi e piccoli. Aperto tutti i giorni.

EDEN. Inizio spettacoli ore 15, 17.20, 19.40, 22. Hitchcock presenta: «Topaz», lo scandalo del secolo nel mondo dello spionaggio. Technicolor con Frederick Stafford, Dany Robin e Michel Piccoli. Si consiglia di vedere il film dall'inizio. III settimana di successo.
EXCELSIOR. Inizio ore 15, ultima 22.10: «La bella addormentata nel bosco». Un film di Walt Disney in Technicolor. In più un esilarante cartone animato: «Il mio amico Beniamino».
FENICE. 15.30, ultima 22.10: «La collina degli stivali» con Terence Hill, Bud Spencer, Woody Strode e Lionel Stander. Scritto e diretto da Giuseppe Colizzi. Musiche di Carlo Rustichelli. Technicolor techniscope.
GRATTACIELO. 16. Alberto Sordi ha fatto carriera: «Il prof. dott. Guido Tersilli primario della clinica Villa Celeste convenzionata con le mutue». Eccezionale technicolor Euro.
NAZIONALE. Inizio 15.30, ult. 22.10: «Bcon il saccheggiatore» con Steve McQueen, Sharon Farrel. Will Geer, Michael Costantine, Rupert Crosse, Mitch Vagel. Technicolor Panavision. Il film è per tutti.
RITZ. 16 ult. 22: «L'amore, questo sconosciuto». I giovani sono sani e puliti e per mantenersi tali devono conoscere i misteri del sesso e valutarne l'importanza che avrà nel loro futuro... Technicolor. Vietato ai minori di 16 anni.

ALABARDA. Ore 16. Ultimo giorno: «Ehi amico... c'è Sabata. Hai chiuso!». Technicolor. Avventure, suspense e comicità con l'infallibile e spietato Lee Van Cleef e con W. Berger. Non è vietato.
AURORA. Inizio 16.30. I più bei nomi del cinema italiano: Nino Manfredi, Ugo Tognazzi, Alberto Sordi e Claudia Cardinale nel più clamoroso successo dell'attuale stagione cinematografica: «Nell'anno del Signore». Technicolor.
CAPITOL. 16.30. Alberto Sordi e Monica Vitti, la più straordinaria e divertente coppia del cinema italiano nell'eccezionale, comicissimo technicolor: «Amore mio aiutami».
CRISTALLO. 16.30: «I lunghi giorni delle aquile» con Harry Andrews, Michael Caine, Trevor Howard. Technicolor Panavision. Ultimo giorno.
FILODRAMMATICO. Riposo. Domani: «Vivi o preferibilmente morti». Technicolor con Nino Benvenuti.
IMPERO. 16.30: «Il commissario Pepes. La più divertente e umana interpretazione di Ugo Tognazzi in un comicissimo technicolor Titanus.
MIGNON. XX Settembre. 16 ult. 22. Replica a richiesta: «Il lungo, il corto, il gatto» con Ciccio e Franco. Topolino. Ambiente riscaldato. Domani: «Marinai, donne, Hawai» con Norman Wildson. Posto unico 250-220.

GRATTACIELO
EURO INTERNATIONAL FILMS
ALBERTO SORDI
"il Prof. Dott. GUIDO TERSILLI
Primario della Clinica Villa Celeste
Convenzionata con le Mutue"

MODERNO. 16: «Serafino», con A. Celentano. Il più grande successo della stagione. Technicolor. Vietato ai minori di 14 anni. Sala completamente rinnovata. Ultimo giorno.
VITTORIO VENETO. 16, ult. 21.30: «Dove osano le aquile», con Richard Burton, Clint Eastwood, Mary Ure. Un pugno di uomini e una donna osarono l'impossibile.

ABBAZIA. 16: «La battaglia del Mediterraneo» in technicolor. Grande film di guerra. Vicende patetiche ed umane di alta tensione e d'amore, con Claudine Auger e Gerard Barray.
ALCIONE (telef. 96162). 16: «I giorni dell'ira». Un travolgente western con gli assi dello schermo Lee Van Cleef e Giuliano Gemma. Technicolor cinemascope.
ALDEBARAN. 16.30: «Ultima notte a Cottonwood». Un western drammatico e spietato. Technicolor con Richard Widmark, Lena Horne e John Saxon. Vietato minori anni 14.
ARISTON. Ore 16: «L'amante di Gramigna» di Carlo Lizzani. Drammatico e possente technicolor-scope con Gian Maria Volonté, Stefania Sandrelli e Ivo Garrani; prodotto dalla De Laurentiis. Vietato ai minori di 14 anni.
ASTRA. Oggi riposo. Domani: «I due volti delal vendetta».
IDEALE. 16. Solo oggi: «Inferno nel Pacifico». Un inno al bando della guerra di tutti i combattenti del mondo. Capolavoro. Seguono cartoni animati.
LUMIERE. Sabato: «Riusciranno i nostri eroi a trovare l'amico misteriosamente scomparso in Africa?».
MARCONI. 16: «Non aspettare Django... Spara!». Spettacolare, violento, eccezionale western in technicolor, con Sean Toodd, Pedro Sanchez, Rada Rassimov. Grande successo. Domani: «100.000 dollari per Lassister».
RADIO. 16: «I crudeli». Grandioso western a colori con Joseph Cotten e Norma Bendell.
SERVOLA. 16. Una risata colossale con Luis de Funes: «Si salvi chi può». Technicolor.

AL CINEMA EDEN
TOPAZ
III SETTIMANA
DI STREPITOSO
SUCCESSO

RIDUZIONI ENAL: Nazionale, Alabarda, Aurora, Capitol, Filodrammatico, Mignon, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Aldebaran, Astra.

MUGGIA
VERDI. 17: «L'uomo perduto». A colori con Sidney Poitier.

UDINE
ARISTON: «Il prof. dott. Guido Tersilli primario della clinica Villa Celeste delle piccole ancelle dell'amore misericordioso». A colori.
ODEON: Luis de Funes è «Il nonno surgelato». A colori.
CRISTALLO: «Jerryssimo». A colori.
ASTRA: «Quei disperati che puzzano di sudore e di morte».
CAPITOL: «Il gatto con gli stivali».
PUCCINI: «Queimada».
DIANA: «Viva! Viva Villa».
FRIULI: «L'arcangelo».
ASQUINI: «L'amante di Gramigna».

GORIZIA
CORSO. 17.15: «Nell'anno del Signore», con C. Cardinale e N. Manfredi. A colori. Ult. 22
VERDI. 17: «A. 007 al servizio segreto di Sua Maestà», con G. Lazenby e D. Rigg. Scope a colori. Ultima 22.

«La battaglia di Algeri» sequestrato a S. Domingo

Santo Domingo, 6

La polizia della repubblica dominicana ha sequestrato le copie del film di Gillo Pontecorvo «La battaglia d'Algeri». Il capo della polizia, generale Rafael Guillermo Guzman, ha detto di aver disposto il sequestro per poter esaminare personalmente la pellicola, dopo aver ricevuto numerose proteste, dove si diceva che nel film vi erano diverse scene di natura sovversiva e atte a incitare alla violenza.

La programmazione della «Battaglia d'Algeri» era stata autorizzata in precedenza dallo ente di censura ed il film era stato giudicato dai critici dominicani il migliore visto nel 1969.

Commedie italiane nell'Unione Sovietica

Mosca, 6

«Natale in casa Cupiello», «L'uomo e il gentiluomo», ambedue di Eduardo De Filippo, e «La locandiera» di Goldoni sono state rappresentate con successo nella scorsa stagione teatrale in URSS. Ne dà notizia l'agenzia Novosti che l'ha desunta dalla lista delle opere sovietiche e straniere che hanno ottenuto il maggiore successo nel 1969. «Natale in casa Cupiello» è stata allestita in 12 teatri per complessive 231 repliche; «Luomo e il gentiluomo» è stata messa in scena in sei teatri e replicata 158 volte; «La locandiera», infine, è stata presentata in undici teatri con 176 spettacoli.

MODERNISSIMO. 17.15: «Paroxismus» con K. Kinski e B. Magnair. Vietato minori anni 18. Ult. 22.
CENTRALE. 17.15: «Spartacus» con K. Douglas, L. Olivier e J. Simmons. A colori. Ult. 21.30.
VITTORIA. 17: «Salvare la faccia» con N. Castelnuovo e P. Pitagora. A colori. Vietato ai minori di 18 anni. Ult. 21.30.

MONFALCONE
AZZURRO. 17.30: «I lunghi giorni delle aquile» a colori con L. Olivier.
PRINCIPE. 17.30: «Pensando a te» con Al Bano e R. Power. A colori.
EXCELSIOR. 16: «Il prof. dott. Guido Tersilli, primario della clinica Villa Celeste delle Ancelle dell'Amore Misericordioso, convenzionata con le mutue», con A. Sordi. A colori.

CORMONS
ITALIA. 18: «Il figlio di Godzilla». A colori.

RONCHI
EXCELSIOR. Riposo.

GRADO
CRISTALLO. 19.30: «Roma come Chicago» (Banditi a Roma), con J. Cassavetes, G. Ferzetti e A. Sanders. In technicolor. Vietato ai minori di anni 14. Ult. 21.30.

GRADISCA
COMUNALE: «Fino a farti male».

PORDENONE
CRISTALLO. 17: «O' Cangaceiro». Cinemascope technicolor.
VERDI. 17: «Amore mio, aiutami».
SUPERCINEMA. 17: «Un maggiolino tutto matto».

CORDENONS
VERDI. 17: «Rosmary's baby». A colori.

SACILE
NUOVO. 17: «20.000 sporchi dollari di sangue».

Oggi al RITZ



L'AMORE, QUESTO SCONOSCIUTO
I GIOVANI sono SANI e PULITI...
e per mantenersi tali devono conoscere i MISTERI DEL SESSO e valutarne L'IMPORTANZA che avrà nel LORO FUTURO
REGIA DI PRODOTTO DA
MAX HUNTER ERIKA CINEMATOGRAFICA
EASTMANCOLOR - WIDESCREEN

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6: Corso di lingua inglese; 6.30: Mattutino musicale; 7: Giornale radio; 7.10: Musica stop; 7.43: Caffè danzante; 8: Giornale radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Voi ed io. Nell'interv. (10): Giornale radio; 11: Radiotelefortuna 1970; 11.30: La Radio per le Scuole; 12: Giornale radio; 12.10: Contrappunto; 12.38: Giorno per giorno; 12.43: Quadrifoglio; 13: Giornale radio; 13.15: Tris d'assi: M. Mathieu, G. Morandi e A. Franklin; 14: Giornale radio; 14.05: Listino Borsa di Milano; 15: Buon pomeriggio. Nell'interv. (15): Giornale radio; 16: Programma per i piccoli; 16.20: Per voi giovani. Nell'interv. (17): Giornale radio; 18: Ciak; 16.20: Il portadischi; 18.35: Italia che lavora; 18.45: Parata di successi; 19: Sui nostri mercati; 19.05: Musica 7; 19.30: Luna-park; 20: Giornale radio; 20.15: «Tignola» - commedia in 3 atti; 21.45: Concerto del Duo pianistico G. Gorini - S. Lorenzi; 22.15: Il gira-sketches; 22.55: L'avvocato per tutti; 23: Giornale radio - Voci di italiani all'estero - I programmi di domani - Buonanotte

SECONDO PROGRAMMA

6: Svegliati e canta. Nell'interv. (6.25): Bollettino naviganti - Giornale radio; 7.30: Giornale radio; 7.43: Biliardino a tempo di musica; 8.09: Buon viaggio; 8.14: Caffè danzante; 8.30: Giornale radio; 8.40: I protagonisti: pianisti W. Gieseking; 9: Romantica. Nell'interv. (9.30): Giornale radio; 10: «Désirée» di A. M. Selinko; 10.15: Canta S. Endrigo; 10.30: Giornale radio; 10.35: Chiamate Roma 3131. Nell'interv. (11.30): Giornale radio; 12.06: Radiotelefortuna 1970; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: Giornale radio; 12.35: Da costa a costa - viaggio attraverso gli USA con V. Gassman e G. De Chiara; 13: L. Buzzanca e V. Fabrizi in «Don Giovanni e la Sfinge»; 13.30: Giornale radio; 13.45: Quadrante; 14: Canzonissima 1969; 14.05: Come e perché; 14.10: Juke-box; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: L'ospite del pomeriggio; 15.03: Non tutto ma di tutto; 15.15: Motivi scelti per voi; 15.30: Giornale radio; 15.35: Bollettino naviganti; 15.40: Il giornale di bordo; 15.56: Tre minuti per te; 16: Pomeridiana. Negli intervalli: Giornale radio - Come e perché - Buon viaggio; 17.30: Giornale radio; 17.35: Classe unica; 17.55: Aperitivo in musica Nell'interv. (18.30): Giornale radio; 18.45: Sui nostri mercati; 18.50: Stasera siamo ospiti di...; 19.05: Silvana Club - Incontri con S. Pampanini; 19.30: Radiosera; 19.55: Quadrifoglio; 20.10: Il mondo dell'opera; 21: Cronache del Mezzogiorno 21.15: «Il saltuario»; 21.35: Ping-pong; 21.55: Controluce; 22: Giornale radio; 22.10: Poltronissima; 22.43: Calamity Jane 23: Bollettino naviganti; 23.05: Musica leggera; 24: Giornale radio.

TERZO PROGRAMMA

10: Concerto di apertura; 10.45: I poemi sinfonici di J. Sibelius; 11.05: Polifonia; 11.35: Archivio del disco; 12: L'informatore etnomusicologico; 12.20: Musiche parallele; 13: Intermezzo; S. Rachmaninov: Variazioni; 14.20: Listino Borsa di Roma; 14.30: Melodramma in sintesi: La Clementina; 15.30: Ritratto di autore: G. Fauré; 16.15: Orsa minore; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Corso di lingua tedesca; 17.40: Musica fuori schema; 18: Notizie del Terzo; 18.30: Bollettino transitabilità strade statali; 18.45: Piccolo pianeta; 19.15: Concerto della sera; 20.15: La tradizione illuministica italiana da Genovesi a Cattaneo; 20.45: Idee e fatti della musica; 21: Il Giornale del Terzo; 21.30: Centenario di H. Berlioz; 22.25: Rivista delle riviste.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il gazzettino; 14.30: Il gazzettino; 14.40: Asterisco musicale; 14.45: Terza pagina; 15.10: «Suva, un'isola, un mondo» - Romanzo di S. Zuech - Adattamento in 6 puntate di E. Grammancheri; 15.35: Motivi popolari italiani; 16.20: «Buona fine e buon principio» - Almanacco per tutte le feste con gli auguri di «Cari stornei» di L. Carpinteri e M. Faraguna; 16.40: «Il tagliacarte» a cura di L. Morandini e G. Bergamini; 17.05: Cronache economiche e sindacali; 17.10: Coro della Società «G. Verdi» di Ronchi dei Legionari; 19.30: Segnaritmo; 19.45: Il gazzettino.

Radio Capodistria

6.15: Apertura - Musica del mattino; 6.45: Notiziario; 7: Buon giorno in musica; 7.30: Notiziario; 7.40: Allegro musicale; 8: Un cantante alla volta; 8.15: Divagazioni musicali; 8.45: Canzoni di ieri; 9: Poche parole - Tanta musica; 9.30: Piccole voci; 9.45: Cantuccio dei bambini: «L'aurora pigrona» - leggenda giapponese; 10: Notiziario; 10.05: Intermezzo musicale; 10.45: Un quarto d'ora con cantanti in voga; 11: Piccoli capolavori di grandi maestri; 11.30: Parata di cantanti e di orchestre; 12: Musica per voi e annunci pubblicitari; 12.30: Giornale radio; 12.45: Musica per voi e annunci pubblicitari; 14: Notiziario; 14.05: Terza pagina; 14.15: Piccoli complessi di musica leggera; 17: Apertura - Notiziario; 17.10: Ospiti d'oggi: The Tremeloes e l'orchestra Hugo Strasser; 17.30: Angolo dei ragazzi per le classi inferiori delle scuole elementari: «Il mondo come lo vedo io»; 18: Chiusura; 19: L'orchestra Ron Goodwin; 19.15: Notiziario; 19.30: Chiusura; 22.10: Invito al jazz; 22.30: Notiziario; 22.35: Musica da camera; 23: Chiusura delle trasmissioni.

TV NAZIONALE

TRASMISSIONI SCOLASTICHE
9.30: Scuola media.
11.30: Scuola media superiore.
MERIDIANA
12.30: Antologia di sapere.
13.00: Tanto era tanto antico - Antiquariato e costume.
13.25: Il tempo in Italia.
13.30: Telegiornale.
TRASMISSIONI SCOLASTICHE
15.00: Replica dei programmi del mattino.
PER I PIU' PICCINI
17.00: Il paese di Giocagiò.
17.30: Segnale orario - Telegiornale.
LA TV DEI RAGAZZI
17.45: I ragazzi di Padre Tobia - Prima puntata: «Che paura!».
RITORNO A CASA
18.45: La Fede, oggi.
19.15: Sapere.
RIBALTA ACCESA
19.45: Telegiornale sport - Segnale orario - Notizie del lavoro e dell'economia - Che tempo fa.
20.30: Telegiornale Carosello.
21.00: Il richiamo della frontiera - Prima puntata: «Gli uomini dalla pelle rossa».
22.00: Mercoledì sport.
23.00: Telegiornale.

TV SECONDO

19.00: Una lingua per tutti - Corso di inglese (II).
21.00: Segnale orario - Telegiornale.
21.15: «Allegri eroi» - Film - Regia di James W. Horne. Interpreti: Stan Laurel e Oliver Hardy.
22.35: Cinema '70.
23.05: Cronache italiane.

Televisione jugoslava

16.30 e 20: Notiziario TV; 16.40: «La grande avventura»; 17.10: Cronaca; 17.30: «Cresciamo, cresciamo», programma per i ragazzi; 18.10: Jesenice-Olimpija - incontro di hockey su ghiaccio; 19.30: Miniature; 20.35: A. de Musset: «Non scherzare con l'amore», dramma televisivo con P. Slovenski e S. Hlebs; 22.15: «L'altra faccia della Luna», documentario; 22.45: Ieri, oggi, domani. 23.05: G. Verdi: «Aida» (primo e secondo atto).

★ la pagina dei motori ★

FORSE IN PRODUZIONE ENTRO L'ANNO

Sarebbe già in collaudo una nuova vetturetta FIAT

Dovrebbe chiamarsi «700» il modello fra la «500» e la «600»

Torino, 6

Nel corso della recente conferenza stampa tenuta a Torino in occasione del Salone della automobile, fu chiesto ad Agnelli se rispondesse a verità la notizia della prossimo uscita di una nuova «500». Agnelli non negò che nei programmi Fiat ci fosse anche una «500» più moderna, ma disse che, oggi come oggi, la piccola utilitaria va ancora benissimo, tanto è vero che è sempre la più venduta vettura italiana e che non si riesce a costruirne tante quanto il mercato ne richiede.

Nessuno domandò invece ad Agnelli se nei programmi della Fiat rientrasse il progetto di una vettura destinata a sostituire la «600». In tal caso non sappiamo fino a qual punto il presidente se la sarebbe cavata diplomaticamente. Sembra infatti che la vetturetta vista in questi giorni in prova sulla solita Torino-Ivrea non sia affatto la nuova «600» come qualcuno ha voluto immaginare, ma una «700» destinata a prendere il posto, nella gamma Fiat, della «600».

Di che vettura esattamente si tratti non è facile dirlo. A stare però alle prime indiscrezioni, si dovrebbe trattare di una vettura con motore bicilindrico raffreddato ad aria (e questa è la parentela più stretta con la «500») ma piazzato anteriormente, e con la trazione anteriore. Il che, oltre a utilizzare l'esperienza fatta brillantemente dalla Fiat con la «128» e con la «A 112», servirebbe soprattutto all'abitabilità e allo spazio, potendosi costruire un abitacolo di notevole dimensione e certamente più grande di quello della «600», pur mantenendosi in quelle dimensioni esterne se non addirittura con qualche centimetro in meno.

I prototipi visti in prova non sono sembrati, per la verità, ancora definiti per quanto riguarda la carrozzeria, ma non crediamo di andare molto lontano dalla verità affermando che la nuova «600» somiglierà più alla «A 112» che alla sua antenata, ivi compresa la possibilità di creare quella porta posteriore che ne allarga notevolmente l'orizzonte delle utilizzazioni. Ovviamente il fatto di poter fare a meno del complesso circuito di raffreddamento, radiatore e pompa soprattutto, dovrebbe abbassare il costo di questa vettura, che non dovrebbe però essere pronta prima di un anno, forse a Torino nell'autunno prossimo se non ci saranno intralci.

Va detto in proposito che, per quanto l'accordo con i metalmeccanici sia stato raggiunto, nelle officine Fiat ci vorranno almeno due o tre mesi per riprendere in pieno il lavoro.

L'uscita di questa «700» non lascerebbe nella gamma nessun spazio libero. Per quanto riguarda la prossima mossa, vale a dire il prossimo modello destinato ad essere «rinfrescato», pare scontato che la maggior attenzione sarà rivolta alla «850» che potrebbe subire un radicale rinnovamento, avvicinandosi alla «A 112 Autobianchi» che ancor prima che siano iniziate le consegne, sta ottenendo un clamoroso successo di prenotazioni.

Epifania 1970



A buon ritmo l'autostrada del Brennero

Trento, 6

Con l'abbattimento del diaframma verso l'Austria è stata completata la perforazione di una delle gallerie che convogliano sul versante italiano il traffico autostradale proveniente da oltre confine.

Pressoché ultimati sono anche i 4 km. di raccordo autostradale di valico, per cui si potrà procedere, subito dopo il disgelo, alle opere di rifinitura del tratto e assicurare per la prossima stagione turistica l'agevole attraversamento in autostrada di una secolare strozzatura viaria.

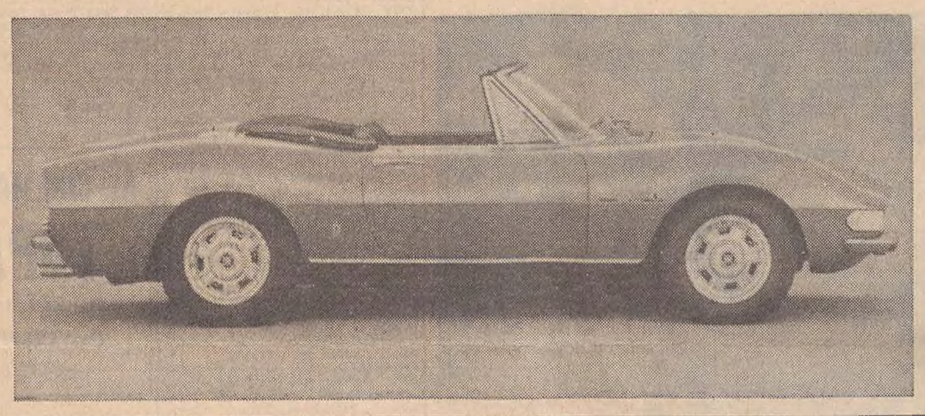
Altra importante galleria, la più lunga dell'autostrada del Brennero, è stata contemporaneamente aperta alla periferia di Trento. Lo scavo, lungo 9000 metri, effettuato sotto un quartiere ai margini della città, consente la unione delle opere autostradali realizzate a Nord e a Sud del capoluogo.

A Nord di Bolzano è in fase di rifinitura il tratto autostradale tra Vipiteno e Chiusa che la Società ha in programma di aprire al traffico in occasione dei campionati del mondo di sci, che si terranno prossimamente in Val Gardena, al fine di facilitare il traffico nella zona interessata.

Ma se il ritardo nelle consegne, da parte delle Società fornitrici, del cemento e dei materiali finiti pronti per la messa in opera, quali le reti di recinzione, i guard-rails, ecc. non hanno consentito di portare a termine in tempo debito l'opera e sottrarsi agli inconvenienti provocati dai rigori della stagione invernale, l'attuale falcidia tra i tecnici e la manodopera, provocata dall'epidemia influenzale, minaccia di spostare nel tempo il compimento di questo programma societario

VETTURA DI PRESTIGIO LA NUOVA «DINO 2400»

La spider Fiat Dino, insieme con il coupé, hanno segnato un importante progresso nella diffusione della vettura sportiva di gran turismo in un più vasto settore di clientela, grazie alla loro particolare impostazione: raffinatezza meccanica, affidabilità, stile, comfort. Dopo aver prodotto alcune migliaia di unità di questo modello, la Fiat ha presentato una nuova versione delle due vetture con meccanica potenziata e migliorie in numerosi dettagli di carrozzeria (carrozzeria realizzata, come noto, da Bertone, coupé e Pininfarina, spider) Spider e coupé Fiat Dino potranno così soddisfare ancora meglio, con il loro nuovo e più elevato livello di prestazioni, le esigenze ed il gusto della clientela di questo tipo di automobili di alto prestigio.



APPRODI NAUTICI DA DIPORTO: PROBLEMA DEL MOMENTO

Con nuove opere portuali Trieste potrà ospitare oltre trecento natanti

Studio dell'arch. van der Ham sulla ricettività e potenzialità della zona fra la Sacchetta, il molo Bandiera, il Navalgiuliano e i bagni pubblici

E' noto che, per quanto riguarda le attrezzature e gli impianti necessari al turismo nautico, la rete portuale italiana è insufficiente a fornire adeguato rifugio ed assistenza al crescente numero di natanti da diporto. Ne deriva il pericolo di un dirottamento, verso altri Paesi delle correnti turistiche straniere. Da alcuni anni, per esempio, la Francia sta perseguendo un'organica politica di potenziamento dei porticcioli turistici, per i quali, nell'ultimo sessennio, ha stanziato oltre 28 miliardi di lire; né vanno sottovalutate le molteplici iniziative attuate — o in fase di attuazione — in Jugoslavia.

Il problema, com'è ovvio, interessa direttamente anche la nostra zona; per cui riveste un interesse di particolare attualità lo studio di massima elaborato — per conto della Camera di commercio di Trieste — dall'arch. Ernesto van der Ham, sulla ricettività e potenzialità dei porti di interesse turistico esistenti nella provincia di Trieste. Con particolare riguarda al porto di Trieste, tale studio prende in esame due aree: il bacino della Sacchetta e la zona compresa tra il molo Fratelli Bandiera ed il bagno «Ausonia».

Nella Sacchetta — osserva l'estensore del progetto — attualmente si affiancano zone destinate alle attività sportive nautiche (come il molo Sartorio ed il molo Istria, sedi delle varie società veliche e remiere), zone destinate alle attività commerciali (quali il molo Venezia, la banchina antistante il Frigorifero generale, ecc.) e zone soggette a servitù militari (molo Fratelli Bandiera).

Le società veliche dispongono di una certa organizzazione di assistenza; tuttavia, per le riparazioni più impegnative, debbono dirottare il naviglio verso cantieri specializzati e non possono assicurare alcun ricovero a terra per i mesi invernali. Pertanto, considerato che lo specchio di mare a disposizione non può — per il momento — venire esteso, il progettista propone di aumentare la capienza ricettiva del settore sportivo, mediante la costruzione di alcuni pontili; di cui uno (con una spesa di circa 26 milioni di lire) a completamento del molo Sartorio e tre (costo complessivo 58 milioni), aventi una larghezza utile di 2,5 metri, radicati sulle banchine delle rive Grumula ed Ottaviano Augusto. In tal modo, il fronte d'ormeggio verrebbe aumentato complessivamente di 680 metri lineari, con una maggiore ricettività di circa 180 imbarcazioni.

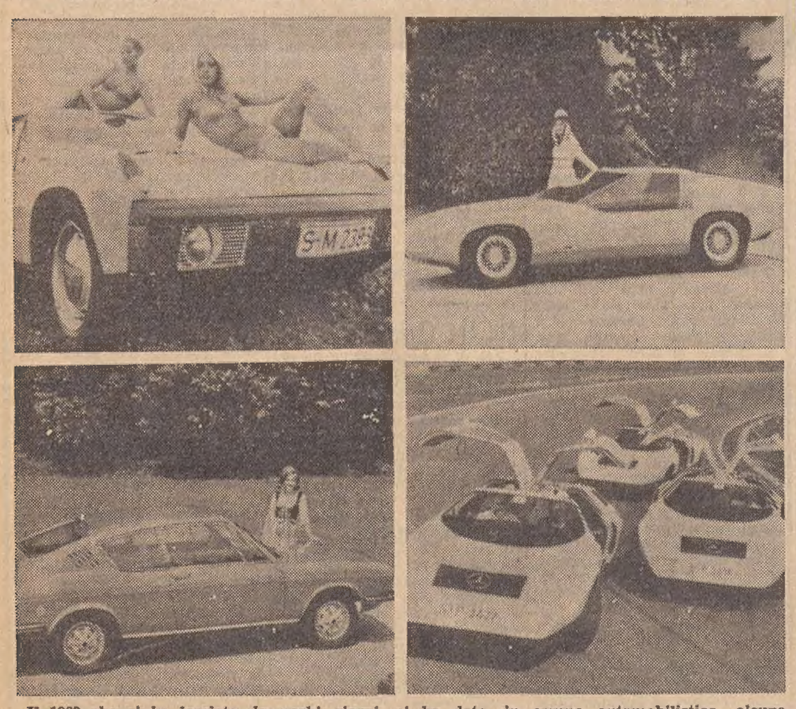
Il secondo progetto riguarda, come si è detto, la zona — denominata «Porto Lido» — delimitata rispettivamente, ad Est, dal molo Fratelli Bandiera; a Sud dal bagno «Ausonia» ed a Ovest e a Nord, dal molo di difesa.

Attualmente, come si desume dalla descrizione che accompagna il progetto di massima, sullo specchio di mare considerato — avente un'estensione di circa due ettari — si affacciano rispettivamente il bagno pubblico della «Lanterna»; la sede del servizio piloti, lo scalo d'alaggio e le altre attrezzature del cantiere navale Giuliano. La coesistenza di tali attività dissimili, ma soprattutto incompatibili sia dal punto di vista funzionale, sia da quello igienico-sanitario, rende necessario — viene osservato — un deciso intervento per ristrutturare l'intera zona portuale gravitante attorno al molo Fratelli Bandiera, e per ricercare altrove soluzioni più confacenti all'attività balneare. Attualmente, il «Porto Lido» dispone — per ormeggi — del molo-diga, che lo protegge dal mare aperto, e di un molo sottoflutto; mentre manca di tutti i servizi necessari all'attività turistica.

Avuto riguardo al fatto che la trasformazione del bacino, in porto attrezzato per accogliere natanti — anche di notevole stazza — richiede l'aumento sia della sicurezza dello specchio d'acqua interno sia del fronte d'attracco, il primo problema può essere risolto prolungando il molo di difesa, in modo da ridurre al minimo l'effetto dei venti e dei mari del terzo quadrante; mentre il secondo punto può trovare una soluzione con la costruzione di una nuova banchina sul lato terra e di un nuovo molo sottoflutto.

In tal modo, il fronte di ormeggio verrebbe aumentato da 425 a 1050 metri lineari, con una ricettività di circa 300 imbarcazioni. L'esistenza «in loco» di un'organizzazione cantieristica — dotata di uno scalo d'alaggio di dimensioni industriali — può rappresentare, sin da ora, una garanzia di assistenza tecnica qualificata (che, in futuro, potrà anche trasformarsi in specializzata) e quindi divenire una non indifferente fonte di richiamo a largo raggio.

LE «RIVOLUZIONARIE» STRANIERE DELL'ANNO PASSATO

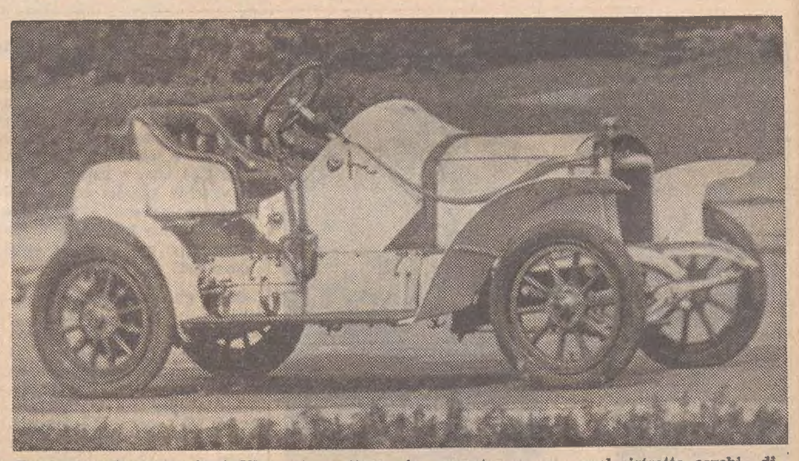


Il 1969 che ci ha lasciato da pochi giorni, ci ha dato, in campo automobilistico, alcune preziosità straniere. Ecco la gamma delle tedesche più «rivoluzionarie»: da sinistra, la Volkswagen Porsche 914, la Opel CD, l'Audi 100 coupé e infine, la rivoluzionaria fra le «rivoluzionarie», la Mercedes-Benz C 111 (della quale costruiti solo 50 prototipi) con rotore

LA FAMOSA CASA CECOSLOVACCA COMPIE I 75 ANNI

I primi clienti della Skoda furono nobildonne e duchi di Russia

Completamente ristrutturata nel 1965 con moderni impianti supera dal 1968 le 110 mila unità nella produzione annuale



Una delle prime «Laurin & Klement», vetture che appartenevano a quel ristretto cerchio di auto di classe, da cui sono derivate, oggi, le Skoda

I Paesi dell'Europa orientale sono diventati, in questi ultimi tempi, di moda. Le massime Case automobilistiche dell'Europa occidentale, infatti, hanno stretto con i Paesi dell'Est importanti accordi commerciali e industriali, ciò che dimostra come si stia respirando un'aria nuova, di maggiore cooperazione internazionale. Ma proprio in questi giorni, in uno di questi Paesi dell'Europa orientale — la Cecoslovacchia — si festeggiano i settantacinque anni di vita della Skoda. Le radici di questa Casa poggiano infatti su nobili tradizioni, cioè nella famosa marca Laurin & Klement, fondata nel 1894 da un meccanico (Laurin) e da un libraio (Klement). A dire il vero, la marca nacque come industria produttrice di biciclette e di motociclette e soltanto nel 1901 si volse alla produzione di automobili, ma già sin dalle origini i due appassionati e lungimiranti costruttori avevano disegnato veicoli alla esportazione delle autovetture mossi da un motore a scoppio. Le Laurin & Klement, divennero nel breve volgere di alcuni anni molto famose, e frequente era il caso di duchi e duchesse russe, che intraprendevano il viaggio verso Mlada Boleslav, la cittadina dove nascevano queste ottime auto e che sorge a un centinaio di chilometri da Praga, per acquistare una «Laurin & Klement».

La produzione della Laurin & Klement andava aumentando man mano che il tempo passava, cosa questa che diede origine a una crisi finanziaria. Per trovare i quattrini onde poter trasformare l'azienda di carattere artigiano-industriale in una vera e propria industria, la Laurin & Klement entrò a far parte del gruppo Skoda, una delle potenze mondiali nel campo siderurgico e metallurgico, nota per la sua produzione bellica, per le sue ferriere, per i suoi mastodontici opifici che sorgevano e sorgono tuttora nella città di Pilsen.

La «L & K» (questa la sigla) divenne così Skoda, e dal 1948 è passata sotto l'amministrazione della Motokov, una azienda finanziaria e commerciale che provvede alla importazione e ture prodotte dalla Skoda, la quale ha ancora i propri opifici a Mlada Boleslav, dove nacque settantacinque anni fa.

Gli stabilimenti Skoda sono modernissimi: sono sorti, infatti, soltanto sei anni fa, e in essi sono stati investiti oltre un miliardo e mezzo di corone, pari a sessanta miliardi di lire italiane. Le attrezzature sono di conseguenza molto moderne e portano la firma di grandi complessi occidentali inglesi, tedeschi, francesi e anche italiani. La Skoda sezione automobili, dà lavoro a quattordicimila dipendenti. La produzione in questi ultimi anni è andata man mano aumentando: nel 1965 infatti, sono state prodotte 67.000 autovetture, nel 1966 la produzione è salita a 77.000 unità, nel 1967 a 95.000 unità e nel 1968 a 110.000 unità. L'anno scorso le esportazioni Skoda da parte della Motokov, hanno raggiunto quota 57.000 (sempre per quanto riguarda le vetture da turismo).

I maggiori mercati di esportazione della Skoda sono: la Germania democratica, l'Austria, la Germania federale, i Paesi scandinavi, la Francia, il Belgio, l'Olanda, la Jugoslavia e l'Italia. Le vendite sul nostro mercato sono i naumento; in Italia la Skoda è rappresentata come è noto, dalla Motorest.

Le Skoda si sono ormai imposte su tutti i mercati, grazie alle loro qualità di robustezza, di prestazioni e per molti particolari accessoristici, che le rendono uniche nel loro genere. Ora però la Motoskov guarda al futuro ed è per questo che per il 1970 sono stati messi a punto e presentati i nuovi modelli di «1000» e «1100» centimetri cubici, gli stessi che anche in Italia, al Salone dell'Auto di Torino, hanno ottenuto un lusinghiero successo. I settantacinque anni della Skoda insomma, non sono serviti soltanto per tracciare dei bilanci, ma anche per porre i programmi di quella che sarà la produzione futura della Casa cecoslovacca. Settantacinque anni di storia, ma anche settantacinque anni di produzione sempre in crescendo.

SIMCA 1301 SPECIAL PER AUTOSTRADA

Torino, 6

La Simca lancia in Italia una nuova versione della sua 1301, la berlina elegante e spaziosa, ben conosciuta nel nostro Paese. La Casa di Poissy è cosciente delle ristrutturazioni autostradali in atto in Europa, e particolarmente in Italia. La nuova Simca 1301 Special è concepita per i lunghi viaggi, per le riprese scattanti, per le medie elevate.

Il nuovo motore che equipaggerà la Simca 1301 Special deriva da quello del 1501 Special; la potenza massima DIN che sull'attuale 1301 GL raggiungeva i 54 CV a 5200 giri, passa ora a ben 70 CV a 5400 giri. Un nuovo rapporto al ponte posteriore permette di superare i 150 km/h. La coppia massima è di una notevole costanza in rapporto ai regimi di utilizzazione, mentre il rapporto di compressione passa da 8,6 - 8,8 : 1 a 9 - 9,3 : 1.

I miglioramenti apportati alla testata conservano alla vettura una notevole economia di consumo, qualità questa tra le più importanti della Simca 1301. La Simca 1301 Special verrà fornita di serie con pneumatici a carcassa radiale. Una velocità di crociera più elevata senza pregiudizio di consumo, un motore ancora più robusto ed elastico che «lavora» in un silenzio riposante, una maggior sicurezza grazie ad una maggior riserva di potenza, ecco le caratteristiche della nuova Simca 1301 Special, nell'ambito di una vera operazione «autostrada». Un'altra sorpresa: il prezzo, che resterà invariato rispetto a quello della Simca 1301 GL, lire 1.199.000, IGE e trasporto compreso.

ASSISTENZA ALFA ROMEO SULLE STRADE DELLA NEVE

Milano, 6

Con le festività milanesi di Sant'Ambrogio, l'Alfa Romeo ha svolto — come già nel passato — il servizio di «assistenza vacanze sulla neve» lungo le strade e nelle zone di maggior richiamo sciistico. Il servizio viene assicurato da equipaggi tecnici che viaggiano su furgoni Alfa Romeo «F. 12» opportunamente attrezzati per la diagnosi e per l'intervento, con una notevole dotazione di ricambi.

L'assistenza vacanze sulla neve dell'Alfa Romeo sarà ripresa nei giorni 7, 8, 9 e 14, 15 febbraio nelle seguenti località: Etna-Camigliatello Silano, Majelletta, Roccaraso, Terminillo, Abetone, Cortina d'Ampezzo, Madonna di Campiglio, Aprica, Bormio, S. Caterina Val Furva, Colico, Chiavenna, Madesimo, Cervinia, Courmayeur, Claviere e Sestriere.

Ford

UNA GRANDE NOTIZIA FORD PER TRIESTE

SI STA' ALLESTENDO LA «NUOVA CONCESSIONARIA» CHE VI DARA' FINALMENTE:

1. una perfetta assistenza
2. una elegante esposizione dei nuovi modelli
3. una attrezzata vendita di ricambi originali

L'ANNUNCIO DELL'APERTURA IN VIA BAIAMONTI N. 56/13 SARA' DATO A MEZZO STAMPA

VISITATE PER ORA IL NUOVO SALONCINO DI ESPOSIZIONE IN VIA S.FRANCESCO N.11 TEL. 55.600

FILTRANO LE PRIME INDISCREZIONI DALL'AULA DEL TRIBUNALE DEL MASSACHUSETTS

La prima battaglia di Kennedy è dimostrare che non era brillo

«Avevo bevuto appena due rum con Coca Cola» ha detto al giudice, ma molti ricordano la sua propensione all'alcol
Con minigonne e mossettine le cinque ragazze del party fatale: «Non è stata un'orgia romana» - Perizia da 120 milioni

DAL NOSTRO INVIATO
Edgartown, 6

«Non è stata un'orgia romana», ha detto con rabbia Esther Newberg, una delle ragazze che erano nella villetta in cui Kennedy e i cinque amici suoi celebravano l'estate velica di Martha Vineyard. «Ho bevuto soltanto due coca-cola con rum ("cuba libre") al Party di Ross Richards», ha detto Ted Kennedy. «Figurarsi se eravamo ubriachi, non abbiamo bevuto più di un bicchiere o due a testa», ha affermato sdegnosamente Rosemary Keough, detta «Cricket», la prima delle cinque ragazze kennedyane interrogata oggi dal giudice James Boyle e dal Procuratore generale Edmund Dinis. Sarà magari anche stato così, ma pochi ci credono. «Ted Kennedy è un grosso bevitore, lo sanno tutti quelli che lo conoscono; del resto ai parties e alle feste è conosciuto per la sua inclinazione a bere in abbondanza», dicono quelli che affermano di sapere bene quali sono le abitudini del senatore del Massachusetts.

Boyle e Dinis vogliono andare a fondo nella questione e ciò potrebbe essere cruciale: se Ted Kennedy fosse stato ciucco al momento dell'incidente (e dunque l'uscita dal ponte della sua «Oldsmobile» in cui morì Mary Jo Kopechne fosse la conseguenza dell'ubriacatura), la sua responsabilità diventerebbe criminale e all'inchiesta di Edgartown dovrebbe seguire un vero processo in cui egli apparirebbe non più come testimone (quale oggi è considerato) ma come imputato di omicidio colposo. Così oggi hanno chiamato un testimone inatteso, proprio Ross Richards il quale, avendo vinto la gara velica di Edgartown nella mattinata di quel 18 luglio che doveva essere fatale a Mary Jo Kopechne e a Ted Kennedy, aveva invitato il suo amico senatore a festeggiare con una bevuta il suo successo. Cosa ha detto Ross Richards al giudice Boyle e al Procuratore Dinis? Impossibile saperlo, come è impossibile sapere quello che hanno detto gli altri testimoni che via via entrano nella sala dell'udienza e raccontano i fatti dai quali dipenderà la sorte umana, politica e sociale di Ted Kennedy.

Soltanto dal fratello di John e Robert Kennedy si può cogliere qualche sfumatura di ciò che egli ha detto nelle due ore (ieri) alla Corte. «Ho parlato per molto tempo, credo di aver risposto nella maniera più completa anche alle domande del Giudice e del Procuratore. Anzi dopo quelle domande ho pensato che c'erano due punti che sarebbero serviti a chiarire meglio le cose. Li ho illustrati». «La sua testimonianza ha seguito la linea del discorso che fece alla nazione, davanti alla TV dopo l'incidente?». «Vorrei non caratterizzare la testimonianza ma posso rispondere sì, sostanzialmente parlando». «Politicamente quale incidenza ha questa inchiesta su di lei, crede di dover rinunciare alla candidatura a succedersi nelle elezioni di novembre, come senatore del Massachusetts?». «No, non vedo ragione per rinunciare». «Ha cambiato idea allora anche sulla rinuncia alla corsa alla Casa Bianca nel 1972?». «E' un discorso diverso», risponde con calma e cercando le parole. «Non ho cambiato idea. Intendo servire il popolo del Massachusetts per i sei anni del mandato se esso mi rielegge». Ma si sa che i problemi di questo calibro possono modificare i loro dati nei giro degli anni e fino al 1972 c'è il tempo per mutare l'equazione Ted Kennedy - Casa Bianca.

Quando è salito in macchina per andarsene a Hyannis Port («starò là ad aspettare la fine dell'inchiesta. Se avranno bisogno ancora di me, potrò arrivare subito qui», ha detto), gli ho chiesto: «Come vede il suo futuro, dico il futuro politico?». Ha risposto subito: «Come sempre, non è mutato nulla né prima, né dopo, né ora. Sono un uomo al servizio del mio Paese». Dieci sottozero, vento di mare, freddo duro a Martha's Vineyard quando egli ha lasciato l'isola. Mentre se ne andava, da un camioncino hanno scaricato la portiera sinistra dell'«Oldsmobile» finita in mare, oltre il ponte di Chappaquiddick. Lui ha guardato a lungo, intensamente quel relitto rugginoso in cui tuttavia brillava stranamente la rifinitura.



(Telefoto UPI al «Piccolo»)
Edgartown — Edward Kennedy mentre risponde ai giornalisti

Anche quel relitto può avere un senso, può determinare una svolta, positiva o negativa, nell'indagine. Ted Kennedy ha speso duecentomila dollari — centoventi milioni di lire — per far dimostrare da una perizia complicata che l'affermazione di John Farrar è errata. Il «sub» che ha recuperato il corpo di Mary Jo Kopeche nella macchina finita in mare sostiene che se fosse stato chiamato entro 20 minuti a soccorrere la ragazza, essa sarebbe sopravvissuta allo incidente perché all'interno dell'auto si era formata una bolla d'aria che consentiva a Mary Jo di respirare. La perizia di Kennedy afferma il contrario: che Mary Jo Kopechne è morta asfissiata nella vettura subito dopo l'incidente. La portiera parve possa diventare un elemento di verifica tecnica per stabilire quale delle due tesi è quella esatta e quale delle due perizie, quella costata un patrimonio o quella professionale di un sub abituato a simili recuperi, dica la verità. John Farrar doveva essere interrogato stamani, ma il Giudice Boyle ha rimandato a domani quella testimonianza perché oggi l'inchiesta è stata quasi tutta occupata dalle deposizioni delle cinque ragazze del party di Chappaquiddick.

Le ragazze tutte in minigonna, un'aria molto disinvolta, la tensione di ieri superata, hanno affrontato Boyle e Dinis con sicurezza, e anche quando sono sfilate davanti al duecento giornalisti che qui, davanti al palazzotto di mattoni rossi del tribunale fanno una specie di corridoio della tortura per chi esce dall'aula, hanno dimostrato di essere capaci di fare la loro parte. Non hanno detto una sola parola, sono state generose di sorrisi e anche di gesti e mossette graziose, forse si pensavano in passerella. La sola che è sfuggita alla «sfilata» è Rosemary «Cricket» Keough. Questa biondina, che pare conosca molte cose in più delle sue amiche, Boyle l'ha tenuta più a lungo delle altre (la media per ciascuna è stata un'ora di testimonianza) in aula e poi l'ha fatta uscire da una qualche porta secondaria perché «Cricket» nessuno l'ha più vista.

Il segreto che caratterizza questa indagine la rende anche un tantino surreale, pare di vivere dentro le pagine di un racconto giallo in cui tutto è elusivo e ingannatorio, le congetture sono sempre false, le previsioni sbagliate. Bisogna affidarsi all'impalpabile e in casi come questi è pericoloso esprimerlo. La stessa durata dell'inchiesta (del romanzo giallo) è incerta — il Giudice Boyle sorride a ogni domanda sull'indagine e non risponde — sorride anche agli interrogativi sulla durata del suo lavoro, ma poi dice con aria vaga: «spero che finisca tutto entro venerdì». Ma non è sicuro; d'altronde «siete qui per vedere». La lista dei testi sarà allungata dopo la chiamata di Ross Richards, ci sarà qualche altra sorpresa? «Dall'andirivieni di chi è autorizzato a entrare in Tribunale — risponde — potrete rendervi conto delle cose, le testimonianze sono o non sono segrete?». Soltanto Dinis ha tolto una curiosità uscendo dalla udienza nel tardo pomeriggio: ha detto perché Rosemary Keough è stata tenuta più a lungo sulla sedia dei testimoni: la sua borsetta è stata trovata nell'Oldsmobile caduta in mare dal ponte di Chappaquiddick, come mai si trovava là? Non c'era per caso anche lei in macchina quando avvenne l'incidente? Ma Dinis non ha detto ciò che «Cricket» ha risposto.

Tuttavia dal suo avvocato si è saputo che la spiegazione è stata semplice: aveva usato la macchina di Ted Kennedy per andare a prendere una radiolina portatile nel motel in cui le ragazze abitavano e aveva semplicemente dimenticato la sua borsa sul sedile anteriore dell'auto. Anche la chiamata di un teste non compreso nella lista di quelli noti ha avuto una spiegazione: Boyle ha voluto sentire da Robert Molloy, un impiegato dei telefoni della zona, se fossero state registrate le telefonate fatte da Ted Kennedy fra le due della notte del 18 luglio e la mattina alle dieci quando finalmente si decise a denunciare l'incidente alla polizia. Dinis sostiene che secondo certe voci il senatore avrebbe chiamato a lungo e molte persone nella nottata: e ciò in contrasto con la tesi kennedyana secondo cui Ted sarebbe stato in condizioni di choc dopo la caduta dell'auto nel mare e sarebbe stato incapace di pensare, di agire, di realizzare l'ampiezza della tragedia di cui era stato protagonista.

«E' chiaro che vanno a fondo nella cosa, l'inchiesta non è così semplice come si pensava», dicono gli impiegati del tribunale. Ho chiesto a Edmund Dinis se accetterà le conclusioni del Tribunale senza opporre un appello in caso egli non fosse convinto da una assoluzione completa di Ted Kennedy. E' stato vago: «Posso fare ricorso a un Grand Giurì se per caso dovessi considerare l'indagine non esauriente. E' nel mio diritto. Ma ciò non significa che ne faccia uso». Ma lui, Dinis, cosa cersa nella sostanza di sapere dall'inchiesta? «Quello che cerca lo stesso giudice Boyle: se è stato commesso un crimine e dunque debba essere istruito un processo per omicidio», replica con la faccia inespressiva. Quali sono le sue prime impressioni a due giorni dall'apertura dell'indagine? La risposta è ironica: «Che a Martha Vineyard fa un freddo cane e che il vento è fastidioso. Ma l'isola è bella, non è vero? Anche d'inverno».

Stelio Tomei

BAGNANTE AD ACAPULCO attaccato da uno squalo

Acapulco, 6

Per la prima volta nella storia di Acapulco, un bagnante è stato assalito ieri da uno squalo, a pochi metri dalla riva. Si tratta di un giovane di 19 anni che nuotava a una decina di metri dalla spiaggia de «La Condesa» quando è stato morso da uno squalo alla gamba destra. Il giovane ha potuto essere salvato dai suoi fratelli ed è stato trasportato all'ospedale civile dove i medici ritengono che l'arto dovrà essergli amputato: il femore è stato messo a nudo dal morso dello squalo.

CONTINUA A DILAGARE IN EUROPA L'EPIDEMIA

Decine di berlinesi uccisi dalla «spaziale»

La «nuova ondata» miete un'altra vittima in Sardegna
Paralisi di ogni attività a Lampedusa: tutti ammalati

Berlino, 6

Cinquanta persone sono morte finora a Berlino Ovest a causa dell'ondata di influenza che ha colpito la città. Il direttore dei servizi sanitari, Klaus Bodin, ha detto oggi ai giornalisti che non è stato ancora possibile isolare il virus di questa epidemia influenzale. I decessi sono stati causati da complicazioni sopravvenute all'influenza che ha colpito Berlino Ovest dalla metà del dicembre scorso.

Anche in Italia l'influenza continua a colpire. In Sardegna si è registrata la sesta vittima dell'epidemia «bis». Si tratta della signorina Pasqualina Atzori di 64 anni da Uselus (Cagliari) la quale, ricoverata per l'influenza, è deceduta per insufficienza cardiocircolatoria a seguito di complicazioni.

Negli ospedali riuniti «SS. Trinità» di Cagliari, fra i numerosi ricoverati per la «spaziale», vi sono alcuni casi molto gravi per complicazioni epatiche e cardiocircolatorie. Si calcola che circa 300 mila sardi siano attualmente affetti da influenza. Gli uffici dei medici provinciali hanno messo a disposizione della popolazione le dosi di vaccino in loro possesso.

Il settanta per cento della popolazione dell'isola di Lampedusa è stata colpita dalla «spaziale». La situazione nell'isola è aggravata dalla mancanza di scorte di prodotti farmaceutici antinfluenzali e di antibiotici. La vita nell'isola è pressoché paralizzata e i servizi di prima necessità vengono svolti da carabinieri, Guardie di finanza, Vigili del fuoco, che erano stati sottoposti a vaccinazione preventiva. Fortunatamente solo pochi casi influenzali presentano una particolare gravità. Un'anziana signora, che aveva subito complicazione renali in seguito all'attacco di «spaziale», è stata trasportata in aereo presso un ospedale di Catania.

A Catanzaro si cerca ancora sotto le macerie

Catanzaro, 6

Nessuna traccia sinora di altre vittime sotto le macerie del muro del carcere crollato a Catanzaro. Alcuni testimoni avevano detto che il crollo aveva travolto anche una «Mini-Minor» rossa con tre donne a bordo ma, come si è detto, non c'è finora conferma nei fatti.

Il lavoro di ricerca peraltro continua. Oggi con speciali attrezzature sono stati vuotati i serbatoi del distributore di benzina rimasto anche esso sotto i detriti. Le «colonnine» sono scomparse: evidentemente il crollo le ha schiacciate nei serbatoi.

La zona circostante il crollo è stata dichiarata «di pericolo»: negozi, esercizi pubblici e una scuola che vi sono ubicati devono rimanere chiusi. Quaranta famiglie sono state fatte sgomberare dai loro alloggi. Intanto si sono svolti in forma solenne i funerali delle quattro vittime, il brigadiere dei Carabinieri Salvatore Di Stefano, di 38 anni, sua moglie Angela Agata Lombardo, di 38, ed i figli Antonio, di nove anni, e Giovanna Maria, di tre. Il rito è stato celebrato da don Giorgio Bonapace alla presenza dei parenti, del Prefetto di Catanzaro, e di altre autorità.

«VERDETTO» DI UN ORGANISMO UFFICIALE AMERICANO A DUE ANNI DAL PRIMO TENTATIVO

Con i trapianti del cuore ancora in fase di ricerca

Molti quesiti attendono una risposta e quello di come stabilire la morte del donatore non è l'ultimo
Si suggerisce di porre attenzione allo studio di organi artificiali - La difficoltà maggiore è il rigetto

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Washington, 6

A due anni di distanza dal primo trapianto cardiaco effettuato su un essere umano e con oltre 130 operazioni portate a termine da chirurghi in varie parti del mondo, tale tipo di intervento è stato oggi definito, da un gruppo di studio nominato dal Governo americano, ancora «allo stato di ricerca», ma degno di essere continuato. La definizione è contenuta in un rapporto pubblicato oggi dall'Istituto nazionale del cuore e dei polmoni. Nel documento si afferma che le operazioni di trapianto hanno aumentato in modo notevole i problemi che riguardano tale tipo di operazione. Il gruppo di studio tuttavia ha invitato le autorità governative ad incrementare gli sforzi per perfezionare le apparecchiature artificiali affermando che mentre una volta tutto questo era considerato un sogno impossibile oggi è ritenuto «possibile a tutti gli effetti».

Il gruppo americano pone ancora l'accento sul rigetto, che rimane il problema fondamentale dei trapianti cardiaci. «Fino a che non verrà risolto il problema del rigetto immunologico — si legge nel rapporto — cento trapianti l'anno è da considerarsi una cifra troppo alta». Il gruppo di studio, composto da 11 eminenti personalità venne creato in seno all'Istituto nazionale americano per il cuore e i polmoni nei primi giorni del novembre 1968 per studiare «tutti gli aspetti concernenti la modifica di diritti umani compromessi o addirittura in condizioni disperate». Il rapporto conduce anche a conclusioni piuttosto positive. Ad un certo punto si afferma che «i trapianti cardiaci hanno senza dubbio prolungato la vita delle persone che ne hanno beneficiato». Infatti dei 136 trapianti effettuati su 134 pazienti (fino al luglio 1969) due sono sopravvissuti per più di un anno. Il 25 per cento è vissuto almeno sei mesi in più e «alcuni sono tornati alla loro vita di tutti i giorni».

I punti più salienti del rapporto sono comunque i seguenti:

1. — «A causa della limitata esperienza e delle notevoli incertezze collegate al rigetto dell'organo trapiantato, la procedura di queste operazioni deve essere considerata ancora nella fase di ricerca».

2. — Delle altre 200 mila persone al di sotto dei 65 anni di età che muoiono ogni anno negli Stati Uniti a causa di infermità cardiache, il numero massimo di candidati per un trapianto — sia con cuore umano o di altri animali, sia con l'inserimento di un cuore artificiale — raggiungono i 32 mila. Questo in pratica si spiega con il fatto che «gli altri non possono venire considerati candidati per un intervento di trapianto a causa di complicazioni o perché muoiono in meno di un'ora da quando vengono colpiti da attacco cardiaco».

3. — Anche se il rigetto e i problemi connessi dovessero venir risolti, il numero di «donatori potenziali» — come ad esempio vittime di incidenti automobilistici — è soltanto di 22 mila persone l'anno e quindi molto al di sotto dei 32 mila possibili recipienti.

4. — Il perfezionamento di un cuore tutto artificiale si otterrà fra «diversi anni» a meno che non venga notevolmente accelerato l'attuale ritmo delle ricerche.

Il gruppo di studio si è poi soffermato sui problemi rappresentanti dal trapianto di un cuore animale. «Alcuni esperti ritengono che tale problema possa essere risolto in meno di 15 anni. Se ci fosse vero la riserva di cuori da trapiantare sarebbe molto maggiore di quella attuale». Il gruppo di scienziati rivolge poi alcune raccomandazioni all'istituto per il cuore e i polmoni: maggiore impegno nella ricerca e nella sperimentazione per vincere il rigetto; l'Istituto nazionale per il cuore e i polmoni, nel sostenere il trapianto cardiaco, «deve insistere affinché vengano seguiti i criteri già fissati e deve continuare i suoi sforzi per migliorare gli standard delle sperimentazioni sugli esseri umani; infine l'Istituto deve cercare di allargare la sfera delle ricerche concernenti il cuore artificiale non facendo solo affidamento sugli aiuti governativi ma sostenendo gruppi di ricercatori privati.

Il punto più importante, che risolve in un certo qual senso l'aspetto morale del problema dei trapianti, afferma l'Istituto, deve, almeno per quanto riguarda gli Stati Uniti, «assumere le direttive per stabilire una volta per tutte criteri fissi per la definizione di morte».

A. P.

STANNO BENE I MALATI con i reni di Gregory

Roma, 6

Le condizioni di Elisabetta Mattioli e di Vincenzo Benvenuto, sui quali ieri è stato eseguito il trapianto dei reni prelevati al ragazzo statunitense Gregory Mann, morto per emorragia cerebrale, sono soddisfacenti. «Il decorso post-operatorio — ha detto il prof. Stefanini, primario della clinica chirurgica universitaria in cui è stata compiuta l'operazione — è del tutto regolare sia dal punto di vista della funzionalità renale».

Il prof. Stefanini ha così proseguito: «Desidero precisare che non ero presente a Roma e che tutto il lavoro è stato compiuto dalla équipe del gruppo dei trapianti d'organo. Ciò dimostra ancora una volta che la chirurgia dei trapianti non è una chirurgia personale, ma è una chirurgia di équipe, che può essere realizzata quando questa équipe sia valida a qualsiasi livello.

«Desidero anche far rilevare che il momento più importante di questo episodio non è il trapianto dei reni e delle cornee, interventi di routine per la terapia rispettivamente della uremia termina e di alcune forme di cecità, ma è l'atto di elevata solidarietà umana compiuto dall'avv. Mann, padre del giovane Gregory, il quale ha sentito come dovere portare aiuto ad alcuni sofferenti e far così sopravvivere qualche cosa del proprio figliolo, secondo una moderna interpretazione del detto latino "nemo sibi nascitur"».

«Questa è la prima volta nel nostro paese — ha proseguito — che un padre, e per di più straniero, sollecita i chirurghi a utilizzare gli organi del proprio figliolo defunto a scopo di trapianto. Un esempio del genere è un monito morale di altissimo valore e deve essere di incitamento e di sprone alla opinione pubblica italiana, non ancora convinta che la cessione degli organi di un proprio defunto sia un atto di altissima umana solidarietà e che, all'inverso, il negare questa possibilità a dei malati che se ne gioverebbero è un atto disumano. Infine desidero precisare — ha concluso Stefanini — che non è stata possibile l'utilizzazione del cuore del giovane Gregory esclusivamente perché non si disponeva di un ricettore preparato per il trapianto. A nome dei pazienti operati ed a nome di tutti coloro che si interessano alla chirurgia dei trapianti d'organo, esprimo la più viva ammirazione e gratitudine all'avv. Mann solidarizzando con lui per il dolore della perdita del figlio».

«CONVAIR» SPAGNOLO PRECIPITATO IN UNA FORESTA SVEDESE

Una coraggiosa hostess salva i superstiti di un aereo caduto

L'apparecchio era partito già in avaria con a bordo solo l'equipaggio: dieci persone
Se ne sono salvate cinque grazie alle cure e all'iniziativa della ragazza, pur ferita

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Stoccolma, 6

Un quadrigetto «Convair Coronado» appartenente alla compagnia aerea spagnola «Spantax», che esercita voli a domanda (charter), è precipitato stanotte a pochi chilometri dallo aeroporto Arlanda di Stoccolma. A bordo vi erano solo i 10 membri d'equipaggio: cinque di loro, fra cui tre hostess, sono morti e cinque sono invece ricoverati all'ospedale di Stoccolma e le loro condizioni non destano gravi preoccupazioni. Il particolare più drammatico è rappresentato dal fatto che il «Convair» era partito ieri sera da Arlanda con 15 passeggeri svedesi, diretti in vacanza a Las Palmas nelle Canarie. Improvvisamente uno dei motori del quadrigetto entrava in avaria e il comandante, Jose Miguel Esteban, decideva di far ritorno allo scalo per sbarcare i passeggeri e far riparare il velivolo.

Dopo che tutti i passeggeri erano sbarcati dal velivolo, il capitano Esteban decideva di partire per la Svizzera per far riparare il velivolo. L'assetto di volo non sarebbe stato eccessivamente turbato da un motore fermo. In Svizzera vi sono tecnici specializzati nella manutenzione di questo tipo di aerei, in servizio sulle rotte della compagnia nazionale elvetica. A poche miglia dall'aeroporto, racconta la giovane hostess Evana Casanova sopravvissuta all'incidente, i motori si sono bloccati di colpo e l'aereo è precipitato in un bosco coperto di neve. Per fortuna i tronconi del velivolo non si sono incendiati. Cinque membri dell'equipaggio che si trovavano nella carlinga sono morti sul colpo. I piloti, il motorista e una hostess, che si trovavano invece nella cabina di pilotaggio, sono rimasti feriti.

Fuori la temperatura era di 28 gradi sottozero. La Casanova è stata la prima a riprendere i sensi dopo l'incidente. La ragazza non poteva accendere un fuoco in quanto il carburante fuoriuscito dai serbatoi che si trovano nelle ali avrebbe potuto incendiare tutta la zona in cui si trovavano i rottami del «Convair». Quindi, come meglio ha potuto, la Casanova ha prestato i primi soccorsi ai compagni feriti e quindi per almeno due ore ha tentato di chiedere aiuto con la emittente di bordo che non era stata danneggiata dallo impatto dell'aereo con il suolo. Squadre di soccorritori erano comunque già alla ricerca dell'aereo dopo che la torre di controllo dell'aeroporto di Arlanda aveva segnalato che l'aereo era improvvisamente uscito dallo schermo radar e che i contatti radio si erano interrotti.

Alla fine una delle squadre di soccorritori ha captato il messaggio della Casanova e si è affrettata verso il luogo dell'incidente. La ragazza è stata rinvenuta ferita e semiassiderata La sua tempestiva opera aveva tuttavia salvato la vita dei compagni rimasti feriti nell'incidente. I soccorritori sono dovuti ricorrere alla fiamma ossidrica per liberare dai rottami il comandante Esteban, imprigionato nella cabina di pilotaggio, ma ancora vivo. Altri due superstiti sono stati identificati per i motoristi di volo Louis Granada e Jose Rodriguez. Non si sa il nome del quarto superstite.

All'ospedale Loewenstroemska i medici hanno riferito che il comandante Esteban è fuori pericolo. Anche la ragazza è in netto miglioramento dopo aver superato il principio di assideramento e il grave stato di choc. Le autorità dell'aviazione civile svedese hanno nel frattempo aperto un'inchiesta per accertare le cause della sciagura. Innanzi tutto bisognerà assicurarsi che l'aereo, già con un motore in avaria, potesse alzarsi in volo e compiere un viaggio di almeno due ore e mezzo fino a raggiungere uno dei maggiori scali della Svizzera. Gli inquirenti a questo proposito attendono di poter interrogare i due motoristi e il comandante del «Convair». Tutti i superstiti del grave incidente hanno avuto parole di elogio per la coraggiosa hostess, senza il cui aiuto non ce l'avrebbero fatta sicuramente.

A. P.

IN MARE AL LARGO DELLA COSTA DI ALGERI

Funzionario scompare durante una crociera

La polizia propende per la tesi del suicidio ma i familiari negano ve ne fosse un motivo

Genova, 6

La motonave «Roma» di 14 mila 986 tonnellate è giunta stamani a Genova al termine della tradizionale «Crociera di Capodanno» con un passeggero in meno. L'uomo è scomparso da bordo mentre la nave si trovava al largo di Algeri. Gli investigatori ritengono possa trattarsi di suicidio. L'uomo, infatti, da tempo soffriva di un forte esaurimento nervoso e proprio per distrarsi aveva deciso di fare la crociera. La circostanza è stata però smentita da una congiunta. Si tratta di Vico Bertocchi, di 44 anni, nato a Carrara ed abitante a Cesano Maderno (Milano) dove era capo dell'ufficio progetti del Comune.

L'assenza del Bertocchi è stata notata il mattino del giorno 31 dicembre dal cameriere addetto alle cabine che ha trovato il letto dove avrebbe dovuto dormire l'uomo, intatto e la cabina vuota. Sono subito cominciate le ricerche ma senza esito. L'uomo era stato visto per l'ultima volta da una cameriera a mezzogiorno del 30 dicembre mentre, appoggiato alla murata della nave, guardava il mare.

Diplomato geometra, Vico Bertocchi è scapolo e abita con la sorella Prinetta, di lui più anziana, in un appartamento in via Villa 23, a Cesano Maderno. «Sono stata informata della scomparsa di mio fratello stamattina — ha detto la signorina Bertocchi — mio fratello non è ammalato, né soffre di complessi di alcun genere. Se è scomparso in mare deve essersi trattato certamente di una disgrazia. Spero, comunque — ha aggiunto la donna — che venga trovato al più presto e vivo. Non riesco neppure ad immaginare che gli sia passata per la mente, anche solo per un momento, la idea di togliersi la vita».

Bertocchi viaggiava da solo ed occupava una cabina di prima classe su uno dei ponti superiori della nave. La polizia dello scalo marittimo del porto di Genova ha interrogato numerosi passeggeri e membri dello equipaggio della nave. E' stato così accertato che l'uomo durante il viaggio si era comportato in modo normale, prendendo parte anche attivamente alla vita di bordo, aveva ballato, partecipando ai vari «giochi di società» organizzati nel salone delle feste.

La nave aveva lasciato Genova il 26 dicembre: per quattro giorni tutto si era svolto in modo normale. Poi la scomparsa dell'uomo, notata dal cameriere della cabina, trovata intatta il mattino del giorno 31. In base agli accertamenti fatti, la polizia insiste nel ritenere che si tratti di un suicidio.

PIRATA DELLA STRADA arrestato al night

Genova, 6

Guido Barovero, 55 anni, abitante a Torino, è stato arrestato per omissione di soccorso, in un night di Genova. Il Barovero aveva investito ieri sera Pietro Lavorti, 38 anni, che stava attraversando sulle strisce pedonali via Cavallotti, lasciandolo ferito sulla strada e fuggendo. Il numero della targa dell'auto pirata era stato segnalato da un passante ai vigili urbani i quali dopo qualche ora di ricerca avevano rinvenuto l'auto posteggiata in una via del centro davanti ad un locale notturno. I vigili, entrati nel locale, hanno trovato il guidatore dell'auto e lo hanno arrestato per omissione di soccorso. Il Lavorti è stato ricoverato all'ospedale San Martino dove i sanitari lo hanno ricoverato con una prognosi di trenta giorni.

INSTALLATO UN GRANDE IMPIANTO PROTETTIVO

NON PIU' FULMINI ADDOSSO AL PARTENONE

Hanno provocato in passato gravi danni ai templi

Atene, 6

Il Partenone e altri insigni monumenti dell'antica Grecia non sono ormai più esposti al pericolo dei fulmini. L'arma leggendaria che Giove usava contro i suoi nemici, era stata per secoli, una crescente minaccia per i templi classici della Grecia esposti ai rischi della natura. Allo scopo di far fronte a questo pericolo, il servizio archeologico greco ha installato questa settimana speciali parafulmini in vari templi già colpiti dal fulmine.

L'installazione di questi parafulmini — che proteggono una area tre volte la loro altezza — si deve a una relazione del prof. Marinatos, ispettore generale alle antichità, in cui si registrano i danni inflitti dal fulmine a vari edifici di importanza storica nel corso di cinque secoli. Più recentemente, un fulmine colpì nel maggio 1968 il tempio di Giove ad Atene (164 Avanti Cristo), danneggiando una delle sue colonne. Un altro fulmine ha danneggiato il tempio di Aphaia (480 dopo Cristo) nell'isola di Egina.

Ma il fulmine non sembra essere il solo pericolo per i monumenti della Grecia. Oltre al fulmine un pericolo per essi è rappresentato dal tempo, dallo inquinamento atmosferico e dalle vibrazioni prodotte dagli aviogetti.

NOZZE INCONSUETE: lui 94 anni, lei 54

Palermo, 6

Un eccezionale matrimonio è stato celebrato oggi, con il rito civile a Palermo. Lo sposo, Salvatore Moncada, ha 94 anni ed è palermitano. La sposa, di origine ungherese, ha 54 anni e si chiama Vilma Nagy.

I FUNERALI A VERCELLI DEI CINQUE INVESTITI



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Vercelli — I parenti in lacrime accanto alla bara del piccolo «chierichetto» Roberto Montrucco

Nuovo tentativo di linciare il guidatore

Vercelli, 6

Si sono svolte questa mattina in duomo le esequie delle cinque vittime della sciagura stradale di domenica scorsa dove una «Simca 1200» guidata da Mario Borzoni di 51 anni investì in pieno un corteo funebre: il parroco della frazione Cappuccini don Giuseppe Bianchetti, due chierichetti, un uomo e una donna rimasero uccisi, ed altre diciannove persone furono ferite.

Mario Borzoni, il pilota dell'auto investitrice, si trova da ieri sera in carcere. Sparsasi la notizia del suo imminente trasferimento, una folla di parecchie decine di persone si era ammassata in atteggiamento minaccioso davanti all'uscita dell'ospedale dove il Borzoni era stato in un primo tempo ricoverato e piantonato; l'investitore è stato allora fatto uscire attraverso un'uscita secondaria. Come è noto, l'uomo era già stato malmenato subito dopo l'incidente.

CRONACHE SPORTIVE

HA FESTEGGIATO BENE IL COMPLEANNO LA SCIATRICE TRANSALPINA

Continua il dominio delle francesi: a Grindelwald lo «speciale» alla Jacot

Nella prima manche si era imposta la statunitense Cochran - 14.a la Fasolis

Grindelwald, 6

Continua il dominio delle francesi nella Coppa del mondo di sci femminile. A Grindelwald, in Svizzera, la 32.a edizione del concorso internazionale si è aperta con un nuovo successo, il quarto della stagione, di Michele Jacot. La giovanissima sciatrice transalpina, che ha festeggiato ieri il suo diciottesimo compleanno, si è imposta nello slalom speciale con 18 centesimi di secondo di vantaggio sulla canadese Betsy Clifford e 26 centesimi sulla statunitense Marylin Cochran.

La Jacot, nettamente al comando della classifica della Coppa del mondo, si era imposta nello «speciale» e nella combinata della Val D'Isere e nel «gigante» di Oberstaufen, classificandosi terza nel «gigante» della Val D'Isere, seconda in quello di Lienz, quarta nello «speciale» e seconda nella combinata di Lienz.

Quinta nella prima manche, svoltasi su un percorso con 56 porte con un dislivello di 166 metri e vinta dalla statunitense Marylin Cochran, la Jacot si è imposta nettamente nella seconda in 48"18, e ha preceduto nell'ordine la connazionale Florence Steurer di 19 centesimi, la canadese Clifford di 34, la statunitense Cutter di 1"10 e la francese Lafforgue di 1"24.

Con il successo di oggi, Michele Jacot ha posto una seria ipoteca sulla vittoria finale nella Coppa del mondo di sci alpino femminile. La francese con 121 punti precede in classifica la connazionale Françoise Macchi di ben 50 punti. L'anno scorso l'austriaca Gertrud Gabl vinse la coppa con soli 131 punti.

Slalom speciale femminile

1) MICHELE JACOT (Francia) 49"31-48"18: 97"49;
2) Betsy Clifford (Can.) 49"15 - 48"52: 97"67; 3) Marylin Cochran (USA) 47"82-49"93: 97"75; 4) Annie Famose (Fr.) 48"32-49"44: 97"76; 5) Florence Steurer (Fr.) 49"58-48"37: 97"95; 6) Gertrud Gabl (Au.) 98"51: 7) Karen Budge (USA) 99"53; 8) Kiki Cutter (USA) 99"63; 9) Gina Hathorn (GB) 100"03; 10) Dominique Mathieux (Fr.) 100"28; 11) Britt Lafforgue (Fr.) 100"99; 12) Francoise Macchi (Fr.) 102"04; 13) Kari Anne Christiansa (Nor.) 102"22; 14) Clotilde Fasolis 103"14; 16) Roselda Joux 103"52.

Classifica Coppa del mondo

1) MICHELE JACOT (Francia) 121 punti;
2) Francoise Macchi (Fr.) 71; 3) Barbara Cochran (USA) 70; 4) Judy Nagel (USA) 50; 5) Berni Rauter (Au.) 41; 6) Betsy Clifford (Can.) 39; 7) Ingrid Lafforgue (Fr.) 34; 8) Marylin Cochran (USA) 33; 9) Florence Steurer (Fr.) 30; 10) ex aequo: Karen Budge (USA) e Annie Famose (Fr.) 38 punti.

Classifica per Nazioni

1) FRANCIA 522 punt;
2) USA 244; 3) Austria 205; 4) Svizzera 79; 5) ITALIA 72; 6) Germania Occi. 44; 7) Canada 39; 8) Australia 25; 9) Polonia 4; 10) Gran Bretagna 2.

EUROPEI BOB

Scirocco a Cortina allenamenti sospesi

Cortina D'Ampezzo, 6

Anche quest'oggi gli allenamenti per i campionati europei di bob a quattro sono stati sospesi. E' possibile che la manifestazione possa essere rinviata di due giorni.

La temperatura è di 2 gradi sopra lo zero e durante tutta la notte ha soffiato vento di scirocco, peggiorando ulteriormente le condizioni della pista.

FONDO

Nones e Kostner dominano in Svezia

Avesta, 6

Brillante e completo successo dei fondisti azzurri di sci in Svezia. L'olimpionico di Grenoble Franco Nones si è imposto da dominatore nella gara su 15 chilometri, precedendo nettamente i connazionali Palmiro Serafini e Mario Bacher, nell'ordine, e infliggendo un ritardo di un minuto allo svedese Begt Eriksson.

Da parte sua, Ulrico Kostner ha vinto la gara su 24 chilometri, precedendo di 56" lo svedese Tommy Limby.

Km. 24: 1) Ulrico Kostner (It.) 1.31'02"; 2) Tommy Limby (Sve.) 1.31'58"; 3) Kalle Johansson (Sve.) 1.02'08"; 4) Gianfranco Stella (It.) 1.32'32"; 5) Attilio Lombardi (It.) 1.32'51"; 6) Hans Jevaldsson (Sve.) 1.33'01"; 7) Luigi Ponzatello (It.) 1.33'38"; 8) Aldo Stella (It.) 1.33'47"; 9) Lennart Pettersson (Svezia) in 1.34'02"; 10) Elviro Blanc (It.) 1.34'10"; 11) Tonino Biondini (It.) 1.35'04".

SALTO

Al tedesco Queck il «Quattro trampolini»

Bischofshofen, 6

Il tedesco orientale Horst Queck ha vinto il torneo dei Quattro trampolini, davanti al norvegese Bjoern Wirkola. La quarta ed ultima prova del torneo è stata vinta da cecoslovacco Jiri Raska con 235,4 punti (salti di metri 104 e 97,5), davanti al tedesco orientale Rainer Schmidt e al norvegese Bjoern Wirkola.

Classifica ultima prova: 1) Jiri Raska (Cec.) 235,4 punti (104 m. + 97,5); 2) Rainer Schmidt (Germ. or.) 232,9 (100,5 + 101); 3) Bjoern Wirkola (Norv.) 232,3 (100 + 100); 4) Jorst Queck (Germ. or.) 232,2 (99 + 99,5); 5) Gari Napalkov (URSS) 226,3 (99,5 + 95,5); 6) Rudolf Hoehni (Cec.) 225,7 (99,5 + 99); 7) Alexander Ivannikov (URSS) 223,3 (98 + 97); 8) Ingolf Mork (Norvegia) 218,3 (96,5 + 98,5).

Classifica finale: 1) Horst Queck (Germ. or.) 923,4 punti; 2) Bjoern Wirkola (Norv.) 921,6; 3) Gari Napalkov (URSS) 901,5; 4) Jiri Raska (Cec.) 895,2; 5) Rainer Schmidt (Germ. or.) p. 890,3; 6) Rudolf Hoehni (Cec.) 870,3; 7) Anatoli Seglanov (U.R.S.S.) 867,7; 8) Ingolf Mork (Norvegia) 860,4.

Famechon conserva il mondiale dei piuma

Tokio, 6

L'australiano Johnny Famechon ha conservato il titolo mondiale dei pesi piuma, versione WBC, battendo il giapponese Masahito «Fighting» Harada per fuori combattimento alla quattordicesima ripresa.

L'incontro ha deluso parzialmente l'attesa dei 10 mila spettatori presenti nel Metropolitan Gymnasium di Tokio. Le prime nove riprese, infatti, sono state monotone, con i due pugili, spesso allacciati in corpo a corpo, su un piano di sostanziale equilibrio. Il match si è acceso al decimo rund quando Famechin, colpito da un forte destro alla mascella, è stato contato fino a otto dall'arbitro. L'australiano ha comunque recuperato prontamente e alla dodicesima ripresa ha centrato l'avversario con un montante destro al viso, infliggendogli un k.d.

La conclusione dell'incontro è giunta un minuto dopo l'inizio del quattordicesimo rund. Famechon ha colpito duramente con un violento destro al viso Harada che si è afflosciato sulle corde subendo un secondo k.d. Rimessosi in guardia il giapponese, ormai svuotato di ogni energia, è stato centrato da un fortissimo destro al viso finendo fuori del quadrato. Il giapponese è riuscito a rialzarsi e a rientrare dentro il ring ma è caduto nuovamente a terra, subendo così una dura sconfitta prima del limite.

SERIE «C» - INSPERATO RISULTATO POSITIVO DEI RAGAZZI DI ZELESNICH

PAREGGIA IL MONFALCONE A SEREGNO CON UNA DOPPIETTA DELL'OTTIMO MEDEOT

I padroni di casa raggiunti dopo ogni segnatura - Ammoniti Trevisan e Baccari

Seregno - Monfalcone 2-2

MARCATORI: nel primo tempo al 5' Ferrari, al 32' Medeot; nel s. t. all'8 Ferrari, al 41' Medeot. SEREGNO: Battistini; Giovannini, Formenti (Cappelletti dal 20' del secondo tempo); Pavesi, Ferrerio, Santi; Mazzoleri, Rizzi, Ferrari, Silva, Pozzato. Spreafico. MONFALCONE: Nicoli; Ceschia, Trevisan; Bivi, Baccari, Sortino; Barile (Giordani), Barasi, Starc, Medeot, Savian. Fontana. ARBITRO: Barboni, di Firenze. NOTE: terreno scivoloso a causa del disgelo. Ammoniti Trevisan e Baccari. Formenti per un colpo al viso ha dovuto abbandonare il rettangolo di gioco. Spettatori 2800. Calci d'angolo 5-4 (1-3) per il Monfalcone.

Seregno, 6

Perfetto equilibrio in campo, quindi risultato più che onesto. Non si è vista insomma una gara stanca e sconclusionata, anche se le condizioni del rettangolo di gioco non erano le più indicate. Anzi il gioco è sempre stato veloce e vivace e in alcuni momenti della ripresa addirittura frenetico. Sia il Monfalcone che il Seregno hanno messo in vetrina una condizione atletica più che accettabile. Non è stata infatti una fatica da poco mantenere un ritmo di manovra elevato su di un terreno che la neve degli scorsi giorni aveva allentato e reso quasi gommoso. Si è corso molto, sia da parte dei brianzoli, che da parte dei monfalconesi, senza risparmio di energie.

Il risultato ha premiato in giusta misura le due contendenti, anche se per i locali rimane il rammarico di aver subito una rete nella parte finale dell'incontro, quando ormai i biancoazzurri di Monfalcone avevano esaurito la loro spinta. Ferrari, il centravanti seregnese, ha siglato una splendida doppietta, costringendo così il Monfalcone a rivedere i propri piani di gioco e a sbilanciarsi in attacco nel tentativo di recuperare lo svantaggio.

Pur favoriti dalle circostanze, i locali non hanno saputo trasformare alcune azioni di contropiede. Anzi non hanno saputo trovare le giuste contromisure per attenuare le pressioni dei biancoazzurri, i quali ottenevano il premio dei loro generosi sforzi a 4' dalla conclusione con il tenace Medeot. Il pareggio, tutto sommato, appare il risultato più logico, se non altro per la volontà dei contendenti, che hanno dato vita ad una gara interessante e pregevole.

Ed ecco le reti. I locali si portano in vantaggio al 5', dopo un'azione condotta da Silva-Pozzato; quest'ultimo smista prontamente a Ferrari che scaglia un bolide imparabile. Il Monfalcone perviene al pareggio al 32', su un corto rinvio di Mazzoleri, interviene Barile che serve Medeot, prodezza della mezzala monfalconese che in rovesciata infila Battistini.

Nella ripresa i locali si portano in vantaggio all'8'. Silva supera Giordani in velocità, smista a Mazzoleri che rimette al centro per Pozzato; l'ala potrebbe tirare ma preferisce allungare la sfera a Ferrari, che batte per la seconda volta Nicoli. Definitivo pareggio al 41': cross di Starc dalla sinistra e Giovannini e Battistini sono battuti dallo scattante Medeot, che depone la sfera in rete.

Franco Cantù

LA CLASSIFICA

Novara p. 22; Solbiatese, Treviso, Rovereto p. 21; Triestina, Lecco p. 20; Seregno p. 19; Alessandria p. 16; Legnano, Udinese p. 15; Biellese, Sottomarina, Monfalcone p. 14; Trevigliese, Verbania p. 13; Derthona, Padova, Venezia p. 12; Pro Patria, Marzotto p. 9.

Legnano e Pro Patria due partite in meno; Derthona, Alessandria, Trevigliese e Triestina una partita in meno.



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Bischofshofen — Sembra con gli sci in bilico sulla punta del campanile questo saltatore: è il concorrente Tim Devisson, durante un salto del trofeo «Quattro trampolini» conclusosi ieri

NON COMPLETAMENTE INUTILE LA TRASFERTA IN LOMBARDIA DEGLI ALABARDATI

La Triestina ha misurato la Trevigliese il recupero dovrebbe essere più agevole

Continua lo scadimento di Padova e Venezia ma anche l'Udinese zoppica vistosamente

Giornata fortemente avversata da tutti i peggiori... ingredienti invernali quella di domenica scorsa. I bollettini meteorologici, diramati dalle località sedi di gara, sono stati di una commovente uniformità: ovunque freddo glaciale, pioggia mista a nevischio (se non addirittura neve autentica), visibilità ridotta (diventata, in qualche caso, inesistente col passare dei minuti); e, come logico corollario, terreni al limite della praticabilità, più idonei alla pratica del pattinaggio che a quella del gioco del calcio, nonché sparute schiere di spettatori raggomitolati nei settori meno esposti delle tribune. A Tortona e a Legnano prima del via, a Treviglio strada facendo, gli arbitri si sono arresi all'...evidenza dei fatti, altrove hanno resistito sino al conto totale, dimostrando anche in questa occasione che l'uniformità di giudizio è un traguardo ancora da raggiungere. Sta di fatto che adesso la classifica presenta un quadro assai incompleto, dal momento che sei compagini devono ricuperare una partita. mentre Legnano e Pro Patria sono addirittura in arretrato di due. Manca perciò una veduta d'assieme per i troppi vuoti provocati nella graduatoria sia dal maltempo che dal noto e discutibile provvedimento, a seguito del quale è stata decisa la ripetizione del confronto tra Legnano e Pro Patria (in un primo tempo dato vinto ai bustesi).

* * *

Tra le vittime del «Generale inverno» figura la Triestina, rientrata dalla sua terza spedizione stagionale in Lombardia con la sensazione di aver perduto almeno un punto. In partenza la competizione si era messa male per i colori alabardati a causa del disgraziato intervento di Pestrin. Ma dopo il comprensibile turbamento Giacomini e compagni si sono gradualmente ripresi sino a prendere decisamente in mano le redini della gara. Il gol di Sigarini non ha fatto che legalizzare la situazione, che forse avrebbe potuto assumere sviluppi ancora più favorevoli, se il signor Ciulli non avesse optato sul più bello per la sospensione. Si può capire il malumore di Trevisan e dei suoi ragazzi per la fine anticipata, ma siamo dell'avviso che non si sia trattato di una fatica del tutto inutile. Infatti quello scampolo piuttosto lungo di partita è servito per prendere conoscenza e confidenza con l'avversario, accertarne i punti di forza (con particolare riferimento a qualche punta) e di debolezza, ripresentarsi, in definitiva, con maggiori probabilità di successo.

* * *

Che la Triestina, se vuole rispettare una tabella di marcia di notevole ambizione, abbia bisogno d'incamerare una buona messe di punti anche in trasferta, è dimostrato del resto dai risultati positivi di tutte le altre compagini d'alta classifica. Il Novara (con Gabetto di nuovo al comando della prima linea e quindi al gran completo) ha battuto la Biellese con un punteggio che forse non esprime tutta la sua superiorità. La Solbiatese ha inflitto all'Udinese la prima sconfitta interna dell'annata in virtù di un rotondo 3-0. Il Treviso, privo di Zathila e col debuttante Righi in mediana, ha pareggiato in casa di una diretta concorrente, il Lecco, a sua volta in formazione rabberciata a causa delle assenze di Pomaro, Marcelli, Alessio e Daolio. Persino il Rovereto ha limitato i danni di un pomeriggio di scarsa vena, impattando sul terreno di casa col «fanalino» Marzotto, nuovamente affidato all'allenatore Menti e rinforzato dall'arrivo di Tiberi. Come si vede, la lotta al vertice si fa sempre più serrata, dal momento che nessuno dei più qualificati complessi è entrato nell'inevitabile periodo di stanca.

* * *

Continua lo scadimento di alcune nobili rappresentanti del Veneto e del Friuli. Padova e Venezia sono costretti all'ennesimo pareggio casalingo da rivali di valore non trascendentale, l'Udinese ha almeno la consolazione di venire severamente punita da una compagine assai dotata e forte in ogni reparto. Ma il bilancio è desolante nel suo complesso. All'Appiani i tifosi del Sottomarina sovorchiano quelli locali (proporzione 2-1), a Sant'Elena si contano 336 paganti, al Moretti non si vede la solita spalliera di fedeli sostenitori. Tre palcoscenici da Serie A ospitano adesso malinconici spettacoli offerti da attori svogliati e spesso indegni di indossare casacche gloriose. A Padova, Venezia e Udine si invoca il pugno di ferro e si grida il «largo ai giovani».

P. T.

TERZA CATEGORIA

GIRONE L

Zaria-Tecnoferramenta sospesa per incidenti; Portuale-Rolanese 3-0; Stock Primorie 1-0; Lib. Opicina-Centro Giovanile 7-1; Duino-Lib. Prosecco 2-3; Vesna B-Coop. Operale 1-3; Zaria-Coop. Operale 3-0; Primorie-Duino sosp.; Tecnoferramenta-Centro Giovanile 2-0; Primorie-Union 6-1.

GIRONE M

Lib. Barcolana-Virtus 5-0; Flaminio-Esperia 0-0; Inter San Sabba-Campanelle 0-0; Zaule-Don Bosco 2-0; Viani-Giarizzole 1-1; Demacori-S. Anna B 2-1; Demacori-Virtus 3-0.

COPPA ITALIA

BIANCOCELESTI: PASSO AVANTI

Legnago - Ponziana 1-1

MARCATORI: nel primo tempo al 5' Boninsegna; nel secondo tempo al 22' Furlani. LEGNAGO: Togni; Grimelli, Murari; Gurdalben, Giuliani, Carantini; Sbampato; Moro, Ottaviani (Donatelli dal 32' del secondo tempo), Purgato, Boninsegna. Giacoini. PONZIANA: Dapas; Fonda, Kodrich; Bigotto, Covacich, Kirchmayr; Abrami, Ravalico, Furlani, Fiora, Sepolin (Barnaba dal 40' del primo tempo). Campion. ARBITRO: Roletto, di Torino.

Legnago, 6

Il Ponziana, che aveva vinto per 2-1 la partita di andata con il Legnano, si è qualificato con il pareggio odierno, per il quarto turno della Coppa Italia dilettanti. E' stata una bella partita, anche in considerazione delle condizioni del terreno, reso viscido e pesante dalla pioggia, che è continuata a cadere per quasi tutto l'arco del 90'

I padroni di casa, ben decisi a riscattare l'opaca prestazione del turno di andata, hanno spinto subito a fondo alla ricerca del successo pieno. Dopo soli 5' erano in vantaggio, grazie a un bel tiro dell'ala sinistra Boninsegna. Una volta in vantaggio, i locali cercavano di raddoppiare, ma la difesa del Ponziana reggeva egregiamente, con ordine. Il gioco, piuttosto veloce, era vivacissimo da alcuni spunti di pregevole levature messi in mostra da Carantini e Flora.

Alla mezz'ora Fonda veniva ammonito per gioco pesante. Dieci minuti dopo, il signor Roletto rimandava negli spogliatoi Sbampato e Covacich rei di reciproche scorrettezze. E' sempre di questo periodo la sostituzione di Sepolin nelle file del Ponziana. In effetti l'inserimento di Barnaba portava all'attacco ospite una maggiore incisività.

I frutti si vedevano specialmente nella ripresa, quando il Legnago cercava, alla meglio, di conservare il prezioso gol di vantaggio. Ma al 22' il pareggio era cosa fatta, grazie a uno spunto di Furlani, ben servito da Abrami. Il rimanente della partita vedeva i continui attacchi dei locali.

Nicola Soccio

LOMBARDI QUALIFICATI

Cormonese - Falk 1-1

MARCATORI: nel s. t. al 34' Marini, al 43' Franzoni. CORMONESE: Bevilacqua; Zamaro, Sabbadin; Furlani, Maiero, Tuzzi; Piani, De Rossi, Marini, Perin, Esente. Velischeck, Martelossi. FALK: Pasquetti; Leggerini (dal 25' s. t. Archetti), Valente; Antonini, Filippini, Romano; Passera, Amigoni, Franzoni, Maestri Paghera. Tonni. ARBITRO: Marino, di Genova.

Cormons, 6

Senza vinti né vincitori anche lo incontro di ritorno del terzo turno eliminatorio di Coppa Italia fra Cormonese e Falk, ma per il regolamento sono i lombardi a passare alla fase successiva, contando il doppio i gol segnati in trasferta.

La partita, pur giocata su un campo reso estremamente scivoloso dalla pioggia, è stata brillante ed avvincente sino al termine. Le due squadre si sono date battaglia senza risparmio di energia e se gli ospiti hanno letteralmente dominato nella prima mezz'ora di gioco, nella quale hanno creato e sprecato almeno due palle-gol, la Cormonese è uscita alla ribalta nella ripresa ed ha saputo andare in vantaggio per prima, tanto da far pensare che ormai la vittoria fosse sua.

La rete che ha fatto sperare ai padroni di casa è stata segnata da Marini direttamente su calcio di punizione: il centravanti grigiorosso ha infilato il «sette» alla destra di Pasquetti con un gran tiro tagliato, che ha lasciato secco il portiere ospite.

Era il 34' della ripresa e la Cormonese, pur senza chiudersi in difesa, ha tentato nei rimanenti minuti di gelare il gioco. Sembrava averci la fatta, quando, a due minuti dalla conclusione, un cross da destra di Maestri, che era avanzato lungo la linea laterale, è stato girato al volo, con una mezza rovesciata, dal centravanti Franzoni: la palla si era infilata in rete senza che Bevilacqua potesse farci nulla. Era il pareggio e il crollo di ogni illusione per i cormonesi.

Luciano Alberton

RIUNITE A TRIESTE LE SOCIETA' DELLA REGIONE

I PROGRESSI DEL BASEBALL MESSI A FUOCO NELL'ASSEMBLEA

Le società di baseball del Friuli - Venezia Giulia si sono riunite ieri a Trieste per l'annuale assemblea che è stata presieduta dal maestro Giordano Gregoret. E' stata un'assemblea tranquilla, nel corso della quale sono stati posti sul tappeto tutti i problemi che riguardano lo sviluppo di questa disciplina agonistica che negli ultimi anni, nella nostra zona, ha compiuto passi da gigante.

La relazione del presidente il Comitato regionale dott. Civelli ha posto in evidenza soprattutto che nel 1969 è stata dedicata particolare cura al problema dei campi, così come l'anno precedente il Comitato aveva cercato di diffondere il baseball nel Friuli - Venezia Giulia. La relazione morale ha quindi posto in evidenza che è stato costruito il campo di Ronchi dei Legionari, che è stato risistemato e riammodernato quello di Villa Opicina; ha aggiornato l'unditorio sulla situazione del nuovo impiant oche sorgerà a Prosecco, sul Centro tecnico federale (al quale il Comitato regionale dedicherà nel 1970 tutta la sua attenzione) e sul campo di Monfalcone, per il quale è prossimo ormai l'inizio dei lavori per la sistemazione del terreno con i fondi già stanziati dalla Regione.

Altri argomenti trattati nella relazione: il minibaseball, il corso arbitri e quello per dirigenti. Un ringraziamento è stato rivolto al Commissario provinciale uscente di Udine e Gorizia, Silvani, e un saluto al neo eletto maestro Giordano Gregoret. E' stata ricordato l'ottimo lavoro svolto dalla CTAR (Collini, Cazzador, Casulich), dai rappresentanti regionali degli arbitri (Pettener) e dei classificatori (Innocenti), dal responsabile per il minibaseball (Miani) e per il softball (Babich). Sono seguite quindi le relazioni della Commissione tecnica arbitrale regionale e quella finanziaria, tutte approvate.

Il dott. Mario De Benedittis di Ronchi è stato chiamato a far parte del Comitato regionale in sostituzione del dimissionario cav. Rizzi. Alle «varie» sono stati dibattuti altri importanti argomenti: assemblea generale di Firenze, corso per arbitri, problema del tempo libero della gioventù, campi, e sono state discusse alcune mozioni che verranno presentate a Firenze. In chiusura dei lavori sono stati consegnati i «Seeni d'onore» a dirigenti, tecnici, giocatori e collaboratori che si sono distinti nel corso della passata stagione.

C. N.

CICLISMO

A Trieste il 18 gennaio i presidenti della società

Il Consiglio direttivo del C.R. della F.C.I. convoca per il giorno 18 gennaio 1970, in Trieste, presso la sede di via del Teatro 2, una riunione dei presidenti delle società affiliate e dei tecnici delle società stesse. Lo scopo del convegno è di esaminare, alla luce del nuovo programma tecnico stabilito dalla Federazione centrale, l'attività agonistica e organizzativa da svolgere nella nostra regione, nella prossima stagione ciclistica. Nel corso della riunione verranno premiati i campioni regionali e i vincitori del Trofeo Zanolla.

ARRIVO IN PARITA' NEL PREMIO DELLA BEFANA A MONTEBELLO

Dopo l'inatteso errore di Farman Neuss e Happiness assieme sul traguardo

Un arrivo in parità questo il regalo della Befana ai trottofili di Montebello, accorsi numerosi nonostante l'inclemenza del tempo. Sulla mota, disturbati anche dal vento, i protagonisti del Premio della Befana hanno dato vita ad una contesa, se non spettacolare, almeno ricca di colpi di scena. E si può parlare proprio di imprevisto, spiegando lo sbaglio irrimediabile di Farman (che era partito nel ruolo di netto favorito alla pari) accaduto sull'ultima curva quando il cavallo di Cardin, tutto solo al comando, sbagliava grossolanamente lasciando via libera a Happiness e San Domingo, dietro ai quali avanzava di forza Neuss. Quest'ultimo, superato San Domingo a metà retta, attaccava negli ultimi metri Happiness che veniva appariglìata proprio sul palo. Attesa per il responso del fotofinsih che decretava un salomonico verdetto di parità fra la femmina di Belladonna e l'allievo di Guzzinati, accreditati entrambi dello stesso 1.25.3.

L'esclusione dall'ordine d'arrivo di Farman (che su ogni curva tendeva a spostarsi verso l'esterno) è stata forse l'unica grossa sorpresa del convegno, e soltanto Opi, vincendo di giustezza la corsa gentlemen, ha incrinato la sequela dei favoriti vittoriosi. Sul doppio chilometro del Premio dell'Epifania, il figlio di Mistero, a suo agio sul terreno fangoso, riusciva ad anticipare il favorito Moustache a mezzo giro dall'arrivo contendendolo poi con sicurezza in dirittura, a tutto merito di Salvo D'Angelo che sta andando proprio forte di questi tempi.

Fra i puledri, si è rivisto il miglior Chievet, indirizzato in avanti con mano sicura da Marino Ceugna; il figlio di Mc Colby ha lasciato indietro Aromatico e Giomon che godevano maggiori preferenze. Poi una corsa segnata, il Premio dei Comignoli, che Breuil non poteva perdere e che infatti ha vinto nettamente su Forese pago del posto d'onore.

Nella corsa ad invito, a Gadames è riuscito di tenere duro sino in fondo, dove terminava provato ma ancora in grado di resistere all'attendista Tramonto, mentre Ingegno si esauriva all'esterno. In handicap, Capochard faceva valere la classe superiore recuperando un doppio handicap e vincendo nettamente davanit a Spiga in 1.24.8, miglior ragguaglio assoluto del convegno. Sempre in handicap, Bloody Mary andava a spasso con l'allievo Mozza, e in chiusura Barena non si smentiva affermandosi con sicurezza davanti a Cinalbo e Frampul. Una vittoria e... mezza ciascuno per Belladonna e Guzzinati.

Mario Germani

Premio del Giocattoli (L. 660 000 m. 1660): 1) Chievet (M. Ceugna), 2) Aromatico. 4 part. Tempo al km. 1.28.6. Tot.: 36; 18, 15; (99). **Premio dei Comignoli** (L. 500.000 m. 2080): 1) Breuil (G. Guzzinati). 2) Forese. 5 part. Tempo al km. 1.27.5. Tot.: 14; 11, 13; (16). 48. **Premio dell'Epifania** (L. 600.000 m. 2080): 1) Opi (S D'Angelo). 2) Moustache. 7 part. Tempo al km. 1.29.1. Tot.: 61; 21, 18; (121). 143. **Premio dei Magi** (L. 600 mila m. 2060): 1) Gadames (G. Benfenati). 2) Tramonto. 5 part. Tempo al km. 1.26.7. Tot.: 31; 17, 20; (53) 259. **Premio dei Tetti 1.a div.** (L. 400 mila m. 1680): 1) Cabochard (U Belladonna). 2) Spiga. 3) Barmen. 9 part. Tempo al km. 1.24.8. Tot.: 24; 16, 21, 36; (49). 83. **Premio della Befana** (L. 1.000.000 m. 1660): 1) a pari merito Neuss (G. Guzzinati) Happiness (U. Belladonna). 4 part. Tempo al km. 1.25.3. Tot.: 14, 16; 13, 12; (35-37). 35-33. **Premio dei Tetti 2.a div.** (L. 400.000 m. 1680): 1) Bloody Mary (L. Mozza). 2) Esteno. 3) Vetcong. 9 part. Tempo al km. 1.26.8. Tot.: 21; 11, 12, 17; (60). 44-75. Duplice dell'accoppiata (5.a e 7.a corsa): 4170 per 100 lire. **Premio dei Doni** (L. 600.000 m. 1700): 1) Barena (G. Zeugna). 2) Cinalbo. 3) Frampul. 10 part. Tempo al km. 1.28.4. Tot.: 16; 13, 24, 22; (68). 37.

PRIMORIE: BRAVO

■ Il novarese Bravo ha segnato ieri la sua ultima rete col Primorie prima di rientrare in sede nell'incontro vinto sull'Union per 8-1. Al termine della partita il giocatore è stato premiato con una medaglia d'oro dal presidente Strekeli come ricordo della sua permanenza triestina.

PROMOZIONE - VINTO DAI TRIESTINI IL POSTICIPO

Graniero all'inizio segna per i rossoneri

Edera - Sangiorgina 1-0

MARCATORE: nel primo tempo al 12' Graniero. EDERA: Magris; Butti Salvini; De Riz, Nicolli, Kelemenich; Franciosa, Scropetta, Braida, Graniero, Bassanese. Perini, Tramarin. SANGIORGINA: Borgobello; Marega, Zanfagnini; Filip, Zabeo, Nali; Zuliani, Bucchini, Di Tommaso (dal 6' del s.t. Peresano), Cristin, Cortello. Buffon. ARBITRO: Donato di Basiliano. NOTE: al 30' della ripresa sono stati espulsi Scropetta e Nali per reciproche scorrettezze. Presente allo incontro il C. T. dilettanti Mario Renosto.

Con l'organico quasi al completo (mancavano solo Valenti - Clari e Paoli, tuttora in quarantena per la falcidia delle recenti squalifiche) l'Edera è riuscita a battere la Sangiorgina nel ricupero dell'Epifania, disputatosi sull'impervio campo di via Flavia. I rossoneri di Davide hanno giocato una delle loro migliori partite, giostrando con intelligenza su di un terreno ridotto dalle recenti piogge al limite dell'agibilità, sono passati in vantaggio al 12' del primo tempo con una rete realizzata da Graniero su passaggio di Braida e, senza rinunciare ad azioni di contropiede, hanno meritatamente difeso la vittoria.

L'Edera che già domenica scorsa aveva fornito una prestazione positiva, nonostante le tante assenze, ha ieri riconfermato di essere in netta fase di ricupero; e quel che più conta ha dato l'impressione di aver superato quel complesso di nervosismo causa determinante di tante espulsioni. Nicolli, Kelemenich e Scropetta, finché è rimasto in campo, vanno considerati i migliori della squadra triestina, che potrebbe ottenere risultati ancor più lusinghieri se i vari Braida, Bassanese e Graniero cercassero più la soluzione collettiva anziché quella individuale. Una nota particolare a Magris, sempre attento e protagonista di un intervento eccezionale al 36' del primo tempo, con una respinta di pugno oltre la traversa su tiro insidioso di Zuliani «sparato» improvvisamente da oltre 20 metri.

La Sangiorgina ha denunciato la sua inadattabilità ai campi pesanti come quello di via Flavia (e non ha torto...); si tratta di una squadra classica, nel senso più ortodosso del concetto, che solo in condizioni normali può rendere al massimo. Una formazione comunque, quella friulana, cui va riconosciuto il merito di aver condotto una gara all'insegna della più esemplare correttezza e di non essersi mai rassegnata alla sconfitta. Sabeo, Cristin e Zanfagnini sono stati i migliori tra gli ospiti, ma anche Cortello e Borgobello (spettacolare il suo intervento volante al 29' del primo tempo su girata di Franciosa), meritano una nota per la loro positiva prestazione.

Perfetta la direzione di gara del signor Donato, un arbitro che ha riconfermato le sue già note qualità, bene valutando i falli anche sul terreno insidioso. La rete dell'Edera: al 12' del primo tempo, Braida si esibisce in uno dei suoi classici funambolismi sul vertice destro dell'area avversaria, quindi passa al centro dove Graniero, incredibilmente incustodito, con una «puntata» realizza.

Luciano Golinelli

IN POCHE RIGHE

Si prepara per il Legnano la squadra alabardata

La Triestina ha ripreso ieri mattina la preparazione al «Grezar» in vista dell'incontro casalingo di domenica contro il Legnano. Non tutti i titolari si sono messi a disposizione di Trevisan; alcuni hanno ottenuto una giornata di vacanza supplementare e riprenderanno oggi. Dieci giocatori hanno svolto un leggero lavoro ginnico - atletico che si è concluso con una partitella nello spazio antistante le tribune: Sadar, Giacomini, Pestrin, D'Eri, Ive, Chendi, Martinelli, Ridolfi, Coloni, Tugliach. Ha ripreso quindi anche Ridolfi, che lamentava dei dolori ad un ginocchio. Oggi riprenderà Di Davide, a riposo da alcuni giorni, mentre non si hanno notizie delle condizioni fisiche dell'infortunato Colovatti, che ieri non si è presentato all'appuntamento fissato da Trevisan.

COLAUSSI: LATINA

■ Gino Colaussi, che aveva assunto l'incarico di allenatore presso il Breg, in II categoria, è stato chiamato alla guida tecnica del Latina, che milita nel girone C della Serie C.

COPPA ITALIA

■ A Venezia, nella partita di andata dei quarti di finale della Coppa Italia maschile di basket, la Noalex ha battuto All'Onestà per 77-57 (31-34).

COPPA LATINA

■ A Madrid, l'Italia ha vinto con la Francia per 77-30 (38-19) la prima partita della Coppa Latina. La squadra azzurra, unitamente alla Spagna, è favorita in questa manifestazione riservata agli juniores. Nella seconda partita la Spagna ha superato il Portogallo per 98-50.

CALCIO

Dilettanti prima categoria: Buiese - Reanese 2-2 (1-1).

Dilettanti seconda categoria: Isonzo Turriaco - CRDA 2-0.

RUGBY SERIE C

Udine - Cast Paese 28-0.

PALLACANESTRO

Serie A femminile. Lamborghini - Lanco Torino 35-31.

Allievi: Lloyd Adriatico B - Servolana B 118-20; Ricreatori - Lloyd Adriatico A 59-42.

Allieve: Calza Bloch C - Interclub 46-44; Calza Bloch A - Calza Bloch B 61-22.

Juniores: Calza Bloch - Mivar 39-27.

Gli isontini in giornata nerissima riescono a guadagnare solo un punto

Pro Gorizia - Gradese 1-1

MARCATORI: nel secondo tempo al 18' G. De Grassi, al 42' Pavan. PRO GORIZIA: Puia; Tonut, Perusin; Kamauli, Marangon, Miani; Medeot II (Cocco), Simonetti, Visintin, Pavan, Sandrigo. GRADESE: Tortolo; Ciama, Andrian; Camuffo, Lugnan, Bottin; Ceglia, Maran, G. De Grassi, T. De Grassi, Pinatti. ARBITRO: Tonin di Portogruaro.

Gorizia, 6

Una giornata di crisi per la Pro Gorizia, apparsa stanca e svogliata per tre quarti della partita.

Si comincia con la Pro Gorizia lanciata verso l'area avversaria, con frequenti lanci in profondità che superano la metà campo, ma sprecati dalle punte goriziane, in giornata decisamente negativa. Dopo alcuni batti e ribatti sotto porta gradese, la partita comincia ad avere il suo vero volto: è la Gradese ad assumere l'iniziativa, imbrigliando i locali a centrocampo e fermando con sicurezza le rare puntate offensive di Pavan e Visintin.

Con lo scorrere dei minuti la attesa di un risveglio dei padroni di casa diventa sempre più spasmodica e puntualmente viene negata dai fatti: è proprio la Gradese invece a mettere in mostra una grinta ed una velocità che mettono in crisi la squadra di casa. Il centrocampo goriziano non esiste più e i difensori biancoazzurri si trovano sempre più nei pasticci. Il bravissimo Puia deve intervenire in due occasioni, alla disperata, per salvare la sua porta.

Non cambia la musica all'inizio del secondo tempo. La Gradese, scesa a Gorizia per strappare un pareggio, si sente rinfrancata e continua il suo forcing sentendo a portata di mano una non impossibile vittoria. La Pro arranca: è solo la sua difesa che si mette in luce con i superlativi Tonut, Perusin e Marangon, che si danno da fare per contenere gli assalti dei mobilissimi e puntigliosi Pinatti, i due De Grassi e Ceglia.

Dopo un montante colpito al 5' da Ceglia, la rete arriva puntuale, al 18': dopo un rapido contropiede Ceglia supera Perusin e

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

Mendoza riemerge dalla marea di fango



Mendoza, 6

Il bel tempo, tornato sin da ieri mattina sulla città andina di Mendoza, facilita il compito delle squadre di soccorso, che ancora oggi lavorano alacremente tra il fango, per ritrovare eventuali vittime dell'alluvione di domenica: secondo il Ministero degli Interni argentino, i morti accertati nell'inondazione sono da 23 a 27, ma si ritiene che tale cifra salirà fino a 70. I senzatetto sono 1500.

In certi punti del centro di Mendoza, le acque hanno raggiunto un'altezza di quasi due metri. In generale, il torrente d'acqua limacciosa che ha invaso la città era alto un metro, ma dotato di «una forza incredibile», come ha detto un uomo che partecipa alle operazioni di soccorso. Vi sono ancora intere famiglie disperse: una vasta casa al centro della città è scomparsa senza lasciar traccia.

Non si hanno finora notizie di vittime italiane o di origine italiana: ma le comunicazioni telefoniche da Buenos Aires a Mendoza sono ancora interrotte, e non ci si è potuti ancora mettere in contatto con il consolato italiano della città colpita. Altre regioni duramente colpite sono quelle di Salta, Rio Negro, Neuquen e Cordoba: molte case sono state distrutte, alberi sradicati, tralicci elettrici divelti, con la conseguenza che intere regioni sono rimaste al buio.

Nella telefoto «ANSA-UPI», un'auto rovesciata a Mendoza dalla marea di fango.

SIGNIFICATIVO ARTICOLO DELLA «PRAVDA»

MOSCA SI LAMENTA DEGLI ATTACCHI CINESI

E' controproducente per il mondo comunista la propaganda bellica inscenata da Pechino

Mosca, 6

L'organo del partito comunista sovietico, «Pravda», scrive oggi che la stampa cino-comunista pubblica «attacchi offensivi contro l'Unione Sovietica e gli altri paesi della comunità socialista»; gli attacchi, insieme ai «preparativi bellici» che si stanno attuando in Cina, non fanno che aiutare — prosegue la «Pravda» — gli imperialisti nella loro propaganda anticomunista. Il giornale ricorda poi ai cinesi che le loro affermazioni sull'ineluttabilità della guerra» e i loro inviti a essere pronti per la «grande guerra» sono ripresi «dai falchi americani e dai revanscisti del Reno» (cioè dai tedeschi occidentali). L'articolo della «Pravda» viene considerato, dagli osservatori a Mosca, come fondamentale nella ripresa della polemica verbale contro la Cina comunista.

La «Tass», dal canto suo, ha anticipato il tenore di un articolo che comparirà domani sulla «Literaturnaya Gazeta», e in cui vengono messi in stato di accusa quei critici cinesi che condannano il teatro sovietico. Gli autori dell'articolo, che comparirà domani sull'organo ufficiale dell'Unione degli scrittori sovietici, difende la «scuola realistica fondata» da Kostantin Stanislavsky, alla quale si ispira il teatro sovietico e «che è in conflitto con la cosiddetta arte non libera, cui si ispira invece la Cina».

La campagna lanciata dalla stampa di Pechino — prosegue il pezzo a firma degli scrittori Vladimir Prokofyev e Grigory Kristy — «tocca i principi basilari del realismo socialista, e attacca le conquiste culturali dell'Unione Sovietica e degli altri paesi socialisti». L'articolo conclude tacciando la rivoluzione culturale cinese di aver ridotto il ruolo del teatro a meri scopi propagandistici.

Oggi intanto, in un'intervista al giornale giapponese «Yomiuri Shimbun», il Capo dello Stato e segretario generale del PC romeno, Ceausescu, ha dichiarato tra l'altro: «Noi speriamo che i colloqui cino-sovietici porteranno rapidamente alla soluzione dei problemi controversi perché le divergenze tra i due Paesi hanno soltanto carattere temporaneo: ciò risponderebbe non soltanto agli interessi dell'URSS e della Cina, ma rafforzerebbe gli interessi della pace nel mondo». Ceausescu si è anche dichiarato favorevole all'organizzazione, il più presto possibile, di una conferenza paneuropea per la sicurezza (proposta più volte dai Paesi del Patto di Varsavia), «per chiarire l'orizzonte politico internazionale»: egli ha aggiunto che una conferenza del genere «avrebbe felici ripercussioni per la pace universale».

ONDATA DI SCIOPERI in tutta la Spagna

Madrid, 6

Un'ondata di scioperi di grande ampiezza si sta sviluppando attraverso tutta la Spagna, più particolarmente nelle Asturie e nella regione di Cadice. Questo fenomeno sociale, previsto da numerosi osservatori, trae principalmente la sua origine dal rinnovo dei contratti collettivi che scadono ogni fine d'anno. Le trattative di questi nuovi contratti sono rese più difficili dal mantenimento del blocco dei salari.

Nelle Asturie, si registra il più forte movimento di scioperi da cinque anni a questa parte: ottomila minatori non si sono presentati al lavoro ieri mattina, e si calcola generalmente che lo sciopero riguardi in totale 20 mila minatori delle Asturie, su un totale di circa 35 mila che lavorano nei bacini carboniferi della regione. La principale impresa mineraria della regione la «Hunosa», è praticamente paralizzata, in quanto il 70 per cento dei minatori in sciopero dipendono da essa. La «Hunosa», impresa a maggioranza di capitali di Stato, creata nel 1967, si trova in una situazione finanziariamente deficitaria a causa della crisi generale del settore carbonifero, aggravata dalla scadente qualità dei giacimenti e del carbone delle Asturie. Lo stesso anno della sua creazione, essa ha dovuto ricevere 300 milioni di pesetas di sussidio da parte dello Stato; tale cifra è passata a 700 milioni nel 1968 e a 1,8 miliardi nel 1969.

ASPRA GIORNATA DI GUERRA NEL SUD VIETNAM

Nordisti assaltano un campo di «marines»

Tre ore e mezzo di lotta furiosa: tra gli americani 13 morti e 63 feriti, trentanove i comunisti caduti

Saigon, 6

Nelle ultime 24 ore, l'attività militare comunista nel Vietnam del Sud è stata la più intensa da un mese a questa parte: vi sono stati complessivamente 45 «incidenti» provocati dalle forze vietcong e nordvietnamite, il più grave dei quali è sfociato in una violenta battaglia, attorno a un campo di marines a Sud di Danang: il bilancio è di 13 americani uccisi e 63 feriti, mentre gli attaccanti hanno avuto 39 caduti, cinque trovati nel perimetro del campo e 34 fuori di esso.

L'attacco delle forze regolari di Hanoi contro la base è cominciato alle 2 della notte, e si è concluso alle 5.30: dopo un violento fuoco di artiglieria (più di 200 granate sono cadute sulle posizioni americane) i comunisti sono andati all'assalto, e alcuni di essi sono riusciti a superare il perimetro difensivo, impegnando furiosi corpo a corpo con i marines, i quali però alla fine hanno respinto la incursione.

Durante la notte, i guerriglieri comunisti hanno anche aperto il fuoco con mortai e lanciarazzi contro 13 posizioni americane e sudvietnamite: cinque di questi bombardamenti sono considerati «importanti» dal comando americano. Una di queste azioni ha provocato 17 morti e nove feriti tra la popolazione di Chau Thuan, nella provincia di Quang Ngai. Tra gli obiettivi bombardati dai vietcong vi sono anche le stazioni radio governative di Ban Me Thuot e di Pleiku, negli altopiani centrali. Soltanto la stazione radio di Pleiku ha subito qualche danno.

Due giornali di Saigon, «Chinh Luan» e «Quyet Tien», hanno intanto scritto, stamane, che nella seconda regione tattica (che comprende le 12 province negli altopiani e della costa del Vietnam centrale) «Vi sono unità di tecnici comunisti cinesi e nordcoreani». Citando fonti militari, «Quyet Tien» afferma che le forze governative si sono impadronite di un nastro magnetico vietcong, dal quale risulta la presenza di una delegazione medica composta da militari della Cina comunista vicino alla frontiera tra Vietnam e Cambogia. Sarebbe stata inoltre segnalata la presenza di agenti nordcoreani, incaricati di redigere manifestini che invitano alla resa i soldati del continente sudcoreano nel Vietnam. «Quyet Tien» cita, d'altra parte, dichiarazioni fatte dal comandante della seconda regione tattica, generale Lu Lan, da cui risulta che non vi è alcuna prova documentata della presenza nel Vietnam del Sud di unità combattenti cinesi e nordcoreani.

Da segnalare, infine, che il comando della polizia sudvietnamita, nel suo bilancio di fine d'anno, ha comunicato che, durante il 1969, gli atti terroristici vietcong hanno provocato la morte di 6210 civili: altri 15 mila 475 sono rimasti feriti e 6 mila 295 sono stati rapiti. Nel 1968 vi erano stati 5389 morti, 11837 feriti e 8759 rapiti

SECONDO UN'AUTOREVOLE VALUTAZIONE INGLESE

IN FORTE POTENZIAMENTO L'ARSENALE DI MISSILI RUSSO

Entro cinque anni l'Unione Sovietica potrebbe possedere 500 vettori «SS-9» dotati di testate nucleari multiple

Londra, 6

Un rapporto dell'Istituto di studi strategici, che ha sede a Londra, sostiene che l'URSS potrebbe essere in grado di adattare ogive nucleari multiple ai suoi vettori più recenti e più potenti entro il 1973, e potrebbe avere cinquecento armi del genere entro il 1975. Le ogive nucleari multiple verrebbero adattate al vettore «SS-9», missile a tre stadi estremamente potente, con un raggio di azione di circa 15 mila 680 chilometri.

Secondo il rapporto, si ritiene che circa 250 vettori «SS-9» siano già stati costruiti e collocati su rampe di lancio nell'URSS, ma senza ogive nucleari multiple. Gli esperimenti con tali ogive, a detta della stessa fonte, sarebbero cominciati nell'agosto 1968, e si sarebbe calcolato che un dispositivo perfezionato per far rientrare nell'atmosfera tre ogive per ogni vettore potrebbe essere preparato e adattato entro il 1973. Secondo il rapporto, l'URSS potrebbe avere — come si è detto — circa 500 armi del genere nel 1975 e 600 nel 1976. Fonti della Difesa inglese hanno dichiarato che molto dipenderà da un eventuale, rapido accordo sulle armi strategiche durante i colloqui che rappresentanti americani e sovietici avranno a Vienna, a partire dal 16 aprile prossimo.

Il vettore sovietico «SS-9», progettato in origine per trasportare una sola ogiva nucleare di potenza compresa tra i dieci e i venticinque megaton, è una delle armi strategiche-chiave che i sovietici, a quanto si dice, intenderebbero adattare alla possibilità di trasportare tre ogive separate. Un'arma del genere rientrerebbe nell'argomento dei colloqui americano-sovietici a Vienna sulla limitazione degli armamenti, unitamente all'americano «MIRV», cioè un vettore capace di trasportare più ogive nucleari.

Secondo l'Istituto di studi strategici, è «molto improbabile» che sia già stato realizzato un dispositivo a ogive multiple per gli «SS-9», anche se, secondo valutazioni americane, ciò potrebbe avvenire nella seconda metà di questo anno. L'Istituto di studi strategici dichiara, infine, che presumibilmente il dispositivo in questione avrebbe un meccanismo per proiettare le ogive «secondo differenti angolazioni laterali rispetto alla linea di volo del vettore».

EMOZIONE NEGLI S.U. PER LA STRAGE DI CLARKSVILLE

Temeva per la sua vita il sindacalista assassinato

Di temperamento bellicoso, si era fatto numerosi nemici Ma perché sono state uccise anche la moglie e la figlia?



(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)

Clarksville — Un agente mostra i fili del telefono, tagliati dagli sconosciuti assassini prima di compiere il triplice delitto

New York, 6

Enorme impressione ha suscitato negli Stati Uniti l'uccisione del leader sindacale Joseph «Jock» Yablonski, della moglie Margaret e della figlia Charlotte Joan, di 25 anni. I loro corpi, crivellati di proiettili, sono stati trovati ieri da uno dei due figli di Yablonski, Kenneth, nella villa paterna di Chlarksville, in Pennsylvania.

La polizia statale, coadiuvata da agenti dell'«FBI», è impegnata in una caccia senza tregua per far luce sul triplice delitto, che, sulla base delle prime indagini, sarebbe stato compiuto da più di una persona, la notte di San Silvestro. Circa il movente dell'assassinio, per ora non si fanno che supposizioni. Yablonsky, che aveva 59 anni, era un funzionario del potente sindacato dei minatori «United Mine Workers»: l'anno scorso, egli ingaggiò una lotta senza quartiere per essere eletto alla guida del sindacato, ma alle elezioni del dicembre scorso fu sconfitto dall'attuale presidente, W. A. Boyle.

La campagna elettorale di Yablonski fu caratterizzata da episodi di violenza e da gravi accuse mosse al suo antagonista: poco dopo aver pronunciato un discorso a Springfiled, nell'Illinois, l'autunno scorso, Yablonski fu aggredito nella sua camera d'albergo da un gruppo di sindacalisti rivali, e atterrato con un colpo di «karatè» al collo. Il bellicoso e intransigente leader sindacale — che cominciò la sua carriera come minatore a quindici anni — aveva indubbiamente molti nemici: i suoi due figli, Kenneth e Joseph, entrambi avvocati, hanno pubblicato oggi un comunicato nel quale affermano che il triplice omicidio è stato commesso da «assassini di professione», assoldati in seguito al tentativo del padre di assumere il controllo del sindacato. I figli di Yablonski non erano a casa la notte del delitto.

Gli inquirenti, dal canto loro, sono molto più cauti, e ammettono francamente di non aver ancora trovato indizi rilevanti. Uno degli investigatori a capo della indagini ha dichiarato stamani: «Nelle battaglie sindacali più accese, l'omicidio non è certo insolito. Ma le famiglie vengono generalmente lasciate al di fuori di ogni disputa, per «evitare catene di rappresaglie». Se, come sostengono i figli della vittima, Yablonski è stato ucciso da rivali in seno al suo sindacato, perché gli assassini si sono accaniti anche contro la moglie e la figlia?

Attualmente, l'unico tenue indizio in possesso della polizia è la testimonianza di alcuni amici e colleghi di Yablonski, ai quali la vittima, non più tardi di martedì della setttimana scorsa — due giorni prima del delitto —, avrebbe detto di essere preoccupato per la frequente presenza, nei pressi della sua abitazione, di una misteriosa automobile con la targa di un altro Stato. Più di una volta, nel corso della campagna elettorale sindacale, Yablonski aveva confidato ad amici che la sua vita era in pericolo: ciò, comunque, non gli aveva impedito di continuare la sua lotta per il potere con più energia e coraggio che mai.

Boyle, dopo essere stato informato della morte del rivale, ha espresso la sua costernazione per la tragedia, e ha messo l'intero sindacato dei minatori a disposizione delle autorità nella condotta delle indagini. Ma l'accesa rivalità tra l'attuale presidente dell'«United Mine Workers» e l'uomo che cercò di spodestarlo non è stata sopita neanche dalla tragedia: i due figli di Yablonski hanno inviato oggi un telegramma all'ufficio centrale del sindacato, a Washington, con la richiesta che nessun funzionario della «United Mine Workes» si rechi a visitare le salme delle vittime o partecipi ai funerali. Libero accesso avranno invece i minatori, settemila dei quali hanno oggi sospeso il lavoro in segno di lutto.

Il programma anti-Vietnam

«GIORNATA PER LA PACE» il 15 di ogni mese

Washington, 6

Il «Comitato per la moratoria nel Vietnam», organizzatore delle manifestazioni di protesta contro il conflitto vietnamita che si sono svolte in tutti gli Stati Uniti nell'ottobre e dicembre scorsi, ha annunciato oggi il suo programma per il 1970. Per i prossimi quattro mesi tutti i 15 del mese saranno «giornate di azione per la pace»; la prima di queste giornate è prevista per il 15 gennaio, in cui verrà celebrato anche l'anniversario della nascita del pastore Martin Luther King.

Il 15 aprile, ultima di queste giornate e anche data-limite negli S.U. per la presentazione delle dichiarazioni dei redditi, verranno indetti un digiuno di tre giorni e manifestazioni e sfilate per protestare contro l'impiego delle imposte pagate dagli americani per finanziare la guerra nel Vietnam. Nelle elezioni parlamentari del 1970 verranno appoggiati i candidati che si sono dichiarati in favore della pace.

INESORABILE LA NASA CON GLI «INDISCIPLINATI»

Un mese «appiedati» tre astronauti americani

Bean, Cunningham e Kerwin non potranno volare per violazioni alle norme sulla sicurezza aerea



Alan Bean

Houston, 6

A tre astronauti americani (fra cui il quarto uomo che mise piede sulla Luna, Alan Bean, componente l'equipaggio dello «Apollo 12») è stato proibito oggi di volare, per «violazione dei regolamenti di volo». Nel darne notizia, alcuni funzionari del centro spaziale di Houston hanno precisato che gli altri due astronauti colpiti dal provvedimento sono Walter Cunningham, che fece parte dell'equipaggio dell'«Apollo 7» e lo scienziato astronauta Joseph Kerwin, che non ha ancora partecipato ad alcuna missione, ma che dovrebbe far parte della prima stazione orbitante americana nel 1972.

I funzionari della NASA non hanno rivelato immediatamente la natura delle violazioni commesse da Bean, Cunningham e Kerwin; quanto a Bean, ha detto ai giornalisti di non aver nulla da dire. Successivamente però la NASA, nel precisare che Bean, Cunningham e Kerwin sono stati «messi a terra» per un periodo di 30 giorni (il provvedimento avrà vigore fino al 23 gennaio prossimo), ha riferito che Bean, il 17 dicembre, era decollato dalla base aerea di Ellington senza aver atteso la necessaria autorizzazione, a causa dell'errata interpretazione, da parte sua, di un messaggio radio; il giorno seguente, Cunningham e Kerwin, in due diversi voli sempre da Ellington, avevano violato il regolamento che richiede al pilota di fornire uno scalo di atterraggio come alternativa a quello di destinazione prima di decollare.

Da notare che Bean è un ex pilota collaudatore, che ha pilotato 27 modelli di aerei durante la sua carriera: le benemerenze della sua carriera non gli hanno però evitato la punizione della NASA.

QUATTRO BANDITI ARMATI NEL MICHIGAN

RAPINANO MONETINE PER UNA TONNELLATA

Sono fuggiti con 63 sacchetti pieni di «cents»

Washington, 6

Singolare e movimentata rapina a mano armata a Bloomfield Township, una località del Michigan: quattro banditi, con il volto coperto da passamontagna e con le armi in pugno, hanno rubato più di una tonnellata di monetine nella cantina di un uomo, che le aveva messe da parte per pagare gli studi universitari della figlia, e sono poi stati protagonisti di una fuga in auto sul filo dei 200 all'ora.

Le 315 mila monetine da un «cent», per un totale di 3150 dollari (circa due milioni di lire), erano contenute in 63 sacchetti, ognuno dei quali pesava circa 16 chili. I tre banditi non si sono persi d'animo: legata la loro vittima, Raymond Nelson, in un'ora e mezzo di duro lavoro hanno caricato i sacchetti su due auto e si sono appropriati, in buona misura, di altri oggetti appartenenti a Nelson, nonché delle monetine contenute nel salvadanaio della figlia di questi. Nelson ha dichiarato alla polizia che la perdita da lui subita ammonta complessivamente a circa 20 mila dollari.

Pochi minuti dopo che i tre banditi si erano dati alla fuga, Nelson è riuscito a slegarsi e ha telefonato alla polizia. E' cominciato un vertiginoso inseguimento alla velocità di circa 200 chilometri orari, finché una delle due auto dei rapinatori è andata a finire fuori strada. Gli uomini che vi erano a bordo sono riusciti però ad eclissarsi. La polizia ha recuperato 31 sacchetti di scintillanti monetine nuove, oltre ad altri «cents» rubati dal salvadanaio della figlia di Nelson. L'altra auto è riuscita ad allontanarsi.

Sventato un dirottamento

Pirata dell'aria mandato ruzzoloni

Jacksonville, 6

Un uomo ha tentato oggi di far dirottare verso Cuba un aereo «DC-9», della società americana «Delta Airlines», in volo per Atlanta, in Florida. Ma è stato immobilizzato dall'equipaggio e consegnato alla forza pubblica quando l'apparecchio ha preso terra all'aeroporto di Jacksonville.

L'uomo, il quarantenne Anton Funjek, da Evansville nell'Indiana, aveva minacciato un'«hostess» puntandole un coltello alla gola e, fattosi condurre nella cabina di pilotaggio, aveva fatto sapere al pilota che desiderava essere condotto a Cuba. Il pilota gli aveva però fatto presente che, essendo l'aereo già in fase di atterraggio a Jacksonville, era indispensabile prendere terra per evitare il pericolo di una catastrofe, e l'uomo aveva acconsentito.

Appena il carrello si è posato sulla pista, il pilota ha improvvisamente invertito la marcia dei motori, provocando una violenta scossa, che ha mandato il «pirata» ruzzoloni sul pavimento della cabina. E' stato allora facile all'equipaggio balzare sull'uomo e disarmarlo. Il «pirata» è stato consegnato alle autorità dell'aeroporto e l'apparecchio, dopo una breve sosta, ha ripreso il volo per Atlanta.

AVREBBE 180 ANNI un contadino persiano

Teheran, 6

Un contadino della provincia di Horassan, nella parte orientale dell'Iran, Kerbelai Mohammed Ayub, afferma di avere 180 anni: egli sostiene di essere nato sotto il regno di Fath Ali Scià, secondo sovrano della dinastia «Kadjar», che occupò il trono di Persia dal 1797 al 1835. Intervistato da un corrispondente del quotidiano di Teheran «Etelaat», l'uomo ha raccontato di essersi sposato circa 140 anni fa, sempre sotto il regno di Fath Ali Scià, e ha detto che la sua ultima figlia è morta 79 anni fa, all'età di 61 anni.

Il corrispondente di «Etelaat», che ha scoperto Mohammed Ayub nel suo villaggio di montagna, riferisce che, «pur muovendosi con difficoltà e non vedendo quasi più, Ayub ha però conservato tutta la sua lucidità e una memoria eccellente». I giornali iraniani che pubblicano foto del «quasi bicentenario» sottolineano che, se i ricordi che egli evoca sono esatti, Mohammed Ayub è certamente «l'uomo più vecchio del mondo».

LIQUORI ADULTERATI fanno strage in Colombia

Bogotà, 6

Una cinquantina di persone (di cui 26 a Bogotà) sono morte, in Colombia, nelle ultime due settimane, per aver ingerito liquori adulterati. Molte persone sono state ricoverate in ospedale. Nella maggior parte dei casi, le vittime avevano bevuto acquavite di contrabbando, nonostante le continue avvertenze pubblicate dai giornali.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

†

Il 4 gennaio, dopo una vita interamente dedicata alla famiglia ed al lavoro, si è improvvisamente spento

Ugo Trevisan

A tumulazione avvenuta, per espresso desiderio del loro caro, ne danno addolorati l'annuncio la moglie ANNA PARENZAN, le figlie ADA con il marito ATTILIO BONASSIN e MARIA, i fratelli e i parenti tutti.

Un sentito ringraziamento ai signori medici curanti dott. Manlio Villani e dott. Duilio Montenero che per lunghi anni lo curarono con perizia e bontà.

La famiglia ringrazia inoltre la C.R.I. per l'umano, pronto intervento, i signori condomini dello stabile di via Carducci 5 e tutte le gentili persone che in vario modo hanno voluto onorare la Sua memoria.

†

Il 5 gennaio 1970 è passato a miglior vita

Isidoro Migliore

Impiegato a riposo del Banco di Sicilia, sede di Trieste, primo Capitano di Fanteria di complemento in congedo, combattente della Grande Guerra 1915 - 1918

Angosciati dal dolore, ne danno annuncio la moglie PIA SECCO, la sorella prof. NICOLINA NAGNI, e dott. SALVATORE MIGLIORE, con relative famiglie, e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani giovedì 8 gennaio alle ore 13.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Partecipano al lutto:
— famiglia EMILIO SPAGNUL
— famiglia rag. VINCENZO MANCINO

† Lontano dalla sua cara Trieste si è spento il

DOTT.
Renato Rizzatto

che, con candida fede, credette alla sua nobile missione di medico e la professò con illuminata e generosa dedizione.

L'amata CLAUDIA, i figli PAOLO e MARIOLA con ROBERTO, i nipotini MARCO e ANDREA ebbero per lui una vita felice; ora lo piangono unitamente alle sorelle ANITA con il marito LIVIO GIORGINI e figli, ADA con il marito EVERARDO SPANGARO e figli, i suoceri ARMANDO e MARIA DE FRANCESCO e i parenti tutti.

Milano - Trieste
6 gennaio 1970

† Il 5 gennaio ha cessato di battere il cuore generoso di

Roberto Arco

Lo piangono le sorelle VINETA e LYDA con il marito, i nipoti tutti e l'affezionatissima NERINA.

I funerali seguiranno oggi 7 gennaio alle ore 14.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(I.T. Funebri, v. Zonta 3, tel. 38006)

Partecipa al lutto la famiglia FAIT - TORRESI.

†

Il giorno 4 gennaio è mancata ai suoi cari

Laura Moro nata Bellen

Ne danno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, il marito, i figli e i parenti tutti.

Partecipa al lutto la famiglia PHARISIEN.

†

Il 4 gennaio è mancata all'affetto dei suoi cari

Eugenia Jurcev

A tumulazione avvenuta ne danno il doloroso annuncio i nipoti JURCEV, KIRIGIN, DE LUCA, GAMBELLI, COSCIANI e famiglie.

(Primaria Impresa Zimolo)

† Il 4 gennaio è mancato al nostro affetto

Carlo Attart

A tumulazione avvenuta ne dà il triste annuncio la cognata ANGELA unitamente ai parenti tutti.

Un sentito grazie al medico curante dott. Martelanz, ai sigg. Medici e al personale della Div. Urologica per le premurose cure.

(Primaria Impresa Zimolo)

† **Ottavio Minutti**

si è spento il 5 gennaio lasciando nel dolore le figlie, i generi, i nipoti e i parenti.

I funerali seguiranno oggi 7 gennaio alle ore 15.15 dall'Osp. Maggiore.

Ricorre oggi il primo anniversario della morte di

Silvio Ulcigrai

La madre, la moglie e le figlie assieme agli altri congiunti Lo ricordano con immutato affetto.

Una S. Messa in suffragio verrà celebrata oggi 7 gennaio alle ore 8 nella Chiesa di S. Teresa del Bambino Gesù.

Trieste, 7 gennaio 1970.

† Il giorno 5 gennaio è mancata all'affetto dei suoi cari

Lucia Dreossi nata Zuanic
di anni 75

Ne danno il triste annuncio la figlia EZIA, i nipoti GUIDO e SERGIO con le mogli e i figli, le sorelle PAOLA, SIMILIA, MARIA e nipoti residenti negli U.S.A.

Si ringrazia la cara amica Maria Depollo che le fu sempre vic.na.

I funerali seguiranno oggi mercoledì 7 gennaio alle ore 15.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio comunale T. F., tel. 38608)

† Il 5 gennaio è mancato al nostro affetto

Ernani Del Console

Lo piangono la desolata moglie PAOLA, la figlia ADRIANA con il marito ALVENTO SANDRI, i nipoti ALESSANDRO e LUIGI ANDREA, le sorelle, i cognati e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 8 gennaio alle ore 14.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

† Il 5 gennaio si è spenta dopo breve malattia

Giuseppina Sancin

Ne danno il triste annuncio il marito GIOVANNI, i figli MARIO, MILKA e ROMANA, il genero, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 7 gennaio alle ore 15 dall'Ospedale Maggiore direttamente alla Chiesa di S. Dorligo della Valle.

(I.T. Funebri, v. Zonta 3, tel. 38006)

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commosso per le attestazioni d'affetto tributate alla cara

Fulvia Ielussig nata Gon

il marito, anche a nome dei figli e dei familiari tutti, desidera esprimere il più vivo ringraziamento a quelli che, in qualunque modo, parteciparono al grave lutto.

RINGRAZIAMENTO

Commossa per le attestazioni di affetto tributate al mio caro marito

Renato Degano

ringrazio tutti i parenti, gli amici, i condomini e quanti hanno preso parte al mio immenso dolore.

LA MOGLIE

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Errori di stampa che non pregiudican.. l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 19. Sabato dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 20.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 50 per cinque giorni.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

A Richieste di lavoro personale di serv. L. 25

PRESTASERVIZI pratica offresi mezza giornata anche zona Flavia; telef. 79401 dopo le 10. 38394 A

SIGNORA offresi governo casa persona sola. Cassetta 40166 A SPI.

SIGNORA offresi per pulizia ambulatori, uffici, negozi. Telefonare 823245. 40180 A

B Offerte di lavoro personale di serv. L. 70

CERCASI domestica stabile referenziata con dormire per famiglia con due bambini. Telef. 724295 ufficio, 765205 casa. 38344 B

CERCASI donna ore mattino. Rivolgersi via Romagna n. 15, Roeti. 38350 B

DOMESTICA stabile tutti elettrodomestici per famiglia due persone e bambino con bambinaia alloggio separato libera tutte le sere dopo le 19, lire 90.000 mensili cercasi; telefonare 411220, ore 10-12. 38288 B

C Richieste d'impiego L. 30

A. GIOVANE ragioniere militesente perfetto inglese offresi a seria ditta. Scrivere Cassetta n. 36008 C, SPI.

CONTABILE lunga pratica lavori ufficio conoscenza sloveno offresi anche come cassiera. Cassetta 40166 C SPI.

IMPIEGATA esperienza decennale nubile, massima indipendenza, contabilità generale, audit, fornitori, fatturazione, pratiche assicurazione. Scrivere a Cassetta 4444444 C, SPI.

40ENNE referenziato offresi custode. Telef. 815742. 40194 C

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 50

A. PICCOLA ditta artigiana esegue restauri muratura piastrelle pitturazioni prezzi modici preventivi gratuiti. Telefonare 764791. 40212 CC

MANCINELLI PARCHETTI riparazioni, specializzazione raschiature, applicazione di TRE STRATI di vernice sintetica. Gambini 55, tel. 765255. 28374 CC

PITTORE muratore, pitturazione camere, restauri appartamenti, offresi subito. Telef. 732359. 40246 CC

D Offerte d'impiego L. 70

A. MEZZALAVORANTE parrucchiera pratica manicure cercasi subito; buona paga; tel. 723342. 40256 D

AGENZIA marittima cerca per pronta assunzione elemento primo ordine con esperienza lavoro esterno. Indispensabile ottima conoscenza lingua inglese. Massima riservatezza. Inviare offerta manoscritta dettagliando età studi curriculum et referenze. Cass. 40200 D SPI.

APPRENDISTA parrucchiera volonterosa cercasi. «Salone Luciano», via Mazzini 15, tel. 36706. 56734 D

APRENDISTA per macelleria cercasi; via del Ponte 7. 38489 D

APPRENDISTA commessa cercasi. Cartoleria «ABC», viale XX Settembre 25. 25 D

BAR Grazia cerca aiuto banconiera e turnante. Via Flavia 7, tel. 810376. 40162 D

CERCASI aiuto banconiera. Bar Aprilia, via Ginnastica 10. 40174 D

CERCASI fattorino con patente conoscenza sloveno. Presentarsi magazzino fiori, Torrebianca 4. 38346 D

CERCASI autotrasportatore con mezzo proprio per gas e kerosene; telef. 68913. 40258 D

CERCASI ragazza pratica caffè, 50.000 mensili, 8-16. Piccolo Bar Tiziano 13. 40248 D

A.A.A. tuttofare bellissima presenza...

...moderna, dinamica, veloce; questo è lo spirito con cui la nuovissima lavabiancheria, o la meravigliosa lavastoviglie

Candy

vi risolve il problema della domestica. E con una spesa mensile davvero modesta: una rata di sole tremila lire. Informazioni e prove presso la Concessionaria

UNIVERSALTECNICA
Corso U. Saba 18
Piazza Goldoni 1

pensandoci bene io bevo cynar



perchè:

- **Il carciofo è salute**
  Tanto buono e ricco di virtù salutari il carciofo è il nostro potente e fedele alleato nella difesa quotidiana contro il logorio della vita moderna.
- **Cynar è limitatamente alcoolico**
  La gradazione alcolica del Cynar è dosata nei limiti consigliati dalla moderna alimentazione.
- **Bastano 40 grammi**
  40 grammi di Cynar, una fetta di arancia o di limone, una spruzzata di seltz ben ghiacciato: questa è la formula sicura per offrire bene e gustare in pieno il nostro Cynar.

1,257

CYNAR

L'APERITIVO A BASE DI CARCIOFO

CONTRO IL LOGORIO DELLA VITA MODERNA

CERCASI facchino pratico albergo; telef. 68210. 40228 D

CERCANSI signorine dinamiche, lavoro esterno preorganizzato, non necessaria esperienza, facile guadagno possibile carriera futura. Massima età 30 anni. Rivolgersi Grafica, via Venier n. 5/1. 40178 D

IMPORTANTE organizzazione assumerebbe provetta stenodattilografa buona cultura media, non inferiore a diploma segreteria azienda o equivalente. 816 D

RAGAZZO-A per alimentari, paga super, cercasi. Vidmar, via Cologna 47 TS. 40252 D

RAGAZZO per servizio domiciliio cercasi. Macelleria Hermet 3, tel. 28629. 40230 D

SIGNORA signorina, presenza, moralità dinamismo, disponga anche solo mezza giornata, società internazionale assume, stipendio, rimborso spese e previdenze legge per preordinato lavoro intervista ambiente femminile Trieste. Cassetta 40025 D, SPI.

STENODATTILOGRAFA pratica telescrivente con ottima conoscenza lingue inglese et croata cerca per pronto impiego seria ditta. Indirizzare offerte dettagliate Cass. 40200 D SPI.

TANKISTA cercasi petroliera bandiera italiana 70.000 tonn. Rivolgersi Agenzia Tarabochia, telef. 31275. 40254 D

E Rich. cam. e pens. L. 60

SIGNORA anziana cerca mobiliata presso buona famiglia eventualmente vitto, I - II piano. Telefonare pomeriggio n. 413331. 56871 E

F Off. cam. e pens. L. 60

STANZA affittasi una persona. Via Enrico Toti 23-III, Routar. 40190 F

INDIPENDENTI vuote mobiliate, appartamentino, affittansi scambiansi. Palma, Goldoni 9 I. 32957 F

G Istruzione L. 60

FRANCESE lezioni conversazioni singole collettive impartisce signora; tel. 30061 pomeriggio. 47625 G

LAUREATA in chimica impartisce lezioni private di chimica a livello universitario. Telefonare 92701 dalle 14 alle 16. 40160 G

OPERATORI, perforatrici su macchine IBM. Inizio corsi 19 gennaio Istituto Enenkel, Battisti 22. 38376 G

I Off. appart. e bott. L. 60

A. APPARTAMENTO uso ufficio centrale 4 stanze servizi portineria adatto calzolaio centrale affitto minimo. Telef. 764791 e 730091. 40212 I

ABITAZIONE zona Venezian, 7 stanze, cucina, vano bagno, giardino, affittasi. Telefonare 95982. 38362 I

ABITAZIONE pressi Battisti, 3 stanze cucina bagno autoriscaldamento affittasi. Telefonare al 95982. 38366 I

ABITAZIONE zona Garibaldi V 4 stanze stanzino cucina doccia affittasi. Telefonare 95982. 38366 I

AFFITTASI due camere cucina retro camera cucina gabinetti propri. Telefonare 38650. 38390 I

ALLOGGIO zona Giardino, stanza, stanzetta, cucina, gabinetto promiscuo, affittasi. Telefonare 95982. 38362 I

APPARTAMENTI (liberi fine marzo) 1-2 stanze soggiorno cucina tutti comfort moderni affittansi 32-36.000. Immobiliare Carducci 28 tel. 734257. 38386 I

APPARTAMENTINO S. GIACOMO 1 stanza, cucina, gabinetto comune affitta 9000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 40043/2 I

APPARTAMENTO piazza BORSA, 4 stanze, cucina, bagno, affitta 30.000 Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 40043/1 I

APPARTAMENTO SANSOVINO 3 stanze, stanzetta, cucina, bagno, affitta 35.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 40043/3 I

APPARTAMENTO ammobiliato risanato, cinque stanze accessori, affittasi subito, via Torrebianca 25. Telefonare 38410. 40164 I

APPARTAMENTO piazza C. Romana, 3 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, affittasi. Telefonare 28895, amministrazione. 38404 I

APPARTAMENTO Revoltella 2 stanze cucina bagno centralnafta cantina poggiolo affitta Immobiliare Vesta, Gallina 4 telefono 730344. 40242 I

CENTRALISSIMO luminoso V piano, 2 stanze cucina wc, affitta 18.000 Immobiliare Oriani 2 telefono 767993. 40124 I

CENTRALISSIMO tutti comfort, 2 stanze stanzetta cucina doppi servizi 3 poggioli, soleggiatissimo affitta prontamente, anche uso ufficio, Immobiliare Carducci 28 tel. 734257. 38386 I

GARIBALDI pronto ingresso rinnovato 3 camere cameretta cucina bagno 35.000. ESPERIA Imbriani 8 tel. 29235. 40016 I

MONFALCONE affittasi attico, tre stanze, letto, soggiorno, salotto, doppi servizi, garage. Telefonare 75884 sera. 259 I

NUOVO zona Flavia, matrimoniale soggiorno cucinino, bagno, accessori moderni, affittasi. Telefono 95982. 38362 I

NUOVO in palazzina pressi Ginnastica, salone due stanze stanzetta cucina ricchi accessori garage giardino affittasi. Telefonare 95982. 38364 I

NUOVO Baiamonti 2 stanze cucina bagno centralnafta ascensore affittasi gennaio. Telefonare 95982. 38364 I

S. GIACOMO affittasi bellissimo 2 stanze soggiorno cucinino poggioli comforts 38.000. Telefonare 763237. 38382 I

SOLEGGIATO pressi Tribunale 4 stanze stanzino cucina bagno autotermonafta affittasi marzo. Telefonare 95982. 38364 I

UFFICIO zona Ospedale 5 vani accessori riscaldamento centrale affittasi. Tel. 95982. 38362 I

VASTO in palazzo signorile zona Stazione, 10 vani biservizi accessori moderni, adatto sede grande società affittasi. Telefonare 95982. 38364 I

ZONA Cassa Risparmio, IV, 2 stanze, cucina, doccia-wc, affittasi. Telefonare 95982. 38362 I

ZONA Giardino, 5 stanze stanzetta cucina bagno autoriscaldamento affittasi. Telefonare 95982

ZONA Terza Armata, 4 stanze cucina bagno centralnafta affittasi. Telefonare 95982. 38366 I

L Rich. appart. bott. L. 60

REFERENZIATI cercano affitto appartamento 2-3 stanze pagando massimo. Telefonare 763237.

N Acquisti d'occasione L. 60

A.A.A.A. ACQUISTIAMO quadri, soprammobili, pianoforti, mobili, salotti antichi, giacenze ereditarie. Telefonare 30358. 40176 N

NN Mobili e pianoforti L. 60

A. ACQUISTIAMO stanze letto, salotti, quadri, giacenze ereditarie. Telefonare 68657. 40176 NN

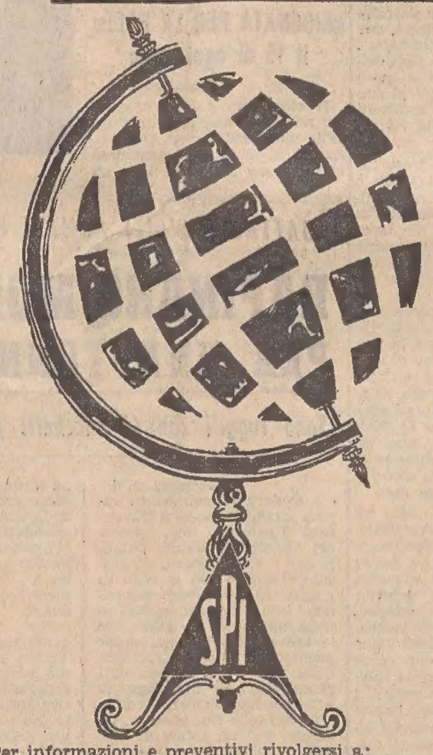
CAMERA matrimoniale, camera pranzo cucine tutto usato, ritirato vendonsi occasione. Bieher, Istria 27. 38847 NN

MATRIMONIALI 4-5 porte grande occasione, ratealmente. (Attenzione: Bosco 36). 56879 NN

O Commerciali L. 60

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficerie Stermin via Mazzini 40. 141 O

LA STAMPA DEI 5 CONTINENTI A VOSTRA DISPOSIZIONE



Per informazioni e preventivi rivolgersi a:
S. P. I. — Servizio Estero
Via A. Manzoni n. 37 - 20121 Milano
oppure
Succursale S. P. I.
via S. Pellico 4 - 34122 Trieste (Tel. 55955)

OO Alimentari L. 60

A.A.A. DI.BE.MA. ACQUA MINERALE FERRARELLE. Effervescente naturale, come sgorga dalla sorgente, favorisce la digestione. Eccezionale vendita di propaganda, ogni 16 bottiglie, 1 bottiglia in omaggio, consegna a domicilio senza cauzione telefonando alla DI.BE.MA. 740485 - 95043. 57073/2 OO

A.A.A.A. DI.BE.MA. ACQUA VINO, BIRRA. La più moderna distribuzione di bevande di marca a domicilio, che si distingue per qualità di prodotti, celerità, prezzo. Più risparmio meno fatica eguale DI.BE.MA. Vi convincerete telefonando alla DI. BE.MA. 740485, 95043. 57073/1 OO

A.A.A. DI. BE. MA. ACQUE minerali bibite e aperitivi: San Pellegrino Recoaro Crodo Boario Pejo Levissima S. Bernardo Pracastello Ferrarelle Radenska Rogaska; acque minerali medicinali Fiuggi Sangemini e Chianciano ai prezzi più bassi consegnate a domicilio senza cauzione, telefonando alla DI. BE.MA. 740485, 95043. 57073/3 OO

A.A.A. DI.BE.MA. BIRRE nazionali ed estere: Peroni, Dormisch, Wührer, Leone, Moretti, Splügen Bräu, Villacher, Reininghaus, ai più bassi prezzi consegnate a domicilio senza cauzione telefonando alla DI. BE.MA. 740485, 95043. 57073/4 OO

A.A.A. DI.BE.MA. VINI tipici friulani: Friulvini S. Lorenzo Felluga; veronesi: Castagna Fuffo Valtramigna; emiliani: Coop. R. Emilia; romagnoli: Celli; laziali: Marino; toscani: Giunti Capezzana; vini di fattoria non pastorizzati; francesi e spagnoli tutti imbottigliati nelle regioni di origine; vermouth marsala e spumanti delle migliori marche ai prezzi più bassi consegnati a domicilio senza cauzione telefonando alla DI.BE. MA. 740485, 95043. 57073/5 OO

Q Auto, moto, cicli L. 80

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. AUTOAGENZIA Zanardo via del Bosco n. 20, tel. 96348, rivenditore autorizzato Alfa Romeo. Valutando il massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con minimi anticipi e rateazioni, fino a 30 mensilità, anche permute. Aperto festivi dalle 10 alle 13. Alfa Romeo 1750 berlina '68, Giulia super '69, '67; GT junior '68; 1300 TI '69; 1300 TI '66, '67; 1300 '65, '64; Giulia sprint '64; Giulietta TI cloche '65, '62; Fiat 500 '68, '66; 850 coupé 65; 850 berlina '66, '65, '64; 1100 special '62; 124 '66; 1300 '62; 2300 S coupé '67; Fiat 1200; Innocenti Mini Minor MK2 '62; Mini Cooper '67; Volkswagen 1300 '67. Visitateci!

BORA Junior come nuovo privato vende. Rivolgersi Automotonautica Piero Ostuni. Via Machiavelli 28. 116 Q

BORA 2 in buone condizioni privato vende. Rivolgersi Automotonautica Piero Ostuni, Via Machiavelli 28. 116 Q

CORONET 24' bimotore, perfetto, privato vende. Rivolgersi Automotonautica Piero Ostuni, Via Machiavelli 28. 116 Q

CHRIS-CRAFT Cavalier 26' Futura accessoriatissimo, privato vende. Rivolgersi Automotonautica Piero Ostuni, via Machiavelli 28. 116 Q

FIAT 850 '65 bellissima vendo 390.000, via Gatteri 56 negozio. 55726 Q

ITALCRAFT Sea - Skiff mt. 8,50 bimotore con cabina pad.onale a poppa completo di servizi, privato vende. Rivolgersi Automotonautica Piero Ostuni. Via Machiavelli 28. 116 Q

VENDESI Giulietta 1960 motore nuovo L. 170.000. Domeniche ore 8-18.30, giorni feriali 16.30-21. Strada Cattinara 18. 40074 Q

VENDONSI 1100 D '64, Giulia TI '63, perfette. D'Alviano 82/2, telef. 96357. 40222 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 90

OCCASIONE bar buffet viale XX Settembre vicinanze Rossetti bene avviato vende Gamma, Mazzini 30 p. III, telef. 38405. 40250 R

PRESTITI senza avallo impiegati, operai, professionisti improtestati. Riservatezza. Informazioni tel. 763336, 9-12, 16-18.

S Case, ville, terreni L. 90

ALLOGGI 1, 2, 3 camere accessori ascensore centralnafta in costruzione via Pane Bianco Servola zona tranquilla soleggiata panoramica adiacente asilo infantile massime facilitazioni di pagamento, tel. 816263, Impresa Dannecker. 56473 S

ALLOGGI 1, 2, 3 camere, accessori ascensore centralnafta in costruzione via Pane Bianco Servola, zona tranquilla soleggiata panoramica adiacente asilo infantile, massime facilitazioni di pagamento. Tel. Impresa Dannecker 816263. 57007 S

APPARTAMENTI S. LUIGI panoramicissimi, 3 stanze, cucina, doppi servizi, terrazza, centralnafta, ascensore, garage, vende Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 40043/4 S

APPARTAMENTI CONSEGNA IMMINENTE PICCOLI E GRANDI PANORAMICI CON GIARDINI VISTA MARE. POSTEGGI E BOX. PREZZI CONVENIENTISSIMI. MUTUI OLTRE 80% SOC. EGENA, VIA ROMA 28, TEL. 38585-38212. VISITE SUL POSTO VIA BENUSSI, VIA PUCCINI (VIA FLAVIA), TEL. 811225. ORARIO: 14-18. FESTIVI: 10-12. 37994 S

APPARTAMENTO occupato pressi Giulia 2 stanze cucina bagno autoriscaldamento vendesi. Telefonare 95982. 38368 S

APPARTAMENTO MONTEBELLO, stanza, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, ripostiglio, centralnafta, ascensore, vende 5 milioni Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, telef. 61712. 40043/5 S

CASETTA con 8 alloggi e negozio, zona Commerciale, reddito netto 7% vendesi. Telef. 95982. 38368 S

ECCEZIONALE pronto ingresso Valmaura, contanti 2.000.000, mensile 42.000, vendesi bellissimo 3 stanze cucina bagno poggioli ripostiglio centralnafta. Immobiliare Oriani 2 tel. 767993 40214 S

OCCASIONE privato vende stanza, cucina, gabinetto, via Cristoforo Belli 4. Visitare ore 10.30-13, 14-16.30. 40033 S

OCCASIONE, camera, cucina, wc., restaurato vendesi 1.580.000 (300.000 acconto, saldo 20.000 mensili). Visitare feriali ore 11-14 Gatteri 34, ultimo piano. 40039 S

PANORAMICO zona C. Alberto 2 stanze stanzetta stanzino accessori moderni vendesi. Telefonare 95982. 38366 S

PRESSI piazza Scorcola 3 stanze, stanzetta, cucina, bagno, autotermonafta, vendesi Telefonare 95982. 38366 S

VENDESI grosso centro Carnia alberto-ristorante-bar forte reddito compreso immobile 39 milioni 500.000. Scrivere cassetta 58/A SPI 33100 Udine. 5131 S

VENDESI terreno termine salita Gretta lato mare con progetto approvato per palazzina. Scrivere CIEPR S.p.A. Casella postale 425 Trieste. 56827 S

VILLA lussuosa Opicina 8 vani garage splendido giardino vendesi. Telefonare 95982. 38368 S

ZONA Gatteri, ammezzato, due stanze soggiorno cucinino bagno vendesi occasione. Telefonare 95982. 38368 S

Z. IMPREDIL vende ai prezzi più bassi di Trieste nel SUPERCOMPLESSO VALMAURA finitissimi appartamenti fino 4 camere cucina bagno alcuni con mansarda. Esempio 1 stanza cucina bagno ripostiglio 4.400.000 2 stanze 5.600.000, tre stanze 7.100.000. Facilitazioni di pagamento mutui fino 20 anni con possibilità contributo regionale al 4%. VISITATECI in cantiere via Carpineto 10 o presso i nostri uffici di via S. Francesco 11 telefono 90582. 40192 S

U Matrimoniali L. 120

MATRIMONIO rapido, felice! Rivolgetevi unicamente primo Istituto Matrimoniale in Italia, dal 1933. Scrivere chiedendo gratuitamente elenco proposte matrimoniali. Istituto famiglia. Casella Postale 3184. Milano. 5122 U

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni né per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite rimane piena e intera agli inserenti.

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Le offerte debbono a norma di legge essere affrancate (con affrancatura semplice e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra** o inviati a mezzo posta con relativo importo allo stesso indirizzo.

ati

AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI

PARTENZE

Destinazioni	da Ronchi	arrivi destinaz.
Alghero - Sassari	08.35	13.20
Amsterdam	08.35	12.25
Atene	08.35	15.20
Barcellona	08.35	13.15
Bari	07.20	10.25
Brindisi-Lecce	07.20	10.55
Bruxelles	08.35	20.20
Cagliari	07.20	10.25
Catania	07.20	09.45
Comiso - Ragusa	08.35	22.40
Francoforte	08.35	11.30
Genova	20.35	22.35
Londra	08.35	12.05
Madrid	08.35	13.50
Milano	08.35	09.40
Napoli	07.20	10.40
New York	08.35	14.45
Palermo	07.20	09.50
Pantelleria	07.20	14.00
Parigi	08.35	13.15
Reggio C.	07.20	10.40
Roma	07.20	08.20
Taranto	07.20	10.10
Torino	08.35	11.00
Trapani	07.20	13.10
Venezia	20.35	21.00

Gli autobus per l'aeroporto di Ronchi dei Legionari partono dall'Air Terminal ALITALIA - Piazza S. Antonio 1 - 65 minuti prima della partenza dei voli.

ARRIVI

Provenienze	partenze	arrivi a Ronchi
Alghero-Sassari	17.15	20.10
Amsterdam	16.15	20.10
Atene	16.30	20.10
Barcellona	16.15	20.10
Bari	19.00	22.00
Brindisi-Lecce	18.20	22.00
Bruxelles	09.30	20.10
Cagliari	19.00	22.00
Catania	18.55	22.00
Comiso-Ragusa	06.20	20.10
Francoforte	17.00	20.10
Genova	06.30	08.15
Londra	16.30	20.10
Madrid	16.00	20.10
Milano	19.00	22.00
Napoli	19.25	22.00
New York	21.00	22.00
Palermo	18.45	22.00
Pantelleria	15.50	22.00
Parigi	16.30	20.10
Reggio C.	11.00	22.00
Roma	21.00	22.00
Taranto	19.05	22.00
Torino	17.30	20.10
Trapani	16.45	22.00
Venezia	07.50	08.15

ALITALIA